Il Popolo del Friuli

UDINE — Anno VII — N. 196 — « COL DUCE E PER IL DUCE » — Mercoledì 17 Agosto 1938 XVI

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE Udine, Via di Prampero 10 - Tel. 1,15 - 0,60 - Abbonamenti: Anno L. 70 sem. L. 38 - trim. L. 20 - Estero 155 - Una copia cent. 30 - C. C. P.

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

PREZZI DELLE INSERZIONI: per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.60 - Finanziari, Legali ecc. L. 2 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2.50. Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura 5, tel. 9-60 - Milano, Via Vivaio 10, tel. 70-633

Il Regime migliora la razza

L'aumento della statura media degli italiani è il risultato luminoso delle provvidenze fasciste

ROMA, 16.

Commentando i rilevamenti compiuti nell'ultimo decennio dall'Istituto centrale di statistica, secondo i quali la statura media della razza italiana è in via di progressivo aumento, il « Giornale d'Italia » scrive che questo è un altro evidente effetto della politica seguita, per volontà del Duce e secondo le Sue direttive, dal Partito fascista per la difesa ed il miglioramento della razza.

« Le provvidenze per la maternità e l'infanzia — continua il giornale — le colonie marine e montane, il miglioramento della nutrizione e delle condizioni di lavoro, l'educazione fisica, e la vita sportiva, hanno reso più sane e forti le madri, più sicure le nascite, più robusti i bambini, gli adolescenti e i giovani d'Italia. L'aumento della statura è la prova, una delle numerose prove, dell'efficacia di questa politica alla quale si deve l'aumento del numero e della potenza del nostro popolo. L'aumento della statura — conclude il « Giornale d'Italia » — è un dato inconfutabile del successo di una tale politica di razza ».

Anche il « Lavoro fascista » rileva che l'aumento della statura media è il risultato più luminoso delle numerose provvidenze adottate dal Fascismo; dalla protezione della maternità e infanzia al grandioso sviluppo dato alle colonie estive e montane, all'impulso impresso alla ginnastica e alla vita sportiva in genere, è tutto un complesso di provvedimenti e di norme che mirano alla conservazione ed al miglioramento della razza ». A questi provvedimenti — prosegue il giornale — altri se ne devono aggiungere, non meno importanti come il miglioramento della nutrizione delle condizioni di lavoro poichè senza dubbio il tenore di vita del popolo italiano è notevolmente aumentato, mentre nel campo sociale si sono conseguite realizzazioni che invano aspettano lavoratori di altri Paesi ».

« Il progressivo aumento della statura media della razza italiana — scrive « La Tribuna » — taglia corto a tutti i commentatori teorici e a tutti gli spiriti difficili perchè sta a dimostrare che il razzismo italiano è una realtà assoluta e che tutte le considerazioni e tutti i problemi che lo concernono muovono da premesse concrete e indiscutibili.

« L'aumento di statura — prosegue il giornale — segno meraviglioso di miglioramento, non solo indica che questa razza esiste (per lo meno a coloro che vogliono toccare con mano) ma che essa cammina rapidamente verso forme sempre più nobili e più perfette. La politica del Regime ha creato un clima fisico e morale nel quale la razza ha trovato le condizioni migliori per il suo sviluppo. Le nostre legioni sono formate di uomini sani, belli e forti. Questa salute, questa forza del popolo — termina la « Tribuna » — sono le condizioni stesse della sua individualità raziale ».

Commentando la notizia « Stefani » sul declino delle nascite negli Stati Uniti, il « Giornale d'Italia » scrive: « Ecco un'altra grande democrazia che, per incominciare, si preoccupa » di una tale diminuzione di nascite: comprende cioè che questa diminuzione mette a grave rischio la potenza avvenire degli Stati Uniti. Dovranno dunque prendersi dei provvedimenti per la difesa della razza, in America come in Inghilterra e come in Francia; si riconosce così nel fatto la necessità e la bontà della politica incominciata dal Duce 12 anni fa, appena vide la diminuzione delle nascite in Italia e proseguita con la tenacità e il ritmo che tutti conoscono e con gli effetti già sin da ora palesi. Siamo in anticipo di almeno sedici anni sulle grandi democrazie nella difesa della razza e nella politica demografica che da anche la potenza del numero al popolo italiano ».

Vaticano ed ebrei

Preziose ammissioni de «L'Osservatore Romano»

ROMA, 16

A proposito dell'atteggiamento della Chiesa cattolica verso il problema della razza e più precisamente nella questione antisemita, atteggiamento male interpretato o deformato all'estero, non è passato inosservato quanto ha scritto l'« Osservatore Romano ». L'organo ufficiale della Santa Sede infatti nel numero di sabato scorso, in un articolo dal titolo: « Gli ebrei e il Concilio vaticano » scriveva precisamente quanto segue: « Ma, per mettere le cose a posto, con ciò non si intendeva che gli ebrei potessero abusare dell'ospitalità dei Paesi cristiani. A fianco dell'ordinanza di protezione esisteva nei loro riguardi un decreto di restrizione e di precauzione. Il Sovrano civile era d'accordo con la Chiesa in questo, perchè l'uno o l'altra, al dire di Delassus, avevano interesse ad impedire che le Nazioni fossero invase dall'elemento giudaico, rischiando così di perdere la direzione della società ». E: « Se si proibiva la cristianizzazione per forza degli ebrei, di turbare le loro sinagoghe, i loro sabati, le loro feste, si proibiva d'altra parte agli ebrei di coprire le pubbliche cariche civili e militari. E tale incapacità era estesa anche ai figli degli ebrei convertiti. Le precauzioni riguardavano l'esercizio professionale, l'insegnamento e persino il commercio ».

Il razzismo italiano in un riconoscimento ceco

PRAGA, 16.

Il giornale « Zeit », occupandosi del problema razzista italiano, scrive che il razzismo non è stato importato dall'estero come una filosofia straniera. E' stato invece sempre desto nel pensiero di Mussolini. Il razzismo italiano doveva giungere alle sue attuali ripercussioni pratiche dopo che la grande Potenza italiana è divenuta una Potenza mondiale e dopo che lo Stato coloniale è divenuto un Impero.

Quanto viene chiamato antisemitismo ha una secondaria importanza. E' incomprensibile come gli ebrei credano di potersi sottrarre alla loro sorte mediante il battesimo, giacchè la razza non ha nulla a che fare con la religione. Ancora più incomprensibile è il fatto che gli ebrei pensino di emigrare in Etiopia.

La questione razzista italiana si deve considerare proprio da questo punto di vista perchè l'obiezione secondo cui l'Italia non poteva avere un problema ebraico dato il suo limitato numero di israeliti, era comprensibile soltanto quando l'Italia non possedeva che alcune Colonie desertiche.

159 legionari caduti in terra spagnola nell'avanzata su Albentosa

ROMA, 16.

Ecco il 18. elenco dei Legionari italiani Caduti in Spagna nella recente vittoriosa avanzata su Albentosa-Barracas.

Albano Fiore di Donato, Barese Salvatore di Salvatore, Cetti Leopoldo di Giuseppe, Condello Fortunato di Francesco; Della Volpe Guidi di Domenico, Dimizio Salvatore di Pasquale; Eusepi Angelo di Antonio, Gravano Domenico di Francesco; Moleta Crescenzo di Giuseppe; Matta Vitale di Beniamino; Nascia Sebastiano di Gaetano; Ottorino Ottavio, Plavi Alberto, Sclauzero Adelchi di Egidio, Scalzo Tomasso di Francesco, Valente Dante di Raffaele; Vanini Renato di Umberto; Arcadi Andrea di Giuseppe.

Bertice Michele di Pasquale, Bronzi Sergio di Cesare; Centanni Guidi di Nazzareno; Casamassima Giuseppe di Vito; Dentici Ignazio di Giacomo; Canelli Carlo di Luigi; Iuliano Giuseppe di Leopoldo, Lenci Carlo di Egisto, Marcolini Luigi di Giovanni, Mazzotti Francesco di Augusto; Rinaldi Michele di Matteo, Solito Edmondo di Luigi, Propeano Pietro di Domenico.

Anderle Francesco di Angelo, Angioni Angelino di Giuseppe, Astore Romeo di Antonio, Allievi Zaccaria di Benigno, Angotti Antonio di Rosario, Angeli Sabatino di Filippo, Addis Salvatore di Giovanni, Bongiorno Giovanni di Crocefisso, Berfiglio Ario di Arcangelo, Bellini Angelo di Alfonso, Brugnoli Giacomo di Annibale, Burgio Salvatore di Antonio, Bardelli Ugo di Carlo; Balbi Mario di Palamede.

Carpineti Domenico di Andrea, Cadamuro Giulio di Ermenegildo, Chiaranda Narciso di Attilio, Cristiano Francesco di Antonio; Cassano Dante di Lorenzo, Cipolla Antonio di Pietro, Ciminelli Semplicio di Francesco; Colino Giuseppe di Castrese, Coccieni Pietro di Nicolò; Colato Giuseppe di Vincenzo; Cardamone Spirito di Gaetano; Cratti Giovanni di Antonio; Cornacchia Fortunato di Vincenzo; Conte Michele di Giovanni; Campanella Antonio di Letterio; Casarmi Alfredo di Emanuele; Carello Rocco di Michele; Carione Tobia di Tobia, Calabria Salvatore di Rosario; Cassara Giuseppe di Antonino, Ciccarelli Marcoantonio di Raffaele; Casali Gino di Federico; Di Felice Pietro di Antonio; Dell'Acqua Pietro di Carlo; Di Pietro Donato di Giovanni; De Maria Giovanni di Vittorio; Di Crescenzo Vincenzo di Luigi; D'Amico Antonio di Rosario; De Ninno Pietro di Salvatore; Diana Francesco di Luigi; Dell'Orco Donato, Di Vito Nicola.

Ferrante Salvatore di Gaetano, Fogliani Gaetano di Daniele, Fonti Attilio di Lazzaro; Fazi Enzo di Giuseppe, Frate Giovanni di Anastasio.

Grandi Mario di Arturo; Gardini Ferruccio di Giacomo, Giannotti Tullio di Alessandro; Giordano Domenico di Vito, Grassi Antonio di Ciro; Guzzo Antonio di Giuseppe, Girgione Ettore di Matteo; Gurreschi Luigi di Massimo; Gennari Giuseppe di Filippo; Ignacola Antonino di Bartolo; Iuriati Umberto di Benvenuto; Indelicato Calogero di Bartolomeo; Longo Carmelo di Leonardo; Largo Nicola di Antonio; Miglietta Nello di Vincenzo; Torrigo Luigi di Luigi; Monterotti Primo di Vincenzo; Montecalvo Giovanni di Michelangelo, Munetti Aristotile di Carlo; Moi Dario di Giovanni, Minghella Giuseppe di Francesco, Mineo Rosario di Vincenzo, Marucci Giuseppe di Leonardo, Mastroianni Michele di Serano; Micciché Francesco di Rocco; Mellaco Carlo di Roberto; Mulatti Danilo di Carlo; Mocchianello di Armando; Mirenzi Pasquale di Francesco, Mulas Corlaco di Pietro, Mogavero Michele di Vincenzo.

Nicotra Gaetano di Giuseppe; Napoli Salvatore di Giuseppe, Nardello Giuseppe di Luigi, Mucifor Corrado di Giuseppe, Napolitano Aurelio, Navarra Angelo di Gaetano; Olivieri Pennetti Lino di Domenico; Ordinato Giacomo, Orsi Alberto di Sinerio; Piredda Antonio di Sebastiano; Pedoto Domenico di Valerio; Panaro Michele di Vincenzo; Paulucci Francesco di Antonio; Pignatelli Aldo di Ernesto, Pittao Guglielmo di Giovanni; Paulis Vincenzo di Giuseppe; Poma Mario di Carlo; Piraino Michele di Antonio; Papaleo Michele di Paolo, Papaleo Michele di Teresio; Pischitello Rosario di Angelo; Parto Francesco di Lizio; Posella Leonardo di Tommaso; Pibiri Pietro.

Silvestri Modesto di Antonio, Siortino Emanuele di Giovanni, Sala Giuseppe di Francesco; Serafini Elso di Eugenio; Savari Delfino di Giovanni, Santoanni Donato di Emanuele, Scalise Angelo di Giuseppe, Sturma Pietro di Giovanni, Scrolo Michele di Domenico, Seini Alcide di Sincero; Salis Ferdinando di Antonio, Raso Giovanni di Pasquale, Rasi Ernesto di Augusto, Rizzo Achille di Felice, Rio Santo di Vincenzo; Trudda Antonio di Francesco, Tamagna Ernesto di Antonio, Trapasso Domenico di Antonio, Turla Francesco di Donato, Vergani Francesco di Antonio, Vittolo Matteo di Nicola, Venditti Tullio di Antonio, Zannotti Augusto di Enrico.

Le salme gloriose sono state sepolte con gli onori religiosi e militari nei cimiteri di guerra la cui custodia è affidata alla cavalleresca e cristiana pietà del popolo spagnolo.

Questi 159 nomi gloriosi sono accolti con religiosa reverenza dal popolo italiano che ne custodirà la memoria, accanto ai nomi di Coloro che nei secoli hanno profuso il sangue nobilissimo per la civiltà. Questi nomi altissimi nella sommità dell'eroismo cui li porle il sacrificio non sono neppur sfiorati dal fango che si tenta sollevare sino a Loro e che ricade sul ghigno orribile di chi lo solleva. Si sappia ovunque che il popolo italiano è geloso di questa sua gloria e che, pertanto, non perdona e non dimentica. Non dimentica i 6000 suoi morti di Bligny che ora fremono in terra di Francia ove vivono i codardi, non dimentica le offese dei vigliacchi che sbavano ingiurie stando bene al sicuro nelle redazioni dei giornali immondi. Oggi onora i suoi Eroi, domani si ricorderà dei bestemmiatori.

Protesta spagnola per spudorate menzogne

BURGOS, 16

In un articolo pubblicato in grassetto il « Correo Español » protesta vibratamente contro la ignobile farsa del non intervento che si risolve in un criminoso intervento in favore dei rossi.

« Questo intervento — prosegue il giornale — non può servire ad altro che a prolungare la guerra ed a aumentare le rovine. Continua intanto la tragica farsa delle cancellerie. Mentre essi si perdono in discussioni sulla questione dell'intervento e su quella del riconoscimento delle belligeranze, si sviluppano i miserabili intrighi mercantili di alcuni sudditi delle cosidette grandi democrazie che arricchiscono col sangue e con le lagrime degli spagnoli. Ma ciò che è addirittura intollerabile è che a questo stato di cose si aggiungano la burla, la menzogna grossolana la falsità ipocrita.

Quando tutti sanno che i rossi hanno attraversato l'Ebro su ponti francesi di ultimo modello, che tra i comunisti di Negrin vi sono battaglioni algerini e centinaia di ufficiali francesi, che il loro stato maggiore è francese e che tutti i servizi bellici ed i materiali sono giunti dalla Francia, è infame e grottesco affermare che la frontiera franco-catalana è chiusa. Non vogliamo tollerare oltre questa sfacciata e vile menzogna. Lo proclamiamo ben alto, protestando con tutta la nostra energia »

PAGINA DI STORIA

Il Mediterraneo è mare italiano

Una lettera di Bismarck a Giuseppe Mazzini

ROMA, 16.

« L'Italia e la Francia, non potendosi mutare la configurazione del globo terrestre, saranno sempre rivali, spesso nemiche. La natura ha gettato fra esse il pomo della discordia: il Mediterraneo. Sarebbe pazzesco credere che la Francia non sia gelosa dell'Italia, che si protende così lungi sul mare, che ne possiede le più belle coste e le più popolate, che è infine la via più diretta dall'Europa verso l'Oriente e le Indie. Tutti ricordano la gioia che invase la Francia alla notizia del disastro di Lissa. La Francia vi vide un grande vantaggio. Se nel 1859 la Francia è stata un po' benevola verso l'Italia, lo fu per puro capriccio. Del resto se si studi un po' attentamente la sincera opinione della Francia in quell'epoca si vede che questa vi era ostile, salvo i tre o quattro giornali di Parigi pagati per applaudire.

« E d'altra parte è impossibile per l'Italia tollerare che la Francia minacci ad ogni momento di impadronirsi di Tunisi, come ha fatto anche recentemente, di Tunisi che sarebbe la prima tappa verso la conquista della Sardegna. L'Italia non può e non deve tremare sempre per le sue coste, per il suo commercio, ad ogni aggrottare di ciglia del Giove francese.

« La Francia padrona del Mediterraneo? La Francia con le frontiere sul Tirreno? No. L'Italia e la Germania non devono permetterlo a nessun costo. E' una questione di vita o di morte. E che non ci si venga a parlare di « riconoscenza » dell'Italia verso la Francia. L'Italia non deve nulla alla Francia. Ecco il bilancio tra l'Italia e la Francia, che dimostra quale delle due sia creditrice:

« La Francia ha versato sui campi di battaglia dell'Italia il sangue di ventimila soldati. Ed è tutto. Il beneficio che l'Italia ha avuto lo ha pagato con Nizza, la Savoia e 60 milioni.

« Mi pare che basti.

« Ma se ora noi gettiamo uno sguardo sul passato dal 1797 al 1815, se si conta il sangue di milioni di italiani uccisi per la più grande gloria della Francia, che poteva liberare allora l'Italia e che ne fece invece una schiava, se si contano i milioni e milioni pagati in denaro e le incomparabili ricchezze artistiche rubate in Italia dalla Francia e che sono ancor oggi il più bell'ornamento del Louvre, allora si vedrà che la Francia nel 1859 non ha fatto che pagare semplicemente una parte del suo debito.

« L'« impero del Mediterraneo » appartiene incontestabilmente all'Italia, che possiede in questo mare delle coste estese due volte quelle della Francia. Marsiglia e Tolone non possono sostenere il confronto con Genova, Livorno, Napoli, Palermo, Ancona, Venezia, Trieste. L'impero del Mediterraneo deve essere il grande pensiero costante dell'Italia, l'obiettivo dei suoi Ministri, lo scopo fondamentale del Governo.

OTTONE DI BISMARCK ».

(Lettera inviata nell'aprile 1878 all'Ambasciatore germanico a Firenze perchè la comunichi a Giuseppe Mazzini).

La provincia di Ciudad Real raggiunta dai nazionali

A 15 km. da Almaden — Un'avanzata sul Tago

SALAMANCA, 16.

L'azione nazionale in Estremadura assume una sempre più vasta importanza e si allunga su di un raggio sempre maggiore.

Le due colonne, quella del generale Saliquet, che agisce più a nord e quella del generale Queipo de Llano, che tiene come direttrice di marcia la ferrovia di Puerto Llano, avanzano come le due branche di una morsa, appoggiando vicendevolmente i propri movimenti che sono indipendenti, ma in stretta collaborazione tattica.

Le due colonne, avanzando, lasciano fra loro un vuoto nel quale sono le truppe rosse. Tutto questo terreno sarà più tardi oggetto di un accurato rastrellamento.

Per ora le due branche avanzano, curandosi solamente di penetrare il più profondamente ed il più rapidamente possibile. Così Saliquet ha occupato e ripulito tutte le quote ed i passi delle Sierre Manzanos, Zarza e Calderon; domina Herrera del Duque e si è attestato al rio Guadiana.

Queipo de Llano, sorpassata la strada di Hinoiosa del Duque, è entrato oggi in provincia di Ciudad Real e si trova stasera con le sue avanguardie a 15 km. da Almaden. Le truppe marxiste, pure ritirandosi dinanzi all'impeto della duplice avanzata nazionale, tentano, sacrificando interi reparti, di arrestare la marcia vittoriosa, ma nè resistenza, nè le frequenti interruzioni stradali, prontamente riparate, nè il calore tropicale, ritardano il raggiungimento dei successivi obbiettivi fissati dall'esercito nazionale del centro.

Prosegue intanto, nel settore dell'Ebro il rastrellamento del territorio compreso fra le varie quote della Sierra di Pandos che sono saldamente in mano dei nazionali, ed il cui possesso pone le truppe franchiste in una situazione di favore per le prossime operazioni in questo fronte. Tale rastrellamento, oltre a completare l'occupazione di taluni capisaldi, ha permesso ai nazionali di compiere buon numero di prigionieri e di catturare molto materiale. La maggior parte dei prigionieri è di nazionalità straniera.

Il Gran Quartiere Generale alle ore 24 comunica le notizie giunte fino alle ore 20:

« Nel settore del Monte Salda sul fronte di Valencia una ricognizione eseguita la notte scorsa ci ha permesso di catturare molti fucili e gli archivi di un battaglione nemico abbandonati dopo l'ultimo attacco rosso alle nostre posizioni. Nel settore di Albarracin le nostre truppe hanno compiuto oggi una nuova ed importante avanzata, sloggiando le forze nemiche dalle posizioni della Cebadilla e respingendole sulla riva sinistra del Tago. La riva destra di questo fiume è interamente occupata. Le nostre truppe raccolgono i numerosi morti, l'armamento, il materiale ed i documenti abbandonati dal nemico, ed hanno dato sepoltura oggi a 255 cadaveri di rossi.

« Nel settore di Val di Caballeros è continuato il rastrellamento del massiccio di Chimenea. In gran numero i militi rossi si sono presentati alle nostre truppe.

« Nel settore di Cabeza del Buey è stato energicamente respinto un contrattacco rosso alle posizioni ultimamente occupate dalle nostre truppe del Zarza Capilla.

« Attività dell'aviazione: Nella notte dal 14 al 15 agosto sono stati bombardati gli obiettivi militari dei porti di Valencia, Barcellona ed Alicante e ieri quelli dei porti di Barcellona, nonchè i depositi di benzina della « Campsa », la zona delle industrie di guerra di Badalona e gli obiettivi militari del porto di Villajoyosa.

Crisi a Barcellona

LONDRA, 16.

L'« Evening Standard » scrive di avere notizie da Barcellona secondo le quali il governo di Negrin si trova di fronte ad una crisi. I ministri avrebbero fatto difficoltà riguardo all'esecuzione di ostaggi. Secondo il giornale sarà formato un ministero di socialisti moderati sotto la presidenza del signor Pasterio.

Lealtà germanica e manovre democratiche

BERLINO, 16.

Si sono iniziate ieri in tutto il Reich le manovre autunnali del 1938 alle quali per la prima volta partecipano i riservisti richiamati per sei settimane. L'inizio è stato segnato da una rivista militare sul campo dell'Intenborg, 60 chilometri da Berlino, presenziata da Hitler.

Le esercitazioni si svolgeranno su tutto il territorio germanico pure non assumendo lo sviluppo di altre manovre precedenti, anche perchè si cercherà di non allontanare i richiamati dalle loro sedi abituali.

Le informazioni, le interpretazioni e le insinuazioni di tutti i giornali « democratici » dal « Manchesetr Guardian » all'« Oeuvre », alla « Prager Presse », al « New York Times » — sono considerate a Berlino come un nuovo tentativo di allarmare l'opinione pubblica mondiale per provocare una nuova tensione. Il ricollegare con deduzioni catastrofiche le manovre autunnali alle fortificazioni del Reich sulla sua frontiera occidentale e al congresso del Partito che si svolgerà il mese prossimo a Norimberga è l'attuale aspetto rincrudito di una campagna allarmistica che dura da mesi e da anni e che ha degli obbietti ormai di dominio pubblico.

Più che a confutare però questi attacchi incrociati degli strali cartacei di Parigi, di Londra e di New York, la stampa berlinese dedica la massima attenzione al prossimo arrivo del Reggente Horthy di Ungheria, che sarà accompagnato dal Primo Ministro Imredy e dal Ministro degli Esteri De Kanya.

Questo viaggio non avrà il carattere di una semplice visita di cortesia, ma vedrà svolgersi a lato delle cerimonie ufficiali importanti contatti di ordine politico ed economico.

In proposito l'ufficiosa « Corrispondenza Politica e Diplomatica » scrive in una sua nota:

« La Germania non ha menomamente mire imperialistiche che conducono alla dominazione su popoli stranieri e vede anzi nel confine comune con l'Ungheria la possibilità di un utile scambio economico e intellettuale. Inoltre la Germania e l'Ungheria hanno la fortuna d'essere unite all'Italia da un analogo sentimento di amicizia. L'Asse Roma-Berlino di cui l'Ungheria ha ben compreso il senso e lo scopo, è un istrumento di ricostruzione e di pace, un atto reale per la collaborazione tra i popoli ».

E' inoltre atteso oggi il generale Vuillemin capo di Stato Maggiore dell'Aria francese che restituisce la visita fatta l'anno scorso in Francia dal generale Milch.

Dando il benvenuto al generale francese la « Berliner Boersen Zeitung » scrive: « Il popolo tedesco saluta il generale Vuillemin, avversario cavalleresco di un tempo, nella convinzione che questa visita servirà al riavvicinamento delle due Nazioni »

Nell'attesa di questi viaggi, i circoli nazional-socialisti e le sfere cattoliche non dimenticano che oggi si inizia a Fulda la conferenza ordinaria dell'Episcopato tedesco, che è la prima dopo l'Anschluss. Non saranno a Fulda i Vescovi austriaci che hanno deciso di riunirsi separatamente a Salisburgo.

Infinita miseria dell'antifascismo francese

Insolenze da schiaffi contro i legionari di Spagna

ROMA, 16.

Il «Giornale d'Italia» riferisce che una illustrazione dell'ebraico «Populaire», organo personale dell'ebreo Leon Blum, raffigura una schiera di camicie nere in fuga sotto gli occhi del generale Franco il quale, esitando nella sua risposta al piano britannico del ritiro dei volontari, esclamerebbe: « *Je ne sais pas quoi respondre, Ils ne sont «volontaires que pour le camp !»*

«L'illustrazione sconcia — scrive il giornale — che invoca gli schiaffi ma che deve essere anch'essa indicata fra i segni del tempo e per la buona memoria degli italiani. Certo — prosegue il giornale — il grossolano documento offerto dal foglio di Blum non è isolato, ma è piuttosto un anello della immonda catena delle quotidiane ingiurie che larghi e non innocenti stuoli di francesi dedicano all'Italia e sopratutto ai suoi combattenti ed alla sua fierezza nazionale e militare».

Il giornale riferisce anche alcune turpi facezie dell'inviato speciale del «Epoque», Tal Jouhannet contro i volontari italiani in Spagna che si battono valorosamente e versano il loro sangue in difesa della civiltà e prosegue:

«Il sig. Jouhannet si terrà le mille miglia lontano dalla linea del fuoco. Se gli accadesse di incontrarsi con qualche italiano, muterebbe in un attimo e per sempre opinione. Ma la sua prosa, vinto il disgusto, ci è preziosa come quella dei suoi compari perchè vale a chiarire nel cervello degli italiani, una volta di più la personalità di questa nuova Francia frontista poco più di 23 anni dopo che è stata salvata dal sangue italiano. Sappiamo che non tutti i francesi sono di questo calibro. Ne rimangono degli onesti, ma sono la minoranza. Non contano nel dominio politico che fa la storia contemporanea dei rapporti internazionali e, particolarmente, nei rapporti italo-francesi.

Sono all'opposizione. Le voci, che fanno oggi il bel tempo ed il brutto tempo in Francia sono queste che ingiuriano. Sono queste che non sanno trattenersi, nel loro cieco rancore del beneficato il quale vuole rifiutare la gratitudine al salvatore, dalla quotidiana provocazione agli italiani».

Il «Giornale d'Italia» cita ancora il «Populaire» il quale, in un articolo a firma Leroux, scrive che le misure turistiche restrittive disposte in questi giorni dal Governo fascista, sarebbero dovute alla volontà di Mussolini di creare in Italia uno stato d'animo ostile alla Francia « la quale gode — dice il giornale di Blum — ancora presso il popolo italiano di simpatie profonde ».

Rilevato che questa affermazione provoca il riso poichè è ostilità dell'Italia verso tanta parte della Francia è ormai vecchia di anni e di esperienza; il giornale prosegue mettendo in evidenza come tale ostilità sia stata creata giorno per giorno dal sadico e furibondo martellamento di uomini e giornali francesi contro l'Italia i suoi uomini, i suoi istituti, il suo eroismo, i suoi sacrifici, la sua fierezza.

«E' da vent'anni che in Francia — prosegue il giornale — con gradassa e temeraria disinvoltura si insiste a diffamare l'Esercito italiano che ha lasciato sei mila morti in territorio francese, dopo aver tamponato difficili posizioni pericolanti. E' da venti anni che si continua a gettar fango sul valore dei combattenti italiani fino a questa guerra civile in Spagna, nella quale i legionari che figurerebbero di scappare, sul nauseabondo giornale del pavido Blum, si sono fatti decimare per gettarsi avanti e tenere le posizioni conquistate a difesa della civiltà europea, in eroica [illegible] dei nazionali di Franco. E' da vent'anni che con questo sistema documentato e irresistibile i francesi ci fanno sapere che sono dall'altra parte della barricata non soltanto spagnola, ma morale e politica d'Europa, ed escludono che mai più «il soldato italiano» possa spendere il suo sangue prezioso per un qualsiasi loro interesse.

«La pietra tombale rovesciata dalle mani di questa gente, di Francia, è scesa da tempo sui rapporti amichevoli con l'Italia. Non si offendono invano i combattenti d'Italia e con essi tutta la loro Nazione. Le offese di questo genere dalle quali i nemici di ieri, amici di oggi, più onesti e più leali, e perciò ben degni degli italiani, sono sempre sfuggiti, non si dimenticano e non si perdonano.

«Ma perchè Blum, il neutralista di fronte popolare — termina il giornale — si è tanto agitato per il ritiro dei volontari italiani? Se essi scappano come li dipinge il suo foglio e li descrivano i suoi molli compagni, vi sarebbe stato solo da augurarsi che il loro numero aumentasse in Spagna senza limite, per creare i disordini e l'imbarazzo dei nazionali e dare più facile la agognata vittoria ai volontari russi sul suolo di Francia. Blum deve spiegarci questa contraddizione manifesta fra le vignette del suo giornale e la sua politica. Non riuscendovi, documenterà ancora una volta il disordine del suo cervello che ha cagionato già tanto disordine nel popolo di Francia».

CRONACHE SPORTIVE

Trionfo del ciclismo italiano nel Giro della Svizzera

Lo sport italiano ha colto un grande trionfo — dopo quello in terra di Francia — nel giro della Svizzera. La competizione, che quest'anno è stata organizzata con larghezza di mezzi e competenza dagli sportivi svizzeri i quali sono ben decisi a rendere per il futuro ancora più importante questa loro gara, ha tenuto vivissima l'attenzione degli sportivi per una settimana intera. Attori principali sono stati reputati campioni già distintisi nei giri d'Italia, Germania e Francia. Valetti, il migliore scalatore del gruppo, si è meritatamente aggiudicata l'ambita vittoria in modo nettissimo. Sull'aspro durissimo percorso di 1683 chilometri il «capitano» è apparso sempre un dominatore e con lui si sono distinti gli altri componenti la pattuglietta azzurra: Canavesi, Del Cancia e Cecchi i quali nella classifica generale si sono classificati rispettivamente 3., 7., 8. Valletti e Del Cancia, inoltre, hanno occupato nell'ordine i primi posti nella classifica per il Gran Premio della Montagna. Questa serie di primati sono infine completati dal trionfo nella classifica per Nazioni.

Domenica il giro della Svizzera si è concluso a Berna con l'ultima tappa di chilometri 272. Dopo una relativa calma, durata fino oltre Zurigo (km. 113), Pierret e Blattmann sono fuggiti riuscendo a guadagnare terreno anche per la relativa passività degli assi che non avevano nulla da temere in una vittoria dei due protagonisti della fuga. A Berna i corridori giungono frazionati. Ecco l'ordine di arrivo dell'ultima tappa:

1. *Perret* (Svizzera) che compie i 272 chilometri in ore 7,39'8"; 2. Blattman (Svizzera) in 7,40' 17"; 3. Buchwalder Edgardo in 7,41'52"; 4. Egli, stesso tempo; 5. Nievergelt in 7,44'40"; 6. Bula in 7,44'42"; 7. Amberg in 7,46'5"; 8. Ott in 7,46'10"; 9. a pari merito altri 23 corridori fra cui gli italiani Valetti, Del Cancia, Canavesi, Cecchi e Romanatti e il lussemburghese Mersch.

La classifica generale:

1. *Valetti* in ore 48,12'16"; 2. Mersch in 48,26'5"; 3. Canavesi in 48,28'36"; 4. W. Buchwalder; 5. Amberg; 6. Zimmermann; 7. Del Cancia; 8. Cecchi; 21. Romanatti.

Premio della Montagna: 1. *Valetti*: 2. Del Cancia; 3. Zimmermann.

lassifica per Nazioni: 1. *Italia* con ore 145,14'6"; 2. Svizzera; 3. Belgio.

Zanot vince il II° circuito di Pradamano

Perfettamente organizzata dal Comando della GIL di Pradamano, il quale può dirsi soddisfatto del successo tecnico e spettacolare di questa manifestazione sportiva, ha avuto pieno e regolare svolgimento il secondo circuito di Pradamano.

Il vincitore della gara ci ha dimostrato che sa usare con giudizio le proprie energie.

35 atleti hanno superato da Pradamano per un percorso di 40 chilometri la media di 38,750 all'ora, e questo è chiaro indice del pieno successo sportivo della bellissima corsa, dello spirito di combattività che anima i Giovani fascisti.

Sartori si è comportato magnificamente: il suo secondo posto e più che meritevole. Alprimide Visentini di Pordenone ha questa volta lasciato una buona impressione conquistando un terzo posto molto significativo.

Da segnalare in particolar modo la condotta di gara di Casoli Federico di Gorizia che pur non risultando nell'ordine di arrivo è stato l'animatore instancabile di questa competizione.

Bene Mazzon; Truant; Candotti Paparotti; Modonutti, Tallone; Iuri; Nadalutti, Basaldella.

Alle ore 18 il Podestà di Pradamano abbassa la bandierina ed i cinquanta atleti si lanciano verso via Cussignacco. Alla curva del viale Palmanova Berin Libero fora per la prima volta. Il sole bacia con il suo raggio la schiera dei corridori pedalanti valorosamente.

A Udine sulla salita del Cavalcavia è in testa Iuri, nei visi e nell'andatura c'è tutta una promessa, la gara sarà fortemente tirata. Via Cividale passaggio a livello chiuso, tutti i concorrenti però riescono a transitare in gruppo. A Cerneglons Casoli tenta uno scatto, il gruppo ha un sussulto ma dopo pochi minuti la calma ritorna. Forgiarini deve fermarsi perchè gli è saltata la catena.

Per Pradamano il gruppo transita quasi compatto meno qualche unità. E' sempre in testa Casoli che trascina il gruppo a tutta andatura. Siamo nuovamente al passaggio al livello di via Cividale, è chiuso, il gruppo riesce a sorpassar... quasi completamente meno Del Fabbro Bruno e Forgiarini che poi inseguono vanamente il gruppo di testa che fila a tutto vapore. Berini è nuovamente vittima di una foratura che lo colpisce dopo Cerneglons, per l'atleta di Chiopris è ormai persa ogni speranza di affermazione.

Giunge il gruppo compatto Zanot a 100 metri scatta decisamente e batte Sartori di mezza macchina.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Zanot Giovanni della G.I.L. di Udine che compie i 40 chilometri del percorso in ore 1.5' alla media di 38,750; 2. Sartori Carletto Gil Udine a mezza macchina; 3. Visentini Alprimide a ruota Gil Pordenone; 4. Mazzon Giuseppe Gil Pordenone; 5. Truant Giuseppe Gil Valvasone; 6. Candotti Mario Gil Cervignano; 7. Paparotti Livio Gil Udine; 8. Modonutti Pietro Gil Udine; 9. Tallone Danilo Gil Udine; 10. Iuri Vittorio Gil Udine.

Seguono altri 28 concorrenti in gruppo.

Rappresentava la Federazione Ciclistica Italiana il camerata Lorenzo Sant Commissario Provinciale per il ciclismo.

TIRO A VOLO

Vittoria di Zagnoni a Gorizia

Sul campo di tiro a volo di Aisovizza dell'Associazione provinciale cacciatori di Gorizia ha avuto svolgimento una importante gara di tiro al passero. L'Udinese cav. ing. Primo Zagnoni ha avuto ragione del numeroso lotto di concorrenti conquistandosi brillantemente la vittoria con 10 su dieci precedendo il consocio cav. dott. Ronaldo Muratti con 9 su 10. 4. si è classificato il goriziano cav. Pietro Bozzini e quindi a pari merito Mario Morin; e Carlo Zagnoni di Udine.

Il brillante successo delle corse a Udine

Le due giornate di corse in Giardino Grande di Udine, organizzate dall'Unione Ciclisti Udinesi, che ha voluto continuare una antica tradizione sportiva, hanno ottenuto largo consenso. La folla, assiepatasi entro l'elisse e sulla riva del colle del Castello, in modo particolare nella giornata di lunedì, è stata veramente enorme.

Il programma di gare è stato ottimamente studiato. Sono state escluse le gare di velocità pura che sono già a volte noiose sulle stesse piste di cemento per lasciare il posto alle gare di mezzofondo. A queste hanno preso parte un considerevole numero di buoni atleti fra i quali l'ex campione italiano Boffo. Questi ha avuto modo di dimostrare le proprie qualità ma ha trovato nel giovanissimo udinese Beltrame un avversario che ha dimostrato delle doti veramente eccezionali. Nella seconda giornata, Beltrame è stato il beniamino del pubblico.

E' stata rilevata l'agile organizzazione predisposta dai dirigenti il Sodalizio. Le gare si sono susseguite rapide con molto gradimento del pubblico, troppo spesso costretto a sorbirsi degli intervalli noiosissimi.

Ecco i risultati delle due giornate:

Prima giornata

«Gran Premio G.I.L.», corsa ad eliminazione per giovani fascisti (tanti giri quanti sono i concorrenti, ad ogni giro viene eliminato l'ultimo concorrente). Vengono eliminati nell'ordine: Preve, Cossaro, Bonazzoni, Pizzone, Cappellotto, Pittis, Tallone, De Rosa, Piani, Simonetti.

Classifica: 1. Zanot Giovanni Gil Udine; 2. Pascoli Pietro, id. a mezza macchina; 3. Juri Vittorio, idem.

«*G. P. Città di Udine*» per indipendenti e dilettanti, giri 100, chilometri 70, ad ogni giro un premio di traguardo, venti traguardi a punti per la classifica. Partono: Boffo, Faggin, Fiumino, Papinutti, Beltrame, Lassi, Cossio, Buian, Nicoloso, Campioni, Nadal Gianni, Ruoso, Nadal Vittorio, Meneghetti, Roman, Flaibani, Feruglio Angelo, Morello, Piva e Berioni.

Classifica generale: 1. Faggin Marcello della Società Torpado di Padova che ha coperto i 70 chilometri in ore 1,25', realizzando la media oraria di km. 39.960, punti 56; 2. Boffo Giovanni, idem punti 48; 3. Roman Giovanni, Unione Ciclisti Trevigiani punti 28; 4. Nicoloso Enea, S. C. Genova di Milano, punti 22; 5. Piva Luigi, Sezione Ciclismo del Dopolavoro di Pordenone punti 13; 6. Buian Marino, Società Colombo di Milano, punti 13; 7. Cossio Luigi, S. C. Genova di Milano, punti 11; 8. Meneghetti Renato, U. C. Trevigiani punti 11; 9. Flaibani Gino U. C. Udinesi punti 10; 10. Papinutti Luciano, idem punti 8. Seguono altri.

Seconda giornata

Corsa Figli della Lupa, per bambini fino agli otto anni, giri due, m. 1400: 1. Raic in 2'; 2. Fabbro; 3. Bon; 4. Zilli.

Eliminazione indipendenti e dilettanti. Vengono eliminati nell'ordine: Visentini, Bortolin, Beinat, Zava, Buian, Fantuz, Ruoso, Feruglio, Flaibani, Cicotelli, Nadal Vittorio, Papinutti, Lassi, Fiumino, Piva, Cossio, Antoniutti. Classifica: 1. Beltrame Camillo, della S. S. Pontecchi di Firenze; 2. Nicoloso Enea della Società Genova di Milano; 3. Roman Giovanni, U. C. Trevigiani.

Corsa Balilla (bambini dagli 8 ai dodici anni, giri 4 m. 2800): 1. Murero Ermes in 4'; 2. Rinaldin Pietro; 3. Mattelig Virgilio; 4. Conti Luciano; 5. Dominissini. Seguono altri.

Corsa tendem «G. P. Menotti»: 1 batteria: 1. Carlini-Colavic. Ritirato per guasto Zaninotto-Chiarcossi; 2. batteria: 1. Boffo-Faggin; 2. Papinutti-Nadal Giovanni a due metri; 3. batteria 1. Cossio-Beltrame; 2. Piva-Roman a otto metri — Prima semifinale. 1. Cossio-Beltrame; 2. Boffo-Faggin — 2. semifinale: 1. Ruoso (che sostituisce Roman ferito)-Piva; 2. Carini-Colavic — Finale per il terzo e quarto posto: 1. Carini-Colavic. Non partiti: Boffo-Faggin — Finale per il primo e secondo posto: 1. Cossio-Beltrame; 2. Piva-Ruoso.

Corsa Ciclo-Podistica (un giro a piedi e uno in bicicletta): 1. Sgobino Luigi, A.S. Udine in 2'15" (giro a piedi 1'30"; 2. Disnan; 3. Claufano; 4. Lodolo.

Corsa trguardi indipendenti e dilettanti, giri 30, ogni tre giri un traguardo. Classifica generale: 1. Beltrame Camillo della S.S. Pontecchi di Firenze, km. 21 in 29', media oraria km. 43.440, punti 23; 2. Nadal Vittorio, Sez. Ciclismo Dopolavoro Pordenone punti 22; 3. Boffo Giovanni Soc. Torpado di Padova punti 21; 4. Beinat Guerrino, della Cioccolato di Fiume punti 20; 5. Roman Giovanni U.C. Trevigiani punti 19; 6. Buian Marino soc. Lombardo di Milano punti 12; 7. Meneghetti Domenico, U. C. Veneziani punti 7; 8. Piva Luivi, Sez. Cicl. Dop. Pordenone punti 7; 9. Nicoloso Enea, Soc. Genova di Milano punti 6; 10. Ciccotelli Giovanni della Cioccolato di Fiume punti 6. Seguono altri. Ritirato: Fiumino.

Campionato Veneto Tridentino veterani per il «Gran Premio G. B. De Pauli»: Udine-Stazione della Carnia e ritorno: 1. Fantin Pietro di Pordenone che impiega ore 2,30 a percorrere gli 80 chilometri del percorso alla media oraria di km. 32; 2. Maniago Luigi di Arzene a mezza macchina; 3. Canavese Giuseppa di Pordenone; 4. Pozzato Domenico di Legnago; 5. Marchetti Erminio di Udine (1. degli oltre cinquant'anni); 6. Zamboni Tullio da Tareento, tutti in gruppo; 7. Gazziero Giovanni di Udine a tre minuti.

Regata Marano - Lignano per equipaggi di 5 pescatori

La direzione Sportiva del Dopolavoro Provinciale ha trovato nei comitati locali di Marano e Lignano, la più entusiastica adesione per l'organizzazione della annunciata grande regata Marano-Lignano riservata ai pescatori.

Come è noto la singolare manifestazione che fra i pescatori maranesi ha trovato entusiastici consensi, avrà svolgimento il 28 corrente e sarà organizzata con tutti gli accorgimenti. Nulla sarà trascurato per garantire lo svolgimento più regolare alla prova che impegnerà per la prima volta in una importante gara sportiva i rudi lavoratori del remo. Questi atleti di eccezione fanno già argomento dei loro discorsi questa gara che si prospetta non facile. Il tragitto Marano-Lignano infatti non è breve e richiederà una vogata faticosissima ma i pescatori maranesi non indietreggiano certamente di fronte a forse un'ora e mezza di lavoro.

La competizione avrà anche il suo lato pittoresco e questo tornerà particolarmente gradito agli ospiti di «Sabbiadoro» i quali assisteranno ad una singolare sfilata dei ben noti barconi da cinque voghe per l'occasione trasformati in «armi» sportivi.

I premi in palio saranno cospicui per cui è prevista una numerosa partecipazione.

Le gare di nuoto e canottaggio di Marano

In occasione dei locali festeggiamenti sono state organizzate lunedì anche delle gare sportive, le quali hanno vivamente appassionato il numeroso pubblico assiepatosi sul pontile.

La gara di nuoto di 150 metri ha avuto il seguente risultato tecnico: 1. Filippo Erminio; 2. Ghin Vittorio; 3. Colussi; 4. Pevere; 5. Raddi Milo; 6. Ghin Ubaldo; 7. Corsò Gio. Batta; 8. Regeni Angelo fu Augusto; 9. Regeni Giuseppe di Floravante.

E' stata disputata anche una piccola regata riservata ai pescatori con barche di cinque remi. Ecco il risultato: 1. equipaggio comandato da Giovanni Milocco; 2. equipaggio comandato da Raddi Angelo; 3. equipaggio comandato da Filippo Del Forno; 4. equipaggio comandato da Gio. Batta Demonte.

CALCIO

Friuli-Villa Santina 4-3

Quando l'arbitro ha segnato la fine della partita, il numeroso pubblico, accorso da ogni località dei dintorni sullo splendido e magnifico campo della pineta di Villa Santina, prorompe in una entusiastica e cavalleresca dimostrazione di simpatia verso i ragazzi del «Friuli». Se l'erano meritati anche perchè i «friulini» sorretti da un medio-centro in splendida forma, Barbot, con un gioco travolgente hanno svolto una gran bella partita.

L'incontro si inizia alle ore 13, già al 14' Taverna segna per il Villa al 28' Farina aumenta il punteggio. Al 34' su rigore segna Tesolini per il Friuli, al 38' però l'ala sinistra Beorchia già mezzo interno della Triestina, aumenta il vantaggio dei Carnici.

Nella ripresa segnano al 15' il promettente Fabro al 25' Tam al 40' Della Mea tutti per il Friuli.

Allenamenti dei bianco-neri

Diamo l'orario degli allenamenti fissati per la settimana dall'allenatore dell'A. C. Udinese:

Mercoledì dalle ore 17.30 alle 19; Giovedì dalle ore 6.30 alle 8 e dalle ore 17.30 alle 19; venerdì dalle ore 6.30 alle 8 e dalle 17.30 alle 19; sabato dalle ore 6.30 alle 8.

Sono invitati ad intervenirvi anche i giocatori non tesserati muniti degli indumenti.

SCHERMA

La riuscitissima manifestazione di Grado

Sotto gli auspici del Comitato Sezionale per la V. Zona della Federazione Italiana di Scherma ed organizzato dalla locale Azienda Autonoma di Soggiorno ha avuto ieri luogo a Grado una riuscitissima manifestazione di scherma.

La riunione a cui hanno partecipato schermitori provenienti da Trieste, Monfalcone e Gorizia si è iniziata alle ore 21.30 nella sala degli ospiti alla presenza di numerosissimo pubblico che ha seguito con la più grande attenzione e col massimo interesse lo svolgimento dei combattimenti.

Quasi tutti gli incontri sono stati molto equilibrati ed hanno provocato, da parte del pubblico, calorosi applausi per la combattività, bravura e cavalleria dei combattenti.

Ecco i risultati tecnici:

Incontro di fioretto a 6 colpi: Guastalla Claudio batte Costantini Marco per 6 botte contro 5 — Incontro di spada 8 colpi: Rocco Manlio batte Costantini Renato per 8 botte contro 1 — Incontro di sciabola a 8 colpi: Manzutto Giorgio batte Picciola Umberto per 8 a 6 — Incontro femminile di fioretto: Wieser Clelia batte Giannetti Tina per 8 a 6 — Incontro di fioretto: Paschi Arturo batte Matosel Loriani Lucio per 8 a 7 — Incontro di spada: Cosciani Eugenio batte Catoli Ettore per 8-6.

La serata ha avuto termine con un brillante incontro accademico fra i camerati Polacco e Santostefano che ha molto interessato i presenti. Gli stessi camerati Santostefano e Polacco si sono alternati nella giuria.

Negli incontri alla spada ha funzionato il segnalatore elettrico. A tutti gli incontri ha assistito l'avv. cav. Silvio Moro, l'appassionato ed attivo presidente della V.a Zona della Federazione Italiana Scherma, assieme al Segretario camerata Vendrame.

L'Azienda Autonoma di Soggiorno ha offerto agli schermitori e dirigenti un vino d'onore durante il quale il Segretario della stessa, ragioniere Mario Miani, ha ringraziato gli intervenuti per la bella serata ed ha loro offerto un'artistica medaglia ricordo.

ATLETICA LEGGERA

I Campionati provinciali dei Giovani Fascisti

Domenica al Polisportivo Moretti gli atleti Giovani fascisti si sono misurati nelle gare di campionato provinciale. Le prove avevano anche carattere di selezione per i prossimi campionati nazionali di categoria che avranno svolgimento a Torino.

Le gare, organizzate con la consueta diligenza dal Comando federale della GIL, hanno riunito un bel numero di concorrenti alcuni dei quali sono anche fra i migliori della provincia. I risultati, pur essendo nel complesso buoni in ogni gara, non sono stati mai eccezionali. I migliori piazzamenti si sono avuti nei concorsi ed in modo particolare nel lancio del martello, la difficile specialità che ha trovato in Feruglio un promettentissimo giovane. Buono anche il risultato nel getto del peso.

Ecco i risultati tecnici:

Corsa piana metri 100: 1. Ferassutti Aldo, Udine, in 11" e 6 decimi; 2. Comis Antonio, Gemona, a spalla; 3. Innocenti Ermes, Fiume Veneto in 11' 9 decimi; 4. Cotterli Ottavio, Cividale; 5. Gasparini Luigi, Udine; 6. Fanello Pietro, Udine.

Corsa piana metri 200: 1. Comis Antonio, Gemona, in 23" e 5 decimi; 2. Innocenti Ermes, Fiume Veneto, in 25" 7 decimi; 3. Sachi Redo, Fagagna; 4. Gobessi Valerio, Branco; 5. Fancello Pietro, Udine; 6. Innocenti Ernesto, Fiume Veneto.

Corsa piana metri 400: 1. Gismano Alberto, Pordenone, in 57"; 2. Gobessi Valerio, Branco in 59" 9 decimi; 3. Sturam Luigi, Udine; 4. Cecconi Giuseppe, Basiliano.

Corsa piana metri 800: 1. Del Giudice Bruno, Basiliano, in 2' 7" e 8 decimi; 2. Fiore Alfredo, Udine, in 2'24" 5 decimi; 3. Mazzon Ermenegildo, Fiume Veneto.

Corsa piana metri 1500: 1. Piasentin Tarcisio, Morsano al Tagliamento in 4'31" e 3 decimi; 2. Buiat Rinaldo, Aiello in 4'46" 6 decimi; 3. Gambellini Sergio, Udine; 4. Sabidussi Antonio, Gemona.

Corsa ostacoli metri 110: 1. Gismano Alberto, Pordenone in 18" 3 decimi; 2. Dreossi Gino, Cividale, in 19"; 3. Variolo Emilio, Udine; 4. Cotterli Ottavio, Cividale.

Marcia km. 10: 1. Palese Giacomo, in ore 1,3'42" 2 quinti.

Maratonina km. 20: 1. Zuliani Enrico, Basiliano, in ore 1,15'33" e 2 quinti; 2. Del Giudice Eugenio Basiliano, ore 1,17' 21"; 3. Novelli Ermanno, Basiliano; 4. Gobbi Ottorino, Tarcento; 5. Tighello Giovanni, Tarcento.

Salto in alto: 1. Ferassutti Aldo, Udine, m. 1,55; 2. Del Torre Marzio, Udine, m. 1.50; 3. Del Giudice Bruno, Basiliano, m. 1.50; 4. Dominici Romeo, Basiliano, m. 1.50.

Salto in lungo: 1. Vescovi Massimino, Cividale, m. 6.15; 2. Cossarizza Bruno, Spilimbergo, metri 5,87; 3. Pascolo Leonardo, Basiliano, m. 5.41; 4. Cadetto Bruno, Udine, m. 5.38; 5. Gasparini Luigi, Udine, m. 5.09; 6. Innocente Ernesto, Fiume Veneto, m. 5.08.

Salto con l'asta: 1. Cossarizza Bruno, Spilimbergo, m. 2.90.

Salto triplo: 1. Vescovi Massimino, Cividale, metri 13,03; 2. Cossarizza Bruno, Spilimbergo, metri 11.48; 3. Malacart Vittorio, m. 10.54; 4. Cadetto Bruno, Udine m. 10.49; 5. Subla Gastone, 10.16.

Getto del peso: 1. Micheluz Angelo, Udine, metri 12.04; 2. Ellero Giovanni, Udine, m. 10.56; 3. Zanuttini Danilo, Cividale, metri 9.54; 4. Ravazzolo Mario, Spilimbergo, m. 7.95.

Lancio del martello: 1. Feruglio Riedo, Udine, m. 33.73; 2. Micheluz Angelo, Udine, m. 23.93.

Lancio del disco: 1. Bottos Pier Luigi, S. Vito, metri 34.50; 2. Ellero Giovanni, Udine, m. 29,76; 3. Gargano Giuseppe, Cividale, metri 27.80; 4. Colonnello Secondo, Spilimbergo, m. 23.86; 5. Marcuzzi Giuseppe, Aiello, m. 22.73.

Lancio del giavellotto: 1. Zanuttini Danilo, Cividale, m. 44.37; 2. De Marco Luigi, Pordenone, m. 33,11; 3. Pasutti Olimpio, Udine, m. 32.80; 4. Gargano Giuseppe, Cividale, m. 39,77; 5. Bidinost Fausto, Cordenons, m. 39,59; 6. Sonagese Remo, Gemona, metri 32,88.

PALLACANESTRO

Esperia batte Pischiutta 25 - 23

La giovanissima compagine dopolavoristica dell'Esperia con la vittoria sui forti campioni provinciali del O.N.D. del Pischiutta ha dimostrato di essere giunta ad un brillante grado di forma e la bella vittoria premia anche il giovane allenatore Stellyn ed il giovanissimo presidente Romano. I giovani del II. G. R. si apprestano a disputare l'imminente Torneo cittadino con fiducia di un onorevole piazzamento.

Allenamenti giocatori al I. Gruppo Rionale

Oggi mercoledì alle ore 18.45 presso il Campo della G.I.L. di via Girardini, si svolgerà l'allenamento delle due squadre della G.I.L. «Pischiutta», in preparazione del «Torneo Notturno Cittadino» che avrà inizio sabato 20 c. m. sul campo del Dopolavoro Pischiutta di viale Venezia. All'allenamento odierno sono invitati i seguenti giocatori:

Squadra «A»: Pittini G., De Belgrado C., Dose D., Rea G., Cordelli M., Galletti A., Mezzalira S., Fabiani F., Della Bianca A.

Squadra «B»: Valle S., Zuliani R., Pellegrini, Colonnello L., Del Mestre A., Zancaner A., Businelli A.

All'allenamento potranno prendere parte i nuovi iscritti e si ricevono le iscrizioni per quelli che desiderassero apprendere la pallacanestro.

Vedovi di paglia

Piuttosto miopi, piuttosto magri, tutti e due con la predilezione dei vestiti blu, facevano una davvero edificante coppia di sposi. Gli affari di Màrton, avvocato commercialista, andavano abbastanza bene; le relazioni sociali della signora Melinda erano soddisfacenti. Vivevano calmi, lieti senza pure giungere alla sconvenienza dell'allegria rispettavano gli altri e se stessi, sapevano il valore dell' economia che li consigliava di mangiar freddo una sera su due o di rinunciare di quando in quando al teatro, si trovavano quasi sempre d'accordo sulle decisioni da prendere, persino quando cambiavano casa.

Erano persone serie, senza soverchie espansioni, ma solidamente legate da uno di quei matrimoni bene assortiti che riescono, con gli impegni reciproci della convivenza, a sviluppare nell'una e nell'altro i lati migliori del carattere. Si capisce che, in tali condizioni di spirito e di riservatezza, erano tutti e due piuttosto timidi, moderati nel parlare, rispettosi delle espressioni convenzionali, adoratori della buona educazione, ostili alle cose chiassose, vistose, immodeste.

Màrton trascorreva quasi sempre le serate a casa, quando non andava a cinematografo con la moglie; ricevevano insieme i comuni amici e nelle ore d'abbandono egli lavorava nel suo studio e bazzicava nel Foro mentre Melinda si dilettava a modeste partite di bridge o faceva compere avvedute, litigando sul prezzo.

Fu la volta dell'affare di Karlovatz che Màrton dovette rinunciare alla vacanza. Era un affare troppo importante, la parcella che si delineava all'orizzonte non permetteva altro che un sacrificio preliminare. Disse:

— Melly, si tratta della nostra prosperità. Quest'anno prevedo che non mi sarà possibile venire con te. Purtroppo dovremo separarci durante l'estate. Dove preferisci andare?

— A Lillafüred.

— Brava.

Quando la moglie se ne fu partita, con tutte le sue valigie e le sue insolite raccomandazioni, non senza una lagrimuccia per quella prima separazione, Màrton provò, sulla banchina della stazione dove la folla dei salutanti sciamava verso l'uscita, una indefinibile sensazione di abbandono e di sollievo. Decise di osservare soltanto la prima e se ne uscì con le faccia piuttosto triste. Come era presta mattina tornò a casa ed infatti dovette confermare che tutto era triste. Si sentì sconsolato. Due mesi, due mesi e mezzo, in quella casa dove mancava la presenza più cara ed usuale?

— No, non resisterò — si disse.

E quella sera, per non rientrare a casa presto, rimase fuori in compagnia di amici. In realtà il suo umore era alquanto mutato. Senza che se lo confessasse lealmente, il pensiero di potersene star fuori fino alle ore piccole solleticava un poco il suo orgoglio.

— Scusami, cara — disse fra sè, rivolto col pensiero alla moglie lontana — capisci bene che è una reazione naturale.

Non tardò; a mezzanotte era già sprofondato in poltrona a casa sua, incapace di andarsene a letto. Quella libertà eccessiva lo tormentava. Tornò ad uscire per convincersi di possederla e fece una lunga passeggiata solitaria piena di pensieri di affari.

— Ora le telefono — pensò, quando fu a casa di nuovo. Ma poi si corresse. Non voleva darle l'impressione di diffidare di lei. Eppoi, certe sfumature non sono troppo in carattere con la sera fiducia che devono nutrire reciprocamente due coniugi dopo sedici anni di matrimonio felice.

Dopo due giorni conobbe, amico di amici, Rudi Ungvàry, un ex capitano degli ussari, scavezzacollo, narratore di barzellette senza lacune di memoria, indebitato fino al collo. Quella sera che passò in sua compagnia lo lasciò, dopo tre ore di risate e di inconfessata adesione a quella atmosfera di allegria un po' salace, con la bocca amara. Avevano passato la serata in un conosciuto locale notturno dove lui, Màrton, era entrato con un palpito di interesse e un brivido di riconoscenza per la propria libertà. Non aveva bevuto che una coppa, non aveva ballato, non aveva lanciato palline di cartapesta sulle belle signore: si era un po' frastornato.

Fatto si è che per tutta la notte non gli riuscì di prendere sonno, come se avesse vissuta una grande avventura. Al «tabarin» c'era pure stata qualche volta anche con Melinda; ma era tutt'altra cosa. In verità, gli sembrava quasi che il frequentare quel capitano Ungvàry fosse un po' un tradimento verso la sua sposa. La sera dopo andò in un altro locale e fece un ballo.

Rincasava ogni sera tardi, cenava in piccole trattorie con amici spensierati e talvolta persino ragazze, sull'auto di questi, locali caratteristici in città vicine, dove si mangiava a suon di danze e dove l'allegria era clamorosa e infettiva.

Ogni settimana, puntualmente, mandava un assegno a Melinda; ma come se la sua coscienza gli pesasse, aveva aumentato la cifra. Eppure il momento di ritirare la famosa parcella era ancora lontano. Melinda gli scriveva, come lui, non con quella frequenza ansiosa che costringe a immediate risposte. Era no così sicuri, uno dell'altro; lui a Budapest, con i suoi affari; lei a Lillafüred, con qualche nuova conoscenza, a far gite o a prendere bagni di sole o a far partite di scacchi.

Passò così un mese, eppoi ne passò un altro.

« E' stato male — scriveva Melinda — di partire per la vacanza alla fine di giugno. Ora siamo appena alla fine di agosto e fa ancora tanto caldo, che mi duole il cuore di rientrare in città ».

Ricevette in risposta un telegramma: « Resta pure tutto settembre, mia cara. Baci. Màrton ».

Eppure, innegabilmente, tanto lei che lui desideravano di vedersi. Peccato che questo compromettesse la vacanza.

E venne il giorno della parcella. Màrton comperò l'automobile, che avrebbe già potuto tenere senza fatica, ma che ormai non rappresentava più un dispendio, e fu in forse se scriverne alla moglie.

— Farò una sorpresa a Melinda.

Ungvàry, invece, la pensava altrimenti. Il giorno dopo, in quattro amici, fra cui tre « vedovi di paglia » in rottura di riva di matrimonio, si imbarcarono sulla vettura di Màrton e presero le strade del mondo, verso la Riviera francese. Un complotto pieno di attraenti segreti. Le mogli non avrebbero saputo niente. Ogni tanto, uno dei tre, si rannuvolava e allora gli altri lo deridevano. Dopo qualche tappa lieta, la piccola comitiva giunse a Montecarlo. Sulla porta del Casino, a sera, Màrton si impuntò. « Mi dispiace — disse, fattosi severo, — tutto quello che volete, ma i miei risparmi no ». Preferirono andare al ballo di un grande albergo, dove convenivano, nudovestite, le più ricche e le più brutte, con le più belle donne del mondo. Màrton, miope e continente, aguzzava gli occhi sulle belle che si abbandonavano al ballo e gli doleva soltanto che nessuna donna fosse in sua compagnia, poichè ormai che sapeva ballare bene, avrebbe pur voluto esercitarsi anche in quell'ambiente famoso. Si erano seduti un po' discosto dal « parquet », all'unico tavolo libero, e Màrton allungava il collo quanto poteva. Sopra tutte, gli piaceva quella signora vestita di bianco argento, molto scollata, che non mancava mai un ballo. Piuttosto alta, biondissima, slanciata, aveva delle movenze serpentine. Era proprio la donna di suo gusto. Per quanto non riuscisse a distinguerne i lineamenti, si disse: « Darei qualcosa per ballare con lei. Ecco una donna per la quale farei anche una pazzia. Scusami, sai, Melinda ».

Fu una sofferenza. Deglutiva amaro, sempre con gli occhi fissi sulla bella danzatrice, che faceva parte di una comitiva di signori seduti lontani.

— Sono ungheresi — disse Ungvàry. — Quello con i capelli grigi è Bihàry, la signora in giallo è sua moglie; gli altri due sono i Goll, che conosco di vista. La signora bionda non so chi sia.

— E' bella? — ansimò Màrton. — Io non riesco a vederla bene.

— Peu — replicò l'altro. — Ossigenata. Balla bene, però. Non è mica una giovinetta, ma non c'è male. Vuoi ballare con lei? Vieni, che ti presento a Bihàry. — E da lontano fece in modo di essere visto e salutò i conoscenti. Poi prese Màrton a braccetto e, fra i tavoli, si avvicinò loro.

Il cuore di Màrton batteva precipitosamente. Avrebbe voluto tornare indietro: tutta la sua timidezza si ribellava. La sua confusione era tale che riconobbe Melinda in capelli imbionditi soltanto dopo averle baciata la mano. Si contenne:

— Questo ballo, signora?

Erano così felici, mentre il valzer lento li trasportava. Non avevano bisogno di narrarsi nulla.

— Sei sempre stata la mia donna ideale — mormorò Màrton, incerto se dovesse essere pentito.

Scapparono insieme, senza pensare alla cattiva fama che si facevano.

Antal Medek

ALLA TERRA DEL FUOCO

ARRIVO A USHUAIA

La Baia della tranquillità - Il paradiso dei volatili
Chi viaggia e chi veglia - Navigazione coi "sorci verdi,,

III.

Arriviamo a Ushuaia. Un paesetto alpestre, adagiato in una conca fra i monti. Gigantesco con le punte, il monte Olivio, scalato dai De Agostini con due guide valdostane e mai più raggiunto da nessuno. Accanto, il Monte dei «Cinque fratelli» così chiamato per la sua cima a cinque punte.

«Usuhaya» in indios vuol dire Baia della tranquillità.

Capitale del territorio argentino nella Terra del Fuoco, è questo il luogo abitato più australe del Continente sudamericano.

Usuhaya fu fondata nel 1868 dalle missioni protestanti di Tommaso Bridges. Nel 1883 Usuhaya, che aveva appena 150 abitanti fu dall'Argentina scelta come capitale della Terra del Fuoco Argentina e vi creava la prima sottoprefettura marittima; 25 anni or sono vi stabiliva un presidio militare e quindi uno civile, per ricoverarvi i campioni internazionali della delinquenza, che la Repubblica da allora vi deporta per scontarvi a vita i delitti commessi... o no.

C'è perciò un grandioso edificio, capace di circa tremila prigionieri. Ad una giornata di cavallo, c'è il Lago Fagnano e la valle del Rio Olivia. Magnifici panorami si possono godere dai monti che l'attorniano, a nord. Una superba corona di monti le si snodano attorno, fra cui la catena dei monti Martial e dell'Olivia (1370 metri), la Sierra Valdivieso, a sud le coste montane del canale di Beagle, le catene frastagliate delle isole Navarino e Hoste, ad ovest il grande massiccio Bove, e dietro il Martial, il picco Tonelli. Più a nord-est, di questo, altre giogaie fra cui quella del monte Vinciguerra.

L'ergastolo

Ma la cosa più importante è l'ergastolo. Ci sono nel penitenziario 460 prigionieri di cui 55 italiani, 70 spagnoli, 270 argentini. Gli altri sono di varia nazionalità. Arrestati tutti in terra argentina. Nessuno potrà evadere mai perchè la rigidezza del clima impedisce qualsiasi tentativo di fuga. Ci sono dei carcerieri italiani. Non ho potuto entrare e vedere i prigionieri perchè la legge lo vieta. E se anche avessi potuto ottenere un permesso non lo avrei chiesto. Questi infelici colpevoli, ma infelici, certo, non vedono da anni e anni una donna e si irriterebbero, si sentirebbero certamente invipere contro chi andasse a guardarli come si va ad osservare delle belve in gabbia. Parlo col direttore delle prigioni e con un carceriere italiano ottimista. Salesiani di Magallanes. So che i prigionieri lavorano, tagliano la legna, accudiscono alle faccende e quando hanno buona condotta sono impiegati anche ad altri lavori come quello per esempio di far funzionare una specie di treno ferrovia che porta da un punto all'altro del paese. Si tratta di una piccola locomotiva con una carretta attaccata dietro sul tipo di quello di Comodoro Rivadavia.

Intanto penso ai miei amici in Italia. Posta non si può spedire... perchè non c'è. Regali? A meno di non acquistare un pigiama a righe col numero sopra, di moda in quel grande caseggiato. Laggiù... non c'è nemmeno un regalo da comperare.

La sera è calata. E' mezzanotte. La luce australe è smorzata. Tra poco salperemo. Domattina saremo alla Baia Garibaldi.

Vi arriviamo in un trionfo di luce. Immaginate che ancoriamo nella baia?

No. Mai più. Questo, dove siamo, è l'unico punto di ancoraggio sicuro per un bastimento come il nostro. Siamo in un bacino, larghissimo come un lago circondato da alte montagne verdeggianti e boscose. L'ancoraggio si fa in un punto come una cresta, che la carta segna di 41 passi (un metro e 80): profondità mentre in realtà ne ha 20 da un lato e dall'altro 120 passi. Come può essere sicura la presa dell'ancora? Il fondo è sabbioso e molle misto a fango degrada precipitando in profondità rilevanti in modo che le ancore possono cedere facilmente. Dopo un concerto si eseguiscono diversi scandagli.

Di fronte a noi c'è una strozzatura, come un altro piccolo canale.

Calliamo le barche a motore ed uniche motoscafi. Parliamo. Entriamo nel breve canale, e ci troviamo in un bacino grande come quello nel quale siamo ancorati, ma più bello. Le sponde sono ricoperte di fiori d'una strana specie sconosciuta. Ce ne sono di bianchi e di rossi e somiglianti alle nostre verbene. Pini (anche essi strani come le nostre piante che qui diventano diverse) altri e floridi formano bellissime foreste. Cascate e cascatelle d'acqua, danno vita al paesaggio. In questa Baia, lo ricorda una iscrizione sulla roccia, si sono ancorate le quattro navi tedesche, le sole venute prima di noi, ma che non avevano il nostro tonnellaggio. E in uno di questi canali affondò il famoso Monte Cervantes, piroscafo tedesco vittima della sua imprudenza. Anche il «Monte Olivio» si arenò e andò perduto. Pare impossibile, quali errori si ritevano sulle coste. La maggior parte delle isole non sono segnate! Lungo le coste si rileva vegetazione affiorante (kelp).

Mondo pennuto

Continua la nostra passeggiata in canotto e ci troviamo in un terzo bacino, ghiacci navigano nell'acqua ghiacci imponenti e impressionanti giungono fino al canale e formano delle grotte. Nei dirupi, sulle rocce, le foche ci guardano stupite. Vi sono poi una gran quantità di uccelli, i più essere viventi di queste regioni. Gli uccelli, più o meno grandi, con collo lungo o corto, col becco giallo o nero o rosso, con le ali posate sulle spalle o in fondo al corpo, e grandi o piccoli, hanno una cosa in comune, oltre al fatto d'essere degli uccelli, e cioè: la tinta bianca del petto e nera del dorso delle ali.

Vanno sull'acqua. Volano, si riposano sulla scogliera dei monte... si sterebbe delle ore a guardarli, se quella della partenza non ci richiamasse a bordo!

Ma allora succede un fattaccio antipatico. Un palo di crocieristi si mettono in mente di non salire sulla nave ma di proseguire il giro fino in fondo ad una specie di golfo che si vede di fronte a noi. L'ufficiale che si conduce non dà retta e gira le imbarcazioni in modo da ritornare a bordo. Allora gridando parlando montandosi la testa l'uno con l'altro i passeggeri fanno una cagnara, quasi una specie di ammutinamento che rende impossibile all'ufficiale di dare i comandi al marinaio che tiene il timone.

Io ho ordine di ritornare dopo due ore e sono già passate più di mezz'ora dopo le due ore di consegna ed io non posso trasgredire gli ordini del comando».

I passeggeri rispondono in malo modo. Vedo che l'ufficiale sta per perdere la pazienza, gli faccio segno di non parlare e intervengo. «Andiamo a bordo, poi saliamo dal comandante e sentiamo se è possibile rimanere di più oppure passare la notte dove siamo a riprendere la gita domattina». L'idea va a genio di tutti che si calmano istantaneamente. Appena in vista della nave vedo il comandante e il primo ufficiale che passeggiano nervosamente e guardano col cannocchiale nervosamente. Intuisco che sia qualche brutta novità. Salgo di corsa la scaletta.

«Cosa c'è?

Un brutto uragano

«C'è che fra un momento scoppierà l'uragano e che le barche non sono ancora qui. Ho trecento passeggeri fuori e se non arrivano in tempo io devo salpare per non perdere il bastimento e Dio solo sa cosa succederà di loro!

Mentre il comandante parla, il vento si mette a soffiare, il cielo si scurisce e le prime gocce cominciano a cadere. Il barometro cala cala cala... Ma per fortuna ecco le ultime imbarcazioni arrivare... Tutti salvi? Sì. Tutti e tutto in ordine, nonostante qualche sopraabito bagnato e qualche raffreddore. Si parte. E' possibile il comandante e il primo ufficiale che passeggiano nervosamente sul ponte e si dicono: «Non per colpa dei passeggeri che volevano inoltrarsi più in là, ha reso di cattivo umore il comando. E' veramente pietosa l'incoscienza di una persona. Ci son persone che senza capirne nulla di mare si dimenticano di far parlare il comandante, i loro parenti e consigli e di dire un sacco di sciocchezze con tono di saccenteria da far stare in ascolto i più ignoranti di loro e da far ridere o da urtare i nervi e la suscettibilità di quelle persone che ci conducono. Il passeggero di quelli che dovevamo il ritardo del nostro ritorno pretendeva niente di meno che arrivarvi sino alla fine della baia Garibaldi e che il comando non acconsentiva e passasse la notte nella baia e sobillava i passeggeri che protestassero e ottenessero quanto da lui richiesto.

E soltanto giungendo a bordo e recandosi in comitiva sul ponte, dal comandante, si resero conto della loro incoscienza, alle spiegazioni e al vedere le carte e libri di navigazione.

Occhio alle ancore

Seppero così che navi di grande tonnellaggio non possono entrare in quei canali senza grave pericolo. Seppero che in quei luoghi dove vento e correnti variano di minuto in minuto, poteva darsi che la nave avesse dovuto levare le ancora da un momento all'altro e che i passeggeri, circa trecento, imbarcati nelle lancie avessero poi dovuto trascorrere la notte al gelo e senza poter ritornare a bordo. Seppero che eravamo ancorati in un punto dove l'ancora non agguantava bene e dovevamo subito ripartire per ancorarci più avanti. Eravamo infatti, come ho già detto, su una specie di sella a ventun passi di profondità, mentre da un lato e dall'altro ne avevamo più di cento. Cosa succederebbe poi se in questi paesi si perdesse un'ancora? Brrrr! Meglio non pensarci!!

Partiamo per andare ad ancorarci e passare la notte alla baia Ingànno. Il nome per sè stesso non è molto rassicurante.

Sono le due del mattino. Non posso dormire. Partiremo alle quattro. Salgo sul ponte. Penso che ufficiali di coperta e ufficiali di macchina sono svegli come me e hanno ben altri pensieri e responsabilità. C'è pioggia e vento e nebbia che toglie il respiro. Anche questa notte il comandante non andrà a dormire. Ho fatto il calcolo che comandante ed ufficiali durante questa crociera dormiranno nel loro letto quanto un crocierista normale dorme generalmente in una notte. L'ufficiale di guardia mi dice che ormai da una settimana hanno rinunciato al sonno. Che vita fa questa gente è incredibile. Quello che poi mi stupisce è che possano resistere. Una gran pena mi fanno gli ufficiali di coperta e di macchina che hanno la guardia dalla mezzanotte alle quattro.

Addio al sonno

Alzarsi proprio sul più bello del sonno... «Voi dormite e io lavoro» mi dice l'ufficiale sorridendo e riferendosi ad una nota pubblicità. Il vento non accenna a diminuire. I fari che servono al dopolavoro quando si danno gli spettacoli a bordo vengono messi in opera per tentare di illuminare un poco il mare, e vedere se il nostro bastimento sia fermo oppure si muove. Non bastano. Lumi d'altro genere: non bastano. Un'idea: adoperiamo le boe che si gettano in acqua in caso di uomo in mare o di naufragio. Benissimo. Ma occorre un peso perchè stia ferma. Ecco, pronto. Non si accende, come dovrebbe fare al contatto dell'acqua. Un'altra. Fa cilecca anche quella. Una terza! Finalmente si accende. A due lunghezze dal nostro bastimento c'è un banco di sabbia dinanzi a noi a pochi metri una penisola. Speriamo che il vento cessi o per lo meno non aumenti... Un po' di chiarore nel cielo. Il comandante non attende nemmeno il pilota, toglie le ancore e ce ne andiamo da questa baia dell'Inganno dove l'animo dei naviganti ha passato un momento di vera apprensione. Se si pensa che qualche anno fa chi veniva in questi luoghi passava alla storia c'è davvero da dire che far delle crociere da queste parti e roba da matti. Nulla è stato fatato più di quanto abbiano lasciato i pionieri. Non un lume, non una boe, non segnalazioni, niente, che possa essere di aiuto e di guida!!! Navigazione, fuori dai canali. Magellano nuovamente e nuovamente col vento che mozzà il respiro. Sbarchiamo il pilota. Ora ci avviamo verso l'amico Oceano.

Stamane siamo arrivati a Buenos Ayres. Ultima sosta di tre giorni prima di iniziare il viaggio di ritorno in Italia.

Fra pochi giorni non avremo più se non il ricordo della Terra del Fuoco e dell'Argentina! Ricominceremo a pensare alla nostra casa e sentiremo ancora quel senso di gioia e di apprensione insieme che ci assale sempre al ritorno da un lungo viaggio. Per ora no. Per ora ci godiamo questa fine dell'estate, non più caldissima e mangiamo ancora pesche e susine, fragole e albicocche. Per ora abbiamo riposto le pellicce che ci servirono un giorno o due fra i ghiacci della Patagonia e ci sbizzarriamo coi nostri cappelli di paglia e le nostre toletline da spiaggia.

3 Febbraio. Oggi sono stata a visitare un allevamento di polli. A Quilmes. Ho veduto polli di ogni tipo e oche e anatre d'ogni specie e qualità. Ma chi mi ha fatto sorridere sono stati tutti i pulcini che mettevano fuori i loro capini gialli dalla incubatrice. Che carini! Erano una grazia di vita.

Sorte dei pulcini

E mi sono molto indignata con il Commissario di bordo che non sentiva affatto la poesia della campagna del verde dei fiori delle pesche. La poesia dei pulcini pispolanti e si lamentava per il cattivo odore. Non solo, ma si occupa dell'allevamento solo per sapere delle cifre.... Non posso. Il mio temperamento mi vieta di pensare che tutti questi capini biondi diventeranno.... dei polli arrosto.

«Li mangia anche lei, e come le piacciono!

«Va bene. Ma non voglio pensarci. Intanto questa sera mangio melone e prosciutto.

«Il prosciutto è fatto con la carne di un povero maialetto.

«Non importa; non l'ho veduto vivo!

Partenza. Si salutano gli amici; si pensa al distacco; ma quando la sirena suona, già ci si sente avvicinare alla Patria. Ancora un saluto: gli addetti all'Ambasciata son tutti protesi là, sul terrazzo del Yacht Club... saluti... saluti... Fazzoletti che sventolano! Addio Buenos Aires, addio ospitale terra Argentina!

Ieri, in navigazione appena partiti da Rio Grande Do Sul, ho saputo che a Rio De Janiero avremmo imbarcato i «Sorci Verdi» Naturalmente la notizia a bordo è stata accolta con fermento e curiosità, tant'è che per la smania di essere per i primi a vedere e ossequiare i nostri intrepidi aviatori, i passeggeri (e le passeggere Tambien, per dirla alla spagnola) si sono alzati di buon'ora senza brontolare.

Imbarcheremo a Rio de Janeiro i Sorci Verdi!!!

Tutti ne parlavano a bordo. Mentre eravamo in crociera, isolati dal mondo, sapevamo appena appena qualche notizia che la radio ci trasmetteva. E il comando della nave, d'accordo con l'addetto stampa della Ambasciata d'Italia a Baires, aveva inviato un telegramma di bene arrivati!

Ora li vedremo questi nostri ragazzi!

Rina Simonetta

SCHERMI

Il primo giro di manovella de "La vedova,, a Venezia - Elsa Merlini torna al cinema
Nuovi filmi in cantiere - Il museo della gloria

Leggo sull'elenco delle opere notificate al Festival veneziano, il titolo di «Maria Antonietta». E' il primo dei due grandi film che Norma Shearer è riuscita ad aggiudicarsi, malgrado i suoi anni e malgrado la morte di suo marito, il produttore Thalberg, che era uno degli uomini più autorevoli della «Metro». L'altro film sarà Gone with the wind *(Via col vento. Tutta l'America aveva aspettato per più di un anno che il produttore Selznick scegliesse la protagonista per la riduzione dal racconto più venduto di questi ultimi anni.*

Ma in Maria Antonietta *apparirà anche un personaggio curioso. Una mattina della scorsa estate Max Reinhardt, che allora si trovava in America, recandosi a visitare un amico che abitava una villa nei dintorni di Cedar Rapids, nello Stato di Jowa, fu colpito dalla fisionomia di un pittore che, seduto sul ciglio della strada, stava mettendo sulla tela la circostante veduta. Reinhardt aveva certamente conosciuto quell'uomo, ma dove? Stava per chiederglielo quando improvvisamente ricordò. Quell'uomo era una copia impressionante di Danton.*

Da tempo il regista tedesco andava accarezzando l'idea di un film sul famoso tribuno e questo incontro lo decise. Dave Crosby era il nome del pittore. Egli accettò, se pure senza eccessivo trasporto, la proposta di Reinhardt, e insieme partirono per Hollywood. Ma l'entusiasmo del regista non fu condiviso dai produttori, tanto più che egli chiedeva non meno di venti milioni per mettersi all'opera: «Noi non mettiamo in dubbio che costui rassomigli a Danton come una goccia d'acqua a un'altra; se lo dite voi sarà così. Ma venti milioni su uno sconosciuto sono una puntata troppo grossa». Di lì a poco Reinhardt tornava in Europa e Crosby alla sua pittura.

Ma alcuni giorni dopo Crosby era richiamato a Hollywood da Hunt Stromberg, un produttore associato della «Metro» che stava facendo Maria Antonietta *dalla biografia di Zweig, con Norma Shearer. Egli aveu sentito parlare di Crosby e della sua rassomiglianza con Danton, e quando lo vide rimase di stucco. Danton fu subito scritturato, senza nemmeno il sacramentale provino. Evidentemente Crosby si era studiato a fondo il personaggio, ed evidentemente non manca di spirito; quando gli fu presentata Maria Antonietta, cioè Norma Shearer, e fu da lei invitato a un tè, egli oppose un dignitoso rifiuto: «Chiedo scusa, signora, ma corre voce che io mi sia venduto alla Monarchia; non accreditiamo questa calunnia!».*

*

Una novità attende quest'anno tutti coloro che si recano a Venezia per la VI Mostra Internazionale di Arte Cinematografica. Unitamente alla proiezione della migliore produzione di quest'anno, essi potranno assistere al primo giro di manovella di un film che entrerà in fase di realizzazione a Venezia: *La vedova*, tratto dalla celebre commedia di Renato Simoni per la regia di Goffredo Alessandrini e l'interpretazione di Emma Gramatica, Isa Pola, Ruggero Ruggeri, Renato Cialente, Bice Parisi, Cesco Baseggio, Leonardo Cortese, Emi Rei, Maldacea, Zoppetti. La Casa produttrice che è la «Scalera Film», ha voluto che questa sua produzione ispirata alla commedia nata in veneziano e portata al successo da quel grande attore che fu Ferruccio Benini, avesse il battesimo nel suo luogo di origine durante lo svolgimento della Mostra veneziana per essere presente a Venezia con un'opera destinata a portare sugli schermi italiani e stranieri la voce della laguna e gli incanti di una delle più belle città d'Italia. Collaboratori di Goffredo Alessandrini sono Ubaldo Arata come operatore, Umberto Scarpelli aiuto regista, Antonio Valente come architetto, Gino Sensani bozzettista dei costumi: il film essendo stato ambientato, alla metà del secolo scorso. — *I figli del marchese Lucera*, film tratto dalla nota commedia di Gherardo Gherardi, andrà in cantiere negli stabilimenti della «Scalera Film» martedì prossimo per la regia di Amleto Palermi che avrà a collaboratori Terzano come operatore, Giorgio Bianchi e Tullio Cairolli aiuti regista. Salvo D'Angelo architetto e si varrà per la interpretazione dei seguenti attori: Falconi, Pilotto, Tofano, Gino Cervi, Filippo Scelzo, Carlo Romano, Gemma Bolognesi e Caterina Boratto, la quale, sciolta si da un contratto di esclusiva che l'ha tenuta inoperosa dopo aver preso parte a *Hanno rapito un uomo*, è stata scritturata dagli Scalera con la facoltà di prender parte a film di altre case. Così che dopo *I figli del marchese Lucera* ella prenderà parte al nuovo film che Righelli dirigerà per la Juventus e che si intitola *Il duca della notte*, soggetto di Eduardo Anton. — *Castelli in aria* è il titolo definitivo dell'annunciato film *Tre giorni in paradiso*, che il 23 corrente avrà inizio per l'«Astra», in doppia versione italiana e tedesca. Il soggetto è stato tratto da una novella di Franchy. La regia è affidata ad Augusto Genina e la interpretazione a Lilian Harvey, Vittorio De Sica, Hans Moser e altri di cui daremo i nomi. Direttore di produzione Ferruccio Biancini. — Sono già a buon punto le riprese de *La casa del peccato*, il film Amato, diretto da Max Neufeuld e interpretato da Assia Noris, Aemedo Nazzari, Umberto Melnati, Giuseppe Porelli, ecc. Il regista Max Neufeuld si vale della collaborazione di Gino Valori per la regia di questo film che sin dall'inizio promette molto bene. Subito dopo Amato metterà in cantiere il film diretto da Mario Camerini dal titolo provvisorio *I grandi magazzini* sceneggiato da Leo Longaneri e Ivo Perilli. — E' quasi giunta a termine nei cantieri di Cinecittà la lavorazione di *Terra di fuoco*, il film in doppia versione italiana e francese prodotto dalla «Manenti» e interpretato da Tito Schipa, Mireille Balin, Marie Glory, Louise Carletti, Sergeol, ecc. — *Marionette*, il film dell'«Itala» in doppia versione italiana e tedesca, è entrato in lavorazione a Cinecittà il giorno 11 corrente. Alle ampie notizie già date su *Marionette*, possiamo aggiungere, fra quelli degli attori italiani, il nome di Romolo Costa. Aiuto regista di Gallone è Emanuele Caracciolo. — Si annuncia per il 25 agosto l'inizio della lavorazione del secondo film «Fono-Roma: produzione Angelo Besozzi-«Aurora Film», il cui soggetto è stato tratto dalla commedia *Amicizia* di Mourguet che ebbe l'anno scorso un così vivo successo sulle nostre scene. Interprete di questo film sarà Elsa Merlini, accanto alla quale vedremo Nino Besozzi, Enrico Viarisio e molti altri attori. E sarà questo il primo film della nostra grande attrice per la prossima stagione. Regista di *Amicizia* sarà Oreste Biancoli.

A Culver City sarà costruito un museo cinematografico nelle immediate adiacenze degli stabilimenti della Metro. Esso conterrà una sala denominata «della gloria» nella quale verranno esposti oggetti personali già appartenenti a Rodolfo Valentino, Jean Harlow, Will Rogers ed altri. Il museo, che avrà pure una sala per la televisione e numerose sale di proiezione sarà inaugurato in aprile.

Dopo due soli giorni di lavorazione William Wyler è stato sospeso dalla regia del film di Goldwyn *The Lady and tre cow boy*. Nessuna spiegazione viene data al riguardo e la cosa appare tanto più inesplicabile in quanto Wyler, che è subito dopo partito per l'Europa, farà ritorno ad Hollywood per dirigere un altro film di Goldwyn *Wuthering Heightes*.

Sono giunte a buon fine, sotto la guida del regista Julien Duvivier le ricerche per la scelta dell'attore a cui affidare l'incarico di impersonare l'imperatore Francesco Giuseppe nel primo film americano di Duvivier *The Great Waltz* con Luisa Rainer e Fernend Gravey. E' stato scelto l'attore Henry Hull, che apparirà nel film prima come granduca, quindi come imperatore. Henry Hull, scritturato dalla Metro da vari anni ha preso parte a molti film e tra i più recenti sono da ricordare *Febbre gialla*, *Il porto dei sette mari* e *Tre camerati*.

Vecchio cuore in viaggio, si intitola un nuovo film Ufa del produttore Georg Witt, Carl Junghans, che ha assunto anche la regia, e Felix Luetzkendorf hanno scritto il soggetto ricavandolo dall'omonimo romanzo di Hans Fallada.

Tre giornate alla Mostra veneziana

VENEZIA, 16.

Due splendide giornate ha avuto domenica e lunedì la Mostra del Cinema. Tra gli spettatori sono stati notati S. M. l'ex Regina di Spagna e S. E. il Ministro Bottai con la sua gentile figliola. Sugli schermi sono apparsi: *Le avventure di Tom Sawyer*, tratte dal famoso libro di Mark Twain, film americano, diretto da Norman Taurog che felicemente trae tutto il partito possibile dall'umorismo caustico dello scrittore. Rivelazione in questo film di bimbi prodigio: Tom Kelly e Ann Gillis.

La Fox ha presentato: *Vecchia America*, film musicale, realizzato da Henry King. Interpretazione di Alice Faye, Tyrone Power, Don Ameche. Bel film cui ha arriso ottimo successo. Un inno all'amore e al sacrificio materno è il bel film, pure americano: *Insegne bianche*, realizzato da Edmund Goulding con la interpretazione di Claude Rains, Fay Bainter, Jackie Cooper, Bonita Granville.

Un film argentino è apparso alla mostra: *La pettegola*. Realizzato da Enrique T. Susini con un buon gruppo di attori. Soggetto tipo romanzo d'appendice, regia e interpretazione, alquanto al di sotto della media. E ancora, infine, un film giapponese: *La pattuglia*, film di guerra e di esaltazione dell'eroismo nipponico in Cina.

Hanno concluso le due giornate un buon gruppo di documentari.

Oggi nel pomeriggio: *Pax Vobiscum*, produzione: Magyar Film Iroda R. T., Ungheria.

Kings in Exile, produzione: G. B. Instructional Ltd., Gran Bretagna.

Halka, produzione: Rex-Film, Polonia, regia: Juliusz Gardan; interpreti: Wladyslaw Ladys Kiepura, Lili Zielinska, Witold Zacharowicz, Leocadie Pancewicz, George Leszeynski, Jeanne Wilez, Ewa Bandrowska Turska.

Heide, produzione: Lexfilm, Germania.

Nella serata sono apparsi:

Les Grandes Lueurs, produzione: J. C. Bernard, Francia.

Allà En El Rancho Grande, produzione: Bustamante y De Fuentes, Messico; regia: De Fuentes Fernando.

Prison Sans Barreaux: produzione: Arnold Pressburger, Francia; regia: Léonide Moguy; interpreti: Annie Decaux, Roger Duchesne, Corinne Luchaire, Marguerite Pierry.

La trama di *Prigione senza sbarre* ci porta in una casa di correzione per minorenni traviate in cui entra una bella e brava figliola, Yvonne Chauel, un po' per rieducare con la persuasione e la bontà, le infelici affidate alle sue cure e un po' per star vicino al fidanzato, medico in quella casa. Il dramma scoppia quando Nelly, una ragazza guadagnata al suo affetto, ignara del suo amore per il medico, se ne innamora e ne è corrisposta. La povera Ivonne si sacrifica e schiude a Nelly le vie della libertà e dell'amore.

Halka, si svolge nella campagna polacca ed Halka è una bella e povera orfana, sacrificata nel suo amore e nella sua vita dall'orgoglio di casta.

A più lieto fine è l'intreccio di *Allà En El Rancho Grande*, che ha per protagonista anch'esso una bella orfana, vittima dell'ingorda matrigna che vuol sacrificarla per saldare così un suo debito. Senonchè un opportuno svenimento, il nome dell'amato sussurrato a tempo e la bontà di Don Felipe suo creditore, risparmia la bella Crux per l'ottimo ed amato José.

Sommari di Riviste

E' uscito il n. 33 di «Omnibus» il grande settimanale illustrato, col seguente sommario: «Perdigiorni», di ***; «Le confessioni di un operaio», di A. K.; «Chiusura», di Artemio Ferrario; «Guerra e pace: razza ed eredità», di Ricciardetto; «Un Prefetto letterato», di Giuseppe Prezzolini; «Borghesi di Ferragosto», di Massimo Alberini; «Fortune di una spiaggia: Viareggio», di Mario Pannunzio; «L'assicuratore» di William Saroyan; «Ronda di Novelieri» di Arrigo Benedetti; «Il buon canonico» di Carlo Daddi; «Pietregiade 1917»: drammatica storia di una settimana; Nuovi filmi; «mistero del ranch», di M. P.; «Le orecchie dell'orso»: romanzo breve, di John Steinbeck; «Adriana Lecouvreur», di Bruno Barilli; «Educando», di Marco Cesarini; «Macario», di Alberto Savinio.

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

Cronaca

Il Federale presiede la riunione dell'Ente Radio Rurale

Ieri alle ore 10.30, il Segretario Federale ha presieduto la riunione del Comitato Provinciale dell'Ente Radio-Rurale.

Il Federale ha esposto l'attività svolta finora con fervore d'intenti e lusinghiero profitto, tale da meritare l'alto compiacimento del Segretario del Partito. Ha poi impartito disposizioni per l'opera da svolgere in questo settore al fine di potenziarlo sempre più nell'ella dell'Ente.

Sono stati infine presi gli accordi necessari in merito all'Ora dell'Agricoltore.

Il ritorno in sede delle truppe del Presidio

Domenica e lunedì hanno fatto ritorno alle rispettive sedi, le truppe del 2. Fanteria «Re», e quelle dell'8. Alpini, reduci dalle esercitazioni estive. I Fanti sono rientrati in città domenica mattina e lunedì hanno fatto ritorno gli Alpini. Le truppe, baldo e fiere, hanno attraversato la città al suono delle rispettive Bande, ammiratissime dalla popolazione schierata ai lati delle vie e fatte segno a manifestazioni di viva simpatia.

I nuovi dirigenti della Sezione Finanzieri

Nella sede della Sezione, presenti ufficiali, sottufficiali e militari della R. Guardia di Finanza del servizio attivo, ed un folto stuolo di finanzieri udinesi in congedo, domenica sono stati immessi in funzione i nuovi dirigenti la sezione di Udine, prescelti dalle superiori gerarchie politiche e della Associazione Nazionale Finanzieri in congedo e precisamente i camerati: capitano Salvatore Caruso, presidente; maresciallo Achille Gelodi, vice presidente, brigadiere Pasquale Durazzano, segretario cassiere.

Era presente pure il camerata Achille Semintendi fondatore della sezione e zelante suo presidente dal 21 settembre 1924 al 17 febbraio 1938 e presidente onorario a vita fino dal 1930, il quale riassunse con belle ed elevate parole tutta l'opera da lui svolta in tale lungo periodo.

Il vice presidente cessante — già primo fondatore — camerata Achille Gelodi, riepilogò il suo operato, nei sei mesi di reggenza, nelle seguenti cifre: i soci della sezione di Udine da pochissimi rimasti — portati a 100, ed in venti giorni, dall'inizio della propaganda, a 28 quelli di Treviso e Belluno.

Il nuovo presidente capitano Caruso elogiò l'opera dei suddetti e degli altri collaboratori Pasquale Durazzano cassiere e Oliviero Olivieri alfiere; ringraziò sentitamente tutti gli intervenuti e, in sintesi, illustrò le direttive del Presidente nazionale generale Bortolo Jozzia tendenti ad ottenere la iscrizione totalitaria alla Associazione dei congedati.

La riunione si iniziò ed ebbe termine col saluto al Re Imperatore e al Duce fondatore e Maresciallo dell'Impero.

* * *

Il Presidente della sezione finanzieri in congedo, per la provincia di Udine comunica che la sede della sezione è aperta per tutti gli interessati nei giorni di martedì, giovedì e sabato dalle ore 17 alle ore 18, presso la Brigata R. Guardie di Finanza, in via Grazzano 25, Udine.

Il Cineguf a Venezia

Apprendiamo con vivo compiacimento che la Sezione Cinematografica del Guf di Udine si è affermata anche quest'anno alla Mostra Cinematografica del passo ridotto di Venezia conquistando il primo premio della categoria speciale.

Il film presentato, dal titolo «Controvento» è a soggetto ed, essendo sonoro, acquista perciò un valore particolare sia dal lato artistico che da quello tecnico.

Ci congratuliamo vivamente con i camerati del Cineguf che anche quest'anno hanno saputo così brillantemente affermarsi nell'importante Concorso nazionale.

Con la Mutua agenti ad Abbazia

La gita sociale indetta domenica 14 scorso dalla Mutua Agenti in Abbazia, si è svolta in modo lusinghiero. Infatti alle 5 di mattina due capaci torpedoni hanno accolto un centinaio di gitanti che come prima tappa hanno potuto visitare, con la cortese guida del cappellano militare addetto, don Bosca, il nuovo Cimitero degli Invitti al Monte Sei Busi.

Ripartiti per Trieste, veniva fatta un'altra piccola sosta per la visita agli scavi del Teatro Romano. Ripresa la marcia, percorrendo la nuova strada, giungevano a Fiume alle ore 9.30 dirigendosi come prima cosa al Tempio Ossario di Cosala per l'omaggio ai Caduti della Causa fiumana e quindi, ridiscesa al Ponte dell'Eneo, la comitiva si è sparsa per la visita alla città. A mezzogiorno, da buoni crocerali, si sono imbarcati sul piroscafo con méta Abbazia, ove era stato loro preparato il pranzo. All'inizio di questo un temporale, che non era — s'intende — nel programma predisposto, ha fatto defluire dal giardino pensile ad un posto di fortuna sotterraneo i commensali, a completare il posto. L'incidente non ha per questo turbato nè il appetito nè il buon umore dei gitanti.

Successivamente essi si sono sparsi ad ammirare le varie attrattive della ridente cittadina.

Il ritorno alla sera a Trieste, con tempo rischiarato ed una eccellente cena servita in ottimo ambiente, ha rinfrancato il corpo e lo spirito dei gitanti che alla partenza per Udine hanno risfoderato il canto delle vecchie villotte. L'arrivo in città ad ora piccola si è conclusa con un arrivederci alla gita del venturo anno.

BENEFICENZA

A mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Alla Piccola Casa Ozanam. — Per onorare la memoria di Maria Marioni fu Plaino Dè Sabata e Sparasier, L. 10. — Per onorare la memoria del comm. dr. Umberto Domini: Alfredo D'Odorico, L. 20.

All'Ente Comunale di Assistenza. — Unione Fascista Commercianti L. 150.

FEDERAZIONE FASCI DI COMBATTIMENTO

Rapporto a Pontebba dei Segretari dei Fasci

I Segretari dei Fasci di Tarvisio, Malborghetto-Valbruna, Pontebba, Dogna, Chiusaforte, Resiutta, Resia e Moggio sono convocati a rapporto presso la sede del Fascio di Pontebba oggi mercoledì 17 alle ore 16.30.

Doposcuola per bambine alle Scuole professionali

Presso le Scuole Professionali Bianchini in via Grazzano, dirette dalle Suore Maestre di S. Dorotea, è aperto il Doposcuola autunnale per bambini e bambine che avessero qualche materia da riparare o i compiti delle vacanze da eseguire.

Questo corso dura fino alla fine di settembre e le bambine oltre ad essere assistite nello studio imparano anche un po' di lavoro e godono i benefici del sole e dell'aria pura in un ampio ed ombreggiato cortile.

Benemeriti della Gil premiati nella nostra Provincia

Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha conferito il diploma di benemerenza ai seguenti personale direttivo e insegnanti elementari per l'opera particolarmente efficace e la proficua attività svolta a favore della Gioventù Italiana del Littorio.

Diploma di II. classe con facoltà di fregiarsi della medaglia di argento:

Seniore prof. Pasquale Rossi - Preside R. Istituto Tecnico Inferiore di Pordenone — Cent. cav. Luigi Bonanni - R. Direttore Didattico di Udine.

Diploma di III classe con facoltà di fregiarsi della medaglia di bronzo:

Signora Zita Pivetta Zini, professoressa R. Scuola Avv. Prof. Pordenone — C. M. Amilcare Zumino, R. Direttore Didattico, Tricesimo — prof. Pietro Giongo, R. Direttore Didattico, Sacile — C. M. Orlando Fabroni, maestro a Sacile — C. M. Luigi Pascoli maestro a Pozzuolo del Friuli — C. M. Valentino Fabris, maestro a Zoppola — sig. Nunzio Sciacca, maestro a Maiano — S.C.M. Guido Gussetti, maestro a Rigolato. — Primo Di Benedetto, maestro a Rive d'Arcano.

Il Comandante generale della GIL ha conferito il diploma di benemerenza di III. grado ai seguenti collaboratori, per l'attività entusiastica svolta con abnegazione, spirito di comprensione a vantaggio della GIL:

Luigi Antonio Candoni, comandante GIL di Treppo Carnico — Gio. Batta D'Andrea, comandante AA. BB. Rigolato — cav. rag. Luigi Schio, vice comandante GIL di Tarvisio — Giacobbe Pellegrini, comandante AA. BB. Chions — Domenico Romano, comandante AA. BB. Villa Santina — Italo Deodato Zatton, Podestà di Treppo Carnico — Bruno Venier, collaboratore GIL Pasian di Prato. — Valentino Morandini, collaboratore GIL di Osoppo — Enrico Esente collaboratore GIL di Pasian di Prato.

I diplomi saranno consegnati in forma solenne in occasione dell'annuale della Marcia su Roma.

Rapporti in Provincia del V. Comandante A. B.

Il Vice Comandante Federale prof. Brazzani, nel pomeriggio di sabato e nella mattinata di domenica ha tenuto i seguenti rapporti: a Tricesimo agli ufficiali e graduati della VI Legione A.G.F. — a Tarcento agli ufficiali e graduati della VII Legione A.G.F. — a S. Vito al Tagliamento agli ufficiali e graduati della 13.a Legione A.G.F. — a Basiliano ai comandanti Avang. e Balilla dei Fasci di Basiliano, Merette di Tomba; Pasian di Prato; Campoformido; Pozzuolo del Friuli; Martignacco — a Cividale ai comandanti Avang. e Balilla della Zona — a S. Daniele del Friuli ai comandanti delle GIL e comandanti AA. BB. dei Fasci di San Daniele; Ragogna; Maiano; Fagagna; Rive d'Arcano; Coseano; Moruzzo; Colloredo di Mont. e Flaibano.

Graduati avanguardisti al corso nazionale a Roma

Ieri sera una centuria di graduati Avanguardisti della provincia, ha lasciato Udine per recarsi a Roma, per partecipare al Corso nazionale per Capi Centuria e Cadetti. Prima della partenza, il V. Comandante Federale AA. BB. e il capo di S. M. della GIL hanno passato in rassegna i reparti.

I Giovani fascisti vincitori del campionato nazionale di tiro con mitragliatrice

Il Foglio di disposizioni n. 1130 del Segretario del Partito reca: I seguenti Giovani fascisti, del Comando Federale di Udine, sono risultati vincitori del «III. Campionato nazionale di tiro con mitragliatrice Fiat mod. 35»: G.F. Lelli Roberto, G.F. Passera Giusto, G.F. Tomada Giovanni, G.F. Vuerich Emilio, G.F. Zanitti Romeo.

Il Foglio di disposizioni n. 1131 del Segretario del Partito da l'annuncio seguente:

Sono partiti per la Romania 20 ufficiali istruttori della G.I.L., per assistere, durante il mese di agosto, ai corsi di istruzione e partecipare ai campi indetti dalle locali organizzazioni giovanili.

Comanda la missione il Vice Comandante Federale Sergio Bernardinis, comandante del Collegio Magistrale G.I.L. di Udine.

Treni popolari del 21 agosto
Partenze e arrivi a Udine

Ricordiamo che il programma delle gite popolari del giorno 21 agosto comprende i seguenti treni:

Trieste-Udine 3ª classe L. 8; gita facoltativa a Cividale L. 2. Trieste partenza ore 5; Udine arrivo 6.32; Udine partenza 20.50; Trieste arrivo 22.25.

Trieste-Tarvisio 3ª classe L. 16; gita facoltativa da Udine a Cividale L. 2; da Carnia a Villa Santina L. 2, da Tarvisio a Fusine Laghi L. 2. Trieste partenza ore 5, Tarvisio arrivo 8.40; Tarvisio partenza 18.25; Trieste arrivo 22.25.

Udine-Tarvisio 3ª classe L. 10; gita facoltativa da Carnia a Villa Santina L. 2, da Tarvisio a Fusine Laghi L. 2. Udine partenza ore 6.32, Tarvisio arrivo 8.40; Tarvisio partenza 18.25, Udine arrivo 20.24.

Udine-Fiume 3ª classe L. 17; gita facoltativa a S. Pietro del Carso e Postumia L. 2; ingresso facoltativo alle grotte di Postumia L. 5 acquistabile sul posto. Udine partenza ore 5.35, Fiume arrivo 9.50, Fiume partenza ore 21, Udine arrivo ore 1.5.

Il treno popolare per Roma

Migliore successo non poteva arridere all'iniziativa del Dopolavoro Provinciale di Udine di organizzare dal 26 al 29 agosto p. v. un treno a tariffa popolare (II.a classe lire 80, 3.a classe lire 49) per Roma per visitare la Mostra del Dopolavoro e la Mostra Augustea.

Sono infatti numerosissime le adesioni pervenute al nostro Dopolavoro Provinciale e tutto fa supporre che ben presto tutti i posti a disposizione saranno esauriti.

Si affrettino pertanto gli ritardatari a dare la loro adesione ed a versare il relativo importo.

Ripetiamo dunque, che il biglietto di andata e ritorno Udine Roma è di lire 80 in seconda classe e 49 in terza; l'orario sarà il seguente: partenza da Udine verso le 20 del giorno 26 di agosto ed il ritorno avverrà verso le ore 8 del 29.

Pratica ospedaliera obbligatoria per i medici candidati agli esami di Stato

La R. Università di Padova comunica che S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale ha disposto con circolare del 2 corr. che sin da quest'anno il semestre di tirocinio pratico ospedaliero obbligatorio per l'ammissione agli esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di medico-chirurgo si inizi in tutti gli Istituti prescelti il 15 luglio e termini il 15 gennaio e che, entro questo periodo, i giovani compiano un intero bimestre di pratica per ciascuna delle tre specialità medicina, chirurgia e ostetricia e ginecologia.

Per la presentazione del libretto diario da parte di ciascun praticante dopo ultimato il periodo semestrale di tirocinio saranno impartite opportune disposizioni che il Ministro si è riservato di far conoscere a suo tempo.

LETTERE DI LETTORI
Il servizio d'autocorriera Udine-Pozzuolo-Mortegliano

Riceviamo e pubblichiamo:

Il servizio d'autocorriera sulla linea Udine-Pozzuolo e Mortegliano (mi limito a questi due grossi centri della pianura friulana) gestito dalla Società SAF, se lascia va da un po' di tempo a questa parte un po' a desiderare sia per precisione di orari, sia per qualità e stato di vetture, sia infine per insufficienza al trasporto dei numerosi viaggiatori della linea (tanto che su questo stesso giornale, se non mi sbaglio, apparve delle proteste da parte di cittadini morteglianesi, tempo addietro) è diventato in questo ultimo scorcio di tempo addirittura un disservizio d'autocorriera, in quanto i viaggiatori di Pozzuolo e di Mortegliano, sia nell'andata quanto nel ritorno, trovano la corriera sempre stipata di viaggiatori che vanno o vengono da Lignano e sono costretti o a pigiarsi in modo impossibile o a rinunciare al viaggio.

Ora, se è giusto che i viaggiatori di Lignano siano serviti, è altrettanto giusto che non ne debbano fare le spese quelli di Pozzuolo e di Mortegliano, anche se questi due centri non possono vantare la sabbia più o meno d'oro. Vi pare? E' o non è quello di Udine-Latisana un pubblico servizio a servizio (mi si perdoni il bisticcio) di tutti i paesi della linea?

Oltre ciò, sulla corriera della corsa meridiana il personale (uno solo) disimpegna contemporaneamente le funzioni di autista e di bigliettaio, certo non a vantaggio della puntualità dell'orario.

La Società SAF, alla quale certo non mancano i mezzi, mi sembra che potrebbe provvedere alle lamentate deficienze, tanto più se si considera che i viaggiatori pagano delle tariffe, le quali, a confronti fatti, sono in ogni caso superiori a quello praticato su altre linee gestite da altre Società.

(segue la firma)

La caccia... è aperta

Il tema non è nuovo, è quello stesso che da anni ed anni si ripete con le stesse inalterabili manifestazioni di gioia mal repressa, di entusiasmo incontenibile, d'invidia mal celata nei riguardi dei rivali, di progetti e calcoli, che poi subiscono inevitabilmente le mesorabilmente delle variazioni sbalorditive, di promesse che poi non vengono regolarmente mantenute... ecc.

Apertura della caccia! Essa è avvenuta ufficialmente domenica di buon mattino e ciascun cacciatore aveva già da tempo individuato il posto migliore per far bottino di quaglie. Naturalmente in quel tal posto, c'eran altri due o tre o più cacciatori che come lui primo avevano creduto che.... Ed altro non rimaneva che far buon viso a cattiva sorte e dividere il bottino. Il quale quest'anno, per diverse ragioni, non è stato molto ricco. Infatti ben pochi cacciatori domenica e lunedì hanno potuto portare seco, a far vedere alla moglie, ed agli amici in ansiosa attesa — si sa poi perchè — più di quattro o cinque quaglie. Ad ogni modo le speranze non sono state deluse del tutto; la caccia continua per parecchi mesi ancora e se non ci sarà abbondanza di quaglie, cascherà nel carniere qualche altra cosa. Coraggio dunque e... in bocca al lupo!

Un corso gratuito di saldatura autogena

L'Istituto Veneto per il Lavoro, in collaborazione con la Segreteria Provinciale dell'Artigianato, con il Consorzio Obbligatorio per l'Istruzione Tecnica, con l'Unione Industriale e con il Consorzio Italiano carburo di calcio e ferro leghe di Roma, effettuerà in Udine un corso gratuito di saldatura autogena ossiacetilenica.

Il corso avrà inizio improrogabilmente il giorno 22 corr. alle ore 18 precise e sarà tenuto sotto la Direzione del dott. ing. Giovanni Gentili della Carburo di Calcio. Il corso sarà teorico e pratico con orario da stabilirsi per la parte pratica, e post-lavorativa per le lezioni teoriche.

Agli allievi meritevoli, sarà rilasciato il libretto di saldatore che il Consorzio Carburo di Calcio consegnerà per c/o del Ministero delle Comunicazioni.

Coloro che intendono iscriversi al corso in parola devono inviare d'urgenza le loro iscrizione alla Segreteria Provinciale dell'Artigianato, Piazza Mercatonuovo 13.

Nell'Associazione bersaglieri
Convocazione straordinaria

Tutti i soci della Sezione Bersaglieri di Udine, sono convocati ad una riunione generale straordinaria che si svolgerà sabato sera 20 corrente alle ore 21 precise nella sede di Piazza XX Settembre per stabilire le modalità della gita ciclistica da effettuarsi per domenica 28 agosto a Gradisca, come già a suo tempo è stato progettato, con i commilitoni dell'11° Reggimento. La presente comunicazione vale di avviso per ciascun degli interessati.

IL GIORNO

Calendario
Mercoledì 17 agosto (229-136) S. Emilia

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 16: temperatura massima 28.2 alle ore 16 — minima 16.4 alle ore 5.45.

La radio

Gruppo Roma - Ore 13.15: «L'avventura del portiere» fantasia di Guido Di Napoli — 21: «Anima allegra» commedia in tre atti dei frate'li S. e G. Alvarez Quintero.

Programma della Stazione di Palermo — Ore 21: «La smanie per la villeggiatura» commedia in tre atti di Carlo Goldoni.

Gruppo Milano — Ore 21: Concerto bandistico diretto dal maestro Ennio Alrandi (musiche di giazzo per banda) — 21.45: Selezione di canzoni.

Gruppo Firenze — Ore 19.20: «In giro per il mondo» dall'Arabia alle montagne rocciose, radiofantasia di Lucio Basilisco — 20.30: Concerto sinfonico diretto dal m. Francesco Molinari Pradelli — 21.40: «Sullo scoglio» intermezzo romantico di Sam con musiche di De Lupez.

In cucina

Risotto alla milanese — Tritate un po' di cipolla, mettetela al fuoco con midollo di vitello e burro. Quando la cipolla sarà ben rosolata versate il riso e dopo qualche minuto aggiungere un po' di ottimo vino vecchio e tiratelo a cottura con brodo. Prima di ritirarlo dal fuoco sciogliete a parte in una goccia d'acqua un pizzico di zafferano. Indi versatelo nel riso e servite con formaggio vecchio grattugiato.

Trattoria comunale

Mattina: pasta e fagioli, pasta al sugo, filetto di bue o coniglio al forno, contorni.

Sera: pasta al sugo, riso e patate, vitello in umido, contorni.

L'Arcivescovo di Udine al Santuario di Barbana

La festa dell'Assunzione di Maria Vergine ha coinciso questo anno con un'altra importantissima solennità per Barbana: il 75. anniversario della Incoronazione della miracolosa Madonna venerata in quell'isola. Numerosissimi pellegrini e sacerdoti sono affluiti per l'occasione a Barbana da tutte le vicine regioni e molti sono qui giunti già da qualche giorno.

Domenica è arrivato anche S. E. l'Arcivescovo di Udine, mons. Nogara, che, ricevuto all'arrivo a Grado dalle locali autorità, è proseguito subito in motoscafo per Barbana, dove ha celebrato una solenne messa.

Ieri mattina alle 8.30, come in orario, è giunto inoltre S. A. il Principe Arcivescovo di Gorizia mons. Carlo Margotti, accolto dai rappresentanti del Comune, del Fascio, dell'Azienda di Soggiorno, dal clero e da gran massa di fedeli, il quale ha pure proseguito per Barbana, dove si sono svolte solenni funzioni.

Dopo la Messa ha avuto luogo la tradizionale processione che, uscendo dalla chiesa fra gli spari a festa a numerosi mortai e mentre le campane suonavano a distesa, si è snodata lungo tutta l'isola al canto degli inni sacri per rientrare poi in chiesa accompagnando in trionfale giro la bella immagine della miracolosa Madonna.

Anche durante il pomeriggio è continuato ininterrotto l'affluenza di pellegrini da ogni parte del Veneto e particolarmente dal Friuli.

Parto gemellare
Dopo due femmine due maschietti

La moglie del camerata Giona Floreani di Buia, dopo di avergli regalato in un primo parto due gemelle, in questi giorni gli ha dato due maschietti sani e vispi. Ad essi al battesimo, fece da padrino il Segretario politico di quel Fascio cav. Savonitti. Anche quel Fascio Femminile si è subito interessato ed ha provveduto a regalare i neonati di una culla e del corredino.

Ai genitori ed ai due piccoli Balilla vivissimi auguri.

Spirito d'avventura di un quindicenne

E' stato fermato giorni or sono dagli agenti della R. Questura di Genova il quindicenne Bernardino Almacon, dimorante in piazza d'Armi. Il ragazzo si trovava in possesso di circa 1900 lire e pronto ad imbarcarsi su un piroscafo in procinto di partire per le lontane Americhe. A quale scopo? Così... per spirito di avventura!

Da notarsi che il ragazzo era mancante da casa da parecchi giorni ed i genitori non avevano mancato di segnalare la sua scomparsa alla locale R. Questura. In quanto alla somma rinvenutagli addosso, il ragazzo ha dichiarato di averla rinvenuta a terra, nei pressi della locale stazione ferroviaria, asserendo che lire 500 lire che aveva consumato durante il viaggio da Udine a Genova. L'Almacon è stato rimpatriato e riconsegnato ai familiari.

STATO CIVILE DI UDINE
14, 15, 16 Agosto XVI

Nati:	7
di cui 2 di altri Comuni	
Morti:	5
Matrimoni:	6

Riassunto settimanale
dall'8 al 14 agosto XVI

Nati:	26
Morti:	23
Matrimoni:	12

Nascite

Barbetti Milvia di Luigi; Mauro Luisa di Mario; Franzolini Iole di Giuseppe; Galliussi Cesare di Mario; Paravano Franco di Guido; Caineo Calerio di Luigi, illegittimi N. 1.

Morti

Mondini comm. rag. Alfredo anni 51 di Carlo segretario generale del Comune di Udine; Tonutti Giaiotto Costanza fu Giovanni Maria anni 69 casalinga; Colotti Mario di Pietro anni 22 falegname; Sacchetti Artioli Bianca fu Francesco anni 50 civile; Fabris Gaetano fu Giacomo anni 72 commerciante.

Pubblicazioni di matrimonio

Albertini Marcello impiegato con Gallina Elsa privata; Zampis Pietro bracciante con Alessio Angela casalinga; Tessaro Lino muratore con Colosetti Maria casalinga; Dentesano Livio carpentiere con Carrera Alice litografa.

Matrimoni

Uliana Elio agricoltore con Di Bin Anna casalinga; Borghi Pierino milite con Sturm Giuseppina casalinga; Missio Ferdinando impiegato con Pozzo Erinna casalinga; Duriavic Giovanni agricoltore con Gasparini Ada casalinga; Giughello Giovanni milite forestale con Lena Giovanna casalinga; Candidi Tommasi Alcide portalettere con Franzolini Onilda casalinga.

NOTE STATISTICHE del giorno 13 agosto XVI

Emigrati: N. 5.
Immigrati: N. 4.
Ricoveri ospedalieri: N. 10.
Tessere sanitarie permanenti: N. —
Tessere sanitarie provvisorie: N. 2.
Certificati rilasciati dall'ufficio demografico: N. 191.
Libretti di lavoro a minorenni: N. —
Libretti di lavoro a maggiorenni: 4.
Operai collocati al lavoro: N. 9.

Altre marachelle compiute da un ladro intraprendente

Una decina di giorni fa circa, abbiamo dato notizia dell'arresto di certo Elio Martinis di 21 anni da Basaldella, perchè responsabile del furto di alcuni chilogrammi di pesche in danno di un negoziante di via Grazzano.

Ora la Squadra Mobile della locale R. Questura proseguendo nelle indagini a carico del Martinis, accertava che costui si è reso responsabile di ben altro marachelle: chiedeva a noleggio una bicicletta presso il meccanico Campanotti di via Piave e poi la pignorava al Monte di Pietà; si faceva dare da certa Adria Venchiarutti di 23 anni da Osoppo, ma domestica in via Cicogna, una bicicletta assicurandola ch'egli «perfetto meccanico» gliela avrebbe messa a posto ed invece la vendeva a chi sa chi; infine con un'automobile noleggiata da un sottufficiale dell'Aviazione presso l'autorimessa Tirindelli è venuta in suo possesso perchè questi gliela aveva affidata affinchè la riportasse al suddetto Tirindelli, ha gironzolato per due giorni per i dintorni della città, servendosi di benzina che otteneva da vari distributori al nome e per conto del Tirindelli.

Egli dovrà pertanto rispondere di appropriazione indebita e di truffa. E sembra che l'elenco delle marachelle del Martinis non siano finite qui.....!

SPETTACOLI
Cinematografi

SAVOIA - *FACCE FALSE* — Super-giallo, con Bruce Cabot.
IMPERO — *MOZART* — Romanticon avventura passionale. Novità U. F. A.
GIARDINO REX — *L'ORA MISTERIOSA* — Film giallo, drammatico avventuroso. Dalle ore 20,30: spettacoli all'aperto.

Trattenimenti

PARCO RISTORO - Tarcento. — Festa di gala, ore 21. Orchestra Rizzo.

di Udine

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione . 8-80
Pubblicità 9-59

L'improvvisa scomparsa del comm. Alfredo Mondini

Profonda e dolorosa impressione ha suscitato in città la triste notizia della improvvisa ed immatura morte del comm. rag. Alfredo Mondini, Segretario Generale del Comune, avvenuta all'Ospedale Civile dove da pochi giorni si trovava degente per un intervento operatorio. Seppur si sapeva essere il commendatore Mondini sofferente, nessuno riteneva imminente l'irreparabile catastrofe. Questa lo ha colpito ad appena 51 anni: egli era nato infatti nel 1887 ad Imola e poco più che ventenne entrava nella carriera dei segretari comunali a Bologna iniziando le sue funzioni a Casalfiumanese. Rivelatosi subito per la sua viva e pronta intelligenza, nonchè per la sua spiccata competenza in materia amministrativa, passava segretario capo a Massalombarda e quindi a Ravenna dove rimase fino al 1933, per assumere nell'aprile di detto anno l'Amministrazione del Comune di Udine quale segretario generale.

Lavoratore instancabile, dotato di volontà ferma e di un temperamento energico, sapeva conciliare queste sue qualità positive con un tratto affabile e cortese. Appena giunto nella nostra città, volle interessarsi non soltanto dei problemi attinenti al Comune — ove seppe dar prova della sua capacità amministrativa e delle sue doti organizzative — ma anche di quelli vari interessanti la vita ed il movimento udinese. Si era pertanto circondato di molte amicizie e di larga considerazione. Chiamato quale Commissario Governativo del R. Istituto Tecnico Industriale «Giovanni da Udine», vi aveva profuso tutta la propria attività per il potenziamento dell'Istituto stesso; era inoltre Commissario Prefettizio dell'Istituto Micesio. Faceva parte della Milizia. Dicat quale centurione. Era stato valoroso combattente della grande guerra, durante la quale ricoprì il grado di tenente del 229 Fanteria e fu poi un fedelissimo del Duce, quale squadrista dell'animosa vigilia. La sua fede di fascista della Vecchia Guardia, la sua tempra di vigoroso romagnolo, lo avevano reso particolarmente caro alle Camicie nere friulane.

Dinanzi alla salma di Alfredo Mondini si inchinano reverenti e commossi quanti hanno potuto conoscere ed apprezzare le sue doti di funzionario e di cittadino. Alla famiglia così duramente colpita, alla moglie, ai cinque figli — il maggiore dei quali trovasi quale tenente del R. Esercito in A. O. I. — al padre, ai parenti tutti, esprimiamo le nostre sentite condoglianze, elevando alla memoria dello scomparso un commosso pensiero.

I solenni funerali

Ieri nel pomeriggio, alla salma sono state rese le estreme onoranze, riuscite imponentissime per partecipazione di autorità e di cittadini, per invio di fiori e per l'intervento di rappresentanze militari, scolastiche e di istituzioni varie alle quali l'estinto aveva apportato il prezioso contributo quale soldato, quale amministratore, quale dirigente intelligente e rigido. Manifestazione di stima e di cordoglio profondo. Alle ore 17 una folla di cittadini gremiva lo spiazzo antistante la Cella Mortuaria dell'Ospedale che era stata trasformata in camera ardente e dinanzi alla quale prestavano guardia d'onore camerati squadristi e Fasci di Udine, alle cui file l'estinto era fiero di appartenere, e Vigili Urbani.

Poco dopo le diciassette la bara veniva levata e trasportata nel loculo della carrozza di classe distinta trainata da quattro cavalli; il feretro veniva ricoperto con le corone di fiori freschi inviate dalla moglie e dai figli. Immediatamente si formava il corteo che lentamente si avviava al suono della Banda del Corpo d'Armata del 2. Fanteria, alla vicina Chiesa di S. Francesco per le esequie. Precedevano vigili urbani e pompieri in alta uniforme; seguivano la Banda musicale e poi, immediatamente le rappresentanze dell'Istituto Micesio, dell'Istituto Tomadini, dell'Istituto Renati, della Scuola di Avviamento «P. Valussi» e del R. Istituto Tecnico Industriale «G. da Udine». Indi venivano le corone del Podestà e del Vice Podestà di Udine, recate a braccia da vigili urbani; altre numerose corone, erano appese su due appositi carri. Ricordiamo quelle inviate da S. E. Testa Prefetto di Fiume e già Prefetto di Udine, dal Segretario Federale, dal Comandante il Corpo d'Armata di Udine, dalla famiglia Bifil, dal babbo e fratelli Randaccio, da Vittorio Randaccio, dagli impiegati del Comune, dall'11.a Legione Milizia «Dicat», dal Personale del R. Istituto Tecnico Industriale «Giovanni da Udine», dal Preside della Provincia, dalla Ditta comm. Giovanni Cremonini, Amministrazione Imposte e Consumi, dall'Associazione fascista del Pubblico Impiego, dagli Squadristi di Udine.

Immediatamente dietro alla fila delle corone, incedevano le rappresentanze armate dell'11. Legione «Dicat», della quale l'estinto faceva parte quale centurione e del 2. Fanteria; indi il numeroso clero. Reggevano i cordoni della carrozza funebre il cav. dott. Giuseppe Sarti per il personale dell'Amministrazione del Comune, il cap. Gagliotti in rappresentanza dell'Esercito, il seniore cav. Macuglia per gli ufficiali dell'11.a Legione «Dicat», il comm. dott. Zanon Segretario Generale dell'Amministrazione Provinciale e quale rappresentante del Preside, il comm. dott. Raffaele Pagani assente, il cav. Antonio Bazzi comandante degli Squadristi Udinesi, il sig. Darigo segretario dell'Istituto Micesio. A fianco della carrozza, quale scorta d'onore, stavano squadristi e fascisti appartenenti al 1.o Gruppo Rionale, cui lo scomparso apparteneva.

Seguivano la salma i figli, il fratello e largo stuolo di parenti ed intimi di famiglia. Aprivano il corteo degli accompagnatori: il Segretario Federale, il V. Prefetto comm. dott. Froggio in rappresentanza di S. E. il Prefetto, il gen. Ferrari Orsi comandante la Divisione Celere in rappresentanza di S. E. il Comandante il Corpo d'Armata, il Podestà e il V. Podestà, il gen. Pederzoli in rappresentanza del Comandante la Divisione ed il Presidio gen. Florenzuoli, il col. Faccin Capo di S. M. della Divisione, il dott. Marino in rappresentanza del Procuratore del Re, il Comandante il Gruppo Carabinieri di Udine, l'onorevole Volpe, il comm. dott. Asquini per il Fascio di Udine e per la Confederazione Professionisti ed Artisti, i Commissari dott. Savona in rappresentanza del Questore, il comm. dott. Castellani, il cav. uff. dott. Liceni consigliere della Prefettura. E poi ancora: il comm. rag. Carletti capo dell'Ufficio ragioneria municipale, il cav. uff. ing. Someda presidente della Federazione combattenti col segretario cav. magg. Caselli, il cav. cap. Montini Ispettore regionale dell'Associazione Nazionale del Fanto e Presidente della Sezione del Fante di Udine, col cav. Lava capo gruppo delle Cravatte Rosse in congedo, il cav. dott. Benzotti primo segretario della Provincia, il presidente della Cassa di Risparmio comm. dott. conte Arbono d'Attimis ed il direttore cav. uff. rag. Ferrini, il comm. dottor prof. Enrico Morpurgo presidente dell'Ospedale Civile, anche per il padre S. E. il sen. Elio Morpurgo, il cav. dott. Pantalone anche per il Direttore dell'Ospedale Psichiatrico, e tantissime altre autorità cittadine. La colonna degli accompagnatori era lunghissima. Molte anche le signore in gramaglie. Notato le rappresentanze con gagliardetto del 1.o Gruppo Rionale, con bandiera della Federazione Combattenti Friulana, della Sezione del Fante di Udine, dell'Unione fascista del commercianti. Dirigevano il corteo il signor Tomè ed il cap. Gentile per la parte militare.

Dopo le esequie, celebrate con accompagnamento di musica d'organo e cantoria di Santa Cecilia, il corteo si è ricomposto ed ha proseguito per le vie Beato Odorico da Pordenone, Savorgnana, Cavour e Poscolle. Sul piazzale 26 Luglio ha sostato un momento e nel mentre il Federale faceva l'appello dello scomparso cui la folla dei convenuti rispondeva ad una voce «Presente», le rappresentanze della Milizia e dell'Esercito, rendevano alla salma l'onore delle armi. Quindi il feretro proseguiva per il viale Venezia e poi per il Cimitero, ove la salma è stata deposta in tomba riservata.

FERRAGOSTO UDINESE

Movimentata estrazione della Tombola in Giardino

Gran folla e incasso eccezionale

Tre brave persone lunedì sera alle 19 se ne sono andate via dal Giardino Grande certo più liete di quando vi erano giunte: i vincitori alla Tombola. Gli altri — quanti? Ventimila forse di più mareggiavano sulla riva infinita e nella sottostante larghura di casa Cappellani e viale della Vittoria — se non hanno vinto, si sono certo divertiti. Esclusi, naturalmente i quattro che un falso allarme ha fatto salire speranzosi sul palco dell'estrazione e ridiscendere tra un tale uragano di fischi e di urli da non si dire.

Dopo le corse ciclistiche — delle quali riferiamo in cronaca sportiva — gli ingressi sono stati aperti e la folla si è riversata a fiumi. Sul palco sono già il cav. Pirona per la Prefettura, il cav. Cita per il presidente dell'Ente Comunale di Assistenza al cui beneficio va il ricavato, il cap. rag. Benuzzi per l'Intendenza di Finanza, il cav. Fontanini e altri funzionari dell'Ente, funzionari di P. S. il maresciallo dei Carabinieri Stazione di via Gemona, vigili urbani.

17.30, ora annunciata per l'estrazione. Ma l'alto parlante doveva per un'altra buon'ora chiamare i venditori dei bollettari; questi ritardatari che, all'ultimo momento s'induggiano a vendere ancora cartelle. In fondo il ritardo ha il suo lato benefico perchè qualche rispettabile gruzzolo trova modo di accrescere l'incasso e quella famosa oretta condivide ormai con la Tombola di Ferragosto, l'attributo di tradizione.

Finalmente, alle 18.30, s'incomincia. 41, 19, 56, 86 I numeri si susseguono fino al 53. Qualcuno fende la calca e sale sul palco. E' l'agricoltore Celso Degano di Povoletto.

Cinquina pagabile! 400 lire. Questo giovanotto è un fortunato perchè anche qualche anno fa vinse la cinquina, in società con un amico.

L'estrazione continua finchè un'altra persona si fa largo e sovrasta tutti con la sua alta statura.

— Ho la seconda cinquina, dice rosso in viso.

— Ma no! Adesso tocca la Tombola!

Disilluso e disorientato il bravo uomo torna a confondersi con la moltitudine che lo accoglie in un delirio di fischi!

E' poi la volta di un saltellante ragazzo, di un altro uomo e infine di una matronale signora, ai quali tutti tocca il sonoro omaggio della folla divertita. Questo anche l'estrazione è davvero movimentata a cagione di questi quattro personaggi che salgono volta a volta sul palco sbandierando cartelle cui mancano ancora numeri per avere la palma della vittoria e con essa la somma in palio.

Questi falsi allarmi non solo divertono ma lasciano ancora in vita le speranze!

Le pallottoline numerate sgorgano ancora dalla magica cassetta finchè siamo alla volta buona. Si confrontano i numeri e si constata la validità della Tombola che ha favorito il sottotenente del Genio navale Francesco Uliana di S. Marco di Mereto di Tomba. La cartella è controfirmata dai funzionari e domani due mila lire passeranno nei portafogli del vincitore che potrà così trascorrere più lietamente i tre mesi della sua licenza in corso.

Non resta ora che la seconda Tombola. Ma molti vanno «per uno» e l'epilogo è prossimo. La banda di Colugna rallegra con un'altra suonatina che si perde nel brusio della moltitudine e la estrazione è quindi ripresa.

— Trent'otto!... Trenta!

— Tombola.

La seconda Tombola è appannaggio di un giovanotto, Igino Moro di via Liguria che dimostra chiaramente la sua letizia. Ormai si può calare il sipario sulla vasta scena popolare. E anche i cuori dei tanti che andavano «per uno» si mettono in pace.

L'Ente Comunale di Assistenza ci comunica il risultato approssimativo della Tombola:

Cartelle vendute 14397; circa 1700 cartelle in più del 1937. Utile netto circa L. 20.000; circa lire 3000 in più del 1937.

Dal 1921 non si era mai raggiunto un tale risultato. Cioè, sia la vendita delle cartelle sia l'utile netto, furono sempre di parecchie migliaia di cartelle e di lire inferiori.

* * *

Le due giornate di festa per Ferragosto hanno consentito un esodo notevolissimo di cittadini, che si sono portati in comitiva al mare e in montagna. Specie le spiagge di Lignano e di Grado hanno visto una grande folla di bagnanti d'occasione. Ogni centro della provincia, particolarmente nella zona delle colline, è stato animato nelle due giornate dalle numerose comitive degli udinesi.

Per contro molta gente della Provincia, secondo l'antica consuetudine, è giunta ad Udine nonchè recando molto movimento. Gran numero di fedeli ha partecipato alle funzioni religiose nella Basilica delle Grazie.

Piazza Umberto I. offriva durante tutta la giornata uno spettacolo variopinto: folla delle grandi occasioni e... assalto continuato ai rivenditori di angurie.

Le disgrazie di ferragosto

Un ciclista investiva accidentalmente la giovinetta Ida Tommasino di 9 anni da Cornappo che stava attraversando la strada. Nell'urto violento la bimba cadeva a terra riportando la frattura del femore destro. Ella è stata trasportata all'Ospedale e giudicata guaribile in due mesi.

Un corridore ciclista, durante lo svolgersi di una gara, colpiva di striscio col pedale della propria bicicletta, il dodicenne Bruno Zanier da Pradamano, alla gamba destra, in modo da produrgli una ferita guaribile in dieci giorni.

Di una caduta motociclistica è rimasto vittima il giovane Valerio Sopracolle di via Monte Pasubio; fortunatamente senza gravi conseguenze: escoriazioni alle mani ed alle gambe, il tutto guaribile in una decina di giorni.

Il cinesino Chong Ping Man — uno di quei tanti cinesi che girano le città nostre carichi di cravatte e di altri oggettini — di passaggio per la nostra città, si recava in un punto all'ultro in bicicletta; ad un tratto, per cause accidentali, cadeva malamente a terra riportando contusioni ed escoriazioni alla faccia ed in altre parti del corpo, guaribili in pochi giorni.

Padre e figlio e precisamente l'agricoltore Luigi De Colle di 37 anni ed il piccolo Sergio di 5 anni da Campoformido, si recavano su una bicicletta del loro paese nella nostra città per assistere alle manifestazioni in Giardino. Causa un brusco scarto della ruota anteriore, la bicicletta ribaltava e con essa i due Colle che riportavano: il padre escoriazioni alla faccia ed il figlio una ferita al labbro. Quest'ultimo è stato accolto all'Ospedale e giudicato guaribile in 10-12 giorni.

Derubato della bicicletta

Il ventiquattrenne Antonio Asquini da Pasian di Prato, era appena rientrato in casa ed aveva — come il solito — deposto la propria bicicletta nel corridoio d'entrata. Ritornato dopo qualche ora per riprenderla, non la ritrovava più; del ladro nessuna traccia.

Il Mercato - Concorso torelli pezzati rossi

Nei giorni di mercoledì 31 agosto e giovedì 1. settembre p. v. organizzato dalla Società provinciale allevatori di Udine e di Trieste colla direzione tecnica degli Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura sarà tenuto in Udine (Braida Bassi), il 28.o Mercato-concorso torelli di razza pezzata rossa friulana.

Divisione I. - Torelli alpeggiati — annunciato nella «Pagina dell'Agricoltore» — sarà limitato nelle Provincie di Udine e Trieste raggruppati nelle divisioni e sezioni seguenti:

Divisione I: torelli alpeggiati — Sezione A: torelli da 6 a 8 mesi — Sezione B: torelli da 8 a 10 mesi — Sezione C: torelli da 10 a 12 mesi — Sezione D: Torelli da 12 a 18 mesi.

Divisione II - Torelli stallini — Sezione A: Torelli da 6 a 8 mesi — Sezione B: Torelli da 8 a 10 mesi.

Le domande di iscrizione per gli stallini dovranno essere presentate in carta libera alla Società provinciale allevatori di Udine (via Poscolle 8) entro le ore 12 del 18 agosto corr. Non saranno ammessi al mercato concorso i torelli non dotati delle caratteristiche zoologiche e zootecniche della razza, o aventi tare e difetti ereditari.

Gli Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura sottoporranno a visita tutti i torelli per i quali verrà presentata regolare domanda di iscrizione, e per escludere quelli non rispondenti alle norme sopra riportate.

I torelli regolarmente iscritti al Concorso dovranno essere presentati in Braida Bassi non più tardi delle ore 8 di mercoledì 31 agosto per essere sottoposti all'esame della Giuria. I torelli che giungessero la sera precedente potranno usufruire degli stalloni di Braida Bassi. Nell'apprezzamento dei soggetti la Giuria terrà conto dei caratteri genealogici e morfologici classificando i meritevoli in primo, secondo e terzo grado. Ai torelli stallini provenienti da oltre 15 chilometri verrà corrisposta una indennità di via di lire 1 per chilometro in andata.

Per essere condotti al Concorso, i torelli dovranno sottostare alle disposizioni vigenti di polizia veterinaria.

Mortale disgrazia in montagna

Una mortale disgrazia è avvenuta in quel di Forni Avoltri, da dove lunedì mattina, nella ricorrenza dell'Assunzione di M. V., una processione era partita in pellegrinaggio verso la cappella di Bordaglia in alta montagna. Giunta la processione al sacro luogo, ivi sostò per le preci. Qualche tempo dopo dal grosso della comitiva si staccavano alcuni giovani con l'intento di spingersi più oltre, nell'ascesa del monte Malagiur. Durante la salita uno di essi, Carlo Romanin di Luigi, di 16 anni, per cause imprecisate precipitava da una roccia. Raccolto dai compagni e trasportato in paese, a casa sua, ivi giunse a mezzogiorno in gravissime condizioni e riceveva pronte cure mediche. Un'ora dopo il giovanetto decedeva in seguito alle fratture riportate.

Tragica fine di un operaio

Precipita da un'armatura alta dodici metri

Ci giunge notizia da Moggio Udinese di una mortale disgrazia, ivi avvenuta durante i lavori in corso nella costruenda fabbrica della Cartiera Ermolli. Un operaio del luogo, Ermanno Piancolini di Rinaldo, di 16 anni, mentre trovavasi sopra un'armatura alta dodici metri, perdeva l'equilibrio e precipitava al suolo. Il disgraziato giovane decedeva all'istante, avendo riportato la frattura della base del cranio.

Ucciso da un fulmine

Una gravissima disgrazia ha profondamente turbato la popolazione di Cesarolo, presso Latisana, privandola di uno dei suoi figli migliori, un valoroso reduce della Campagna d'Africa. Il giovane Pietro Anzan fu Gioacchino di anni 27 mentre si trovava nella Valle Cacchia veniva sorpreso da un violento temporale e per ripararsi dal maltempo si affrettava a rifugiarsi presso una capanna, quando un fulmine lo colpiva in pieno, uccidendolo.

Precipita da una finestra sulla quale stava lavorando

Il pittore Francesco De Campo, di 26 anni, da Feletto Umberto, stava ieri mattina su una finestra di una casa a Pozzuolo del Friuli e precisamente stava provando la stabilità di una impostazione appena dipinta. Ad un tratto l'impostazione stessa cedeva ed il De Campo, perduto l'equilibrio, cadeva a capofitto nel vuoto da una altezza di cinque metri circa andando a finire sul duro selciato della strada. Prontamente soccorso dai presenti alla scena, veniva raccolto e dopo le prime medicazioni del medico del luogo, trasportato al nostro Ospedale. Quivi il dott. Arreghini riscontrava al De Campo la frattura esposta del gomito e dell'avambraccio sinistro e dell'avambraccio destro, nonchè una grave contusione alla regione temporale sinistra.

Salvo complicazioni è stato giudicato guaribile in una quarantina di giorni.

Cade per istrada perchè colta da malore

Felicita Corgnali, di 48 anni, dimorante in via Pozzuolo, ieri verso mezzogiorno, si avviava verso la città per portare la colazione al proprio marito. Strada facendo, colta da improvviso malore, cadeva pesantemente a terra in modo da battere la faccia su una pietra e prodursi una profonda ferita alla regione sottorbitaria sinistra. Trasportata subito all'Ospedale, veniva ivi accolta e giudicata guaribile in una decina di giorni salvo complicazioni.

Cade dal lettino mentre dorme

La piccola Nadia Piani di quattro anni di via Bariglaria, mentre stava dormendo, nel rigirarsi nel proprio lettino, usciva dallo stesso in modo da cadere a terra pesantemente. Riportava la frattura dell'avambraccio destro perciò è stata trasportata all'Ospedale ove il medico di guardia dott. Arreghini giudicava la lesione guaribile in 25 giorni.

I MERCATI

I prezzi delle verdure e delle frutta

Prezzi massimi fissati dal Consiglio Provinciale delle Corporazioni di Udine per i giorni 16 e 17 agosto 1938-XVI:

Frutta: Arachidi all'ingrosso da L. 540 a 570; al minuto da lire 6.50 a 7 — Banane a 380; a 4.60 — Cocomeri da 35 a 40; da 0.50 a 0.60 — Fichi freschi da 180 a 200; da 2.40 a 2.80 — Limoni (10) (alla cassa) per esportazione a 65; da 0.30 a 0.35 l'uno — Limoni (15) (alla cassa) comuni a 50; da 0.15 a 0.25 l'uno — Limoni al q.le da 160 a 180; al kg. da 2.20 a 2.70 (tara 10%) — Meloni da 80 a 120; da 1 a 1.60 — Mele nostrane (19) da 50 a 110; da 0.70 a 1.50 — Pere comuni da 60 a 100; da 0.90 a 1.40 — Pere speciali da 110 a 180; da 1.50 a 2.40 — Pesche speciali del Collio da 150 a 250; da 2 a 3.60 (tara 12%) — Pesche comuni da 60 a 140; da 0.90 a 2 — Susine da 85 a 120; da 1.30 a 1.90 (tara 10%) — Prugne fresche da 60 a 120; da 0.85 a 1.80 (tara 10%) — Uva bianca S. Anna da 160 a 190; da 2.40 a 2.80 (tara 12%) — Uva Moscato da 260 a 280; da 4.20 a 4.40 (tara 12%).

Verdura: Aglio all'ingrosso da L. 135 a 150; al minuto da 1.90 a 2.20 — Barbabietole da 30 a 40; da 45 a 60 — Bietole da 30 a 40; da 45 a 60 — Carote da 50 a 70; da 0.65 a 0.90 — Cipolla d'altre provincia da 65 a 75; da 0.90 a 1.00 (tara 5%) — Cetrioli da 50 a 60; da 0.65 a 0.85 — Melanzane da 60 a 80; da 0.80 a 110 — Cipolla nostrana da 40 a 60; da 0.50 a 0.80 — Peperoni da 50 a 80; da 0.70 a 110 — Fagioli comuni (freschi) da 80 a 120; da 1.10 a 1.60 — Cicoria da 25 a 30; da 0.35 a 0.45 — Fagiolini da 70 a 90; da 1 a 1.30 — Fagioli freschi rossi da 130 a 160; da 1.80 a 2.10 — Fagiolini da tegame da 100 a 120; da 1.40 a 1.70 — Indivia da 70 a 80; da 0.95 a 1.10 — Insalata piccola da 180 a 220; da 2.40 a 3 — Insalata grande da 100 a 140; da 1.40 a 1.90 — Patate nostrane da 30 a 40; da 0.35 a 0.50 — Pomodori di altre provincie da 40 a 50; da 0.55 a 0.70 — Radicchio Romano da 100 a 130; da 1.40 a 1.80 — Radicchio verde da 80 a 130; da 1.10 a 1.80 — Radicchio verde primo taglio da 180 a 220; da 2.40 a 3 — Sedani da 50 a 60; da 0.60 a 0.80 — Spinaci eterna da 50 a 60; da 0.65 a 0.90 — Verze da 30 a 40; da 0.35 a 0.55 — Zucche da 30 a 40; da 0.45 a 0.60 — Verzuttini da 30 a 40; da 0.45 a 0.60.

Legna e carbone

Prezzi per quintale: legna da fuoco tagliata (segata e spaccata) da L. 10.30 a 12; legna in sorte (bore e stanghe) da 8 a 9.

Polleria

Prezzi per chilogramma: galline viva da L. 6.50 a 7; morte da 8 a 11 — polli vivi da 7 a 7.50; morti a 10 — tacchini vivi da 6.20 a 6.50; morti a 9 — anitre vive da 4.20 a 4.50; morte da 8 a 9 — oche vive da 3.50 a 4; morte da 7 a 8 — conigli vivi da 2.20 a 2.50; morti a 5 — uova fresche ciascuna da 0.45 a 0.47.

ECONOMICI

COMMERCIALI
Cent. 30 la parola. Minimo L. 3

AL CORREDO di BONUTTI
Biancheria — Fazzolettami — Novità — Mode — Camicette per Signora

PRENOTATE con modesto anticipo alla Pellicceria BASEVI, — Mercatovecchio 27 — una bellissima Pelliccia per il prossimo autunno.

SOTTOCOSTO LIQUIDIAMO, pavimenti mosaico porcellana, gres marbriti linoleum Edilemporio — Udine. 8792

AFFITTI
Cent. 20 la parola. Minimo L. 2

AFFITTASI albergo con licenza liquori, caffè, vicinanze Udine — Scrivere 8816 Pubblicità Popolo Friuli.

APPARTAMENTO vani 7, tutte comodità moderne, pronto 1. settembre — Via Volturno 1

CERCASI affitto, casa indipendente 5-6 vani possibilmente centro e autorimessa - Scrivere 8813 Pubblicità Popolo Friuli.

CERCO appartamento 6 stanze, accessori, bagno, termo, autorimessa, possibilmente I. piano — Scrivere 8787 Pubblicità Popolo Friuli.

CERCASI appartamento primo piano, vicinanze centro, ambienti 6 o 7 — Scrivere 8798 Pubblicità Popolo Friuli.

FAMIGLIA statale cerca casetta sola, tre quattro vani, orto o giardino — Circondario Stazione Viale Palmanova. — Scrivere 8822 Pubblicità Popolo Friuli.

NEGOZIO modernissimo, attigui Via Aquileia 43 — Volendo licenza tessuti, abitazione, magazzini. 8782

1. SETTEMBRE affittasi appartamento centrale vani 4, servizi, termo, bagno, parchetti — Rivolgersi dott. Mario Del Dan piazza Duomo 1 — Udine.

IMMOBILI
Cent. 40 la parola. Minimo L. 4

A. A. D'AGOSTINO ROMEO — Caffè Corazza, Udine; o telefonare 7.35 — VENDE, Udine, edificio gruppo fabbricati divisibili in tre lotti. Reddito netto L. 9.000; prezzo L. 100.000 — Villetta vani 3, mq. 300 scoperto, linea tranviaria L. 39.000

AUTO MOTO D'OCCASIONE
Cent. 30 la parola. Minimo L. 3

BALILLE 4 marce, spyder 3 marce; 500 trasformabili; berlina 514; Bianchi S 5 vendono privati. Condizioni pagamento — Autoagenzia Nadali — Piazza Umberto I. Udine — Tel. 4.71.

DONATIS e C. - Rivendita Bianchi - Ford — Garage Viale Duodo 11, Udine — Autocarri e trattrici rimesse a nuovo d'occasione Autocarro Ford 4 marce, portata 30 q.li — Autocarro Ford 3 marce portata 25 q.li — Trattrice Fordson HP 28 a magnete — Trattrice Fordson HP 10 a bobina

PRIVATO vende a privato: Balilla 4 marce, biporte, aerodinamica, perfettissima come nuova. Esclusi intermediari — Scrivere 8820 — Pubblicità Popolo Friuli.

OFFERTE DI LAVORO
Cent. 30 la parola. Minimo L. 3

INFERMIERA inserviente, cercasi subito per ambulatorio privato — Scrivere dott. Damiani — Caneva di Sacile

MATRIMONIALI

PROFESSIONISTA 55enne sposerebbe signorina o vedova dote — Scrivere 8817 Pubblicità Popolo Friuli.

VARI

DONNE servizio, cuoche, cameriere, bambinaie, serie occupazioni. Agenzia via Paladio 21, — Udine.

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 6

Vita e interessi

Cronaca di Pordenone

Il ritorno del "Saluzzo" e dell'Artiglieria

Domenica mattina poco dopo le nove accolti con entusiasmo delle Camicie nere e dalla cittadinanza intera, che era schierata lungo le vie pordenonesi, sono rientrati dalle manovre estive il glorioso reggimento dei Cavalleggeri di «Saluzzo» e l'eroico Gruppo di Batterie a cavallo comandati rispettivamente dal col. comm. Mazza e dal ten. col. commendatore Gratti.

Presenti all'arrivo erano anche tutte le autorità civili, politiche e giudiziarie cittadine.

Allo stendardo del Saluzzo sono stati resi i prescritti onori e tutti i presenti hanno salutato col saluto romano il drappo glorioso che racchiude nelle sue pieghe tanti epici ricordi.

Pordenone è particolarmente orgogliosa di ospitare tra le sue mura queste balde rappresentanze dell'Esercito di Vittorio Veneto e dell'Italia Imperiale.

Casse mutue malattie lavoratori dell'industria

La Direzione dell'Ufficio Provinciale di Udine delle Casse Mutue Malattie lavoratori dell'Industria comunica che con il 16 corrente ha iniziato il suo funzionamento il Poliambulatorio di Pordenone che ha la sua sede in piazza del Moto (casa dei Sindacati).

I gabinetti entrati in funzione sono quelli di Medicina generale, Chirurgia ambulatoriale, Ginecologia.

L'orario attuale è il seguente: dalle 8 alle 9, dalle 11 alle 12, e dalle 18 alle 20.

Gli orari per i gabinetti delle specialità odontoiatrica, oculistica, dermatologica, terapia fisica e otorinolaringoiatria saranno comunicati all'atto dell'avviamento di questi reparti; avviamento che avrà luogo tra pochi giorni.

Quanto sopra si segnala alle Ditte e ai lavoratori che risiedono nella zona.

Corso per artigiani ed operai

Il Fiduciario di zona dell'Artigianato rammenta che le iscrizioni al corso di macchiatura e lucidatura del legno, che avrà inizio il giorno 17 corrente, alle ore 18 presso la Scuola professionale «Andrea Galvani», stanno per chiudersi.

Dire quanta utilità come tale corso gratuito porta nel campo degli artigiani appartenenti alle categorie del legno e della pittura è cosa superflua; per cui invita gli artigiani ed operai di Pordenone a dare la loro immediata adesione anche per non vedersi esclusi all'ultimo momento dal corso.

Rinvio del corso di lucidatura mobili

Il Fiduciario di Zona dell'Artigianato, avverte tutti i falegnami mobilieri e pittori che hanno dato la loro adesione al corso di macchiatura e lucidatura mobili che l'Istituto Veneto per il Lavoro ha sospeso momentaneamente il corso stesso.

A cura della Segreteria provinciale sarà dato avviso della data di inizio. Si avverte inoltre che le iscrizioni sono tutt'ora aperte.

I prezzi del mercato

Ecco i prezzi che sono stati praticati sulla piazza del nostro mercato di sabato scorso: fagioli al q.le da L. 100 a 140; sorgorosso da 85 a 90; patate da 35 a 40; vino comune da pasto all'hl. da L. 80 a 110, fieno al q.le da L. 45 a 50; stramaglie da 15 a 20; buoi e manzi a peso vivo da L. 270 a 300; vacche da 150 a 200; vitelli da 360 a 400, uova alla dozzina da L. 5 a 5.40; polli e galline a peso vivo al kg. da L. 6.50 a 7; capponi e tacchini da 6 a 6.50; maiali da latte al capo da L. 40 a 75.

Beneficenza

Per onorare la memoria della co. Rina Boffo ved. Ragogna, la signora Emilia Frison Croce ha offerto lire 15 al Seminario Diocesano.

Per onorare la memoria della compianta signora Anna Maria Bernardi Morandi offrirono alla Gil lire 100 il figlio Giuseppe Morandi, [illegible] la ditta Romor Morandi e C.

Echi del processo Barutti

Nel darvi il resoconto del processo per il furto patito dal sig. Umberto Barutti data l'ora tarda non abbiamo potuto riferire compiutamente quanto era doveroso.

Nella sua requisitoria, durata oltre due ore, il Procuratore del Re cav. dott. Dell'Antonio dopo aver esaminato esaurientemente e aver sintetizzato l'aggrovigliata vicenda (che si è conclusa con la esemplare condanna di cui abbiamo riferito) ha rivolto una viva lode al nostro Commissario di P. S., dott. Cipullo che ha saputo assicurare alla Giustizia gli autori ed i complici dell'audace colpo ladresco.

Cogliamo l'occasione per congratularci anche noi con l'egregio funzionario che con energica azione sta veramente ripulendo l'ambiente cittadino della piaga della delinquenza.

L'esito delle gare di nuoto

Le gare di nuoto indette dal «Gruppo Nautico» della L.N.I., Delegazione di Pordenone e organizzate dal Comitato tecnico hanno dato i seguenti risultati:

Gara a stile libero m. 50. I.a batteria: 1. Luciano Cattaneo, 2. Copat Mario; 2.a Batteria: 1. Gianni De Muro, 2. Leone Pilosio. Finale: 1. Luciano Cattaneo in 41" del Gruppo Nautico, Pordenone; 2. Copat Mario, G.I.L. Pordenone; 3. Gianni De Muro del Gruppo Nautico, Pordenone.

Gara a stile libero m. 100. Finale: 1. Poles Giuseppe in 2'6" e 4 quinti del Gruppo Nautico di Pordenone; 2. Santarossa Emilio in 2'7" e 2 quinti O.N.D. Pordenone; 3. Turchet Emilio G.I.L. Pordenone.

La «Coppa del Lago» sul percorso di m. 1500 è stata vinta da Luciano Cattaneo del Gruppo Nautico, Pordenone col tempo di 20' 37".

Domenica 21 agosto, sempre indette dal Gruppo Nautico di Pordenone, si svolgeranno gare di canottaggio e la «La gimkana di nuoto» di cui daremo i regolamenti.

La chiusura del torneo Renzo Greatti

Si è chiuso domenica il ciclo degli incontri di Torneo Gil «Renzo Greatti» con la disputa delle due partite di ricupero Cordenons A Marinaretti e Marinaretti Cordenons A.

La squadra capolista certo non si attendeva i due risultati che hanno chiuso gli incontri.

Il Cordenons A. ha vinto bene in casa (31-17) ma si è trovato in serie difficoltà nel pomeriggio poichè alla sua superiorità fisica e all'età i Marinaretti hanno saputo contraporre buona volontà e uno spirito combattivo ed un giuoco sciolto, brillante e tecnicamente buono; si da chiudere in vantaggio il primo tempo e perdere con tutto onore e con uno scarto minimo di punti la partita (29-26).

Pertanto i due incontri hanno avuto i seguenti risultati: Cordenons A. Marinaretti 31-17 e 29-26.

Del Cordenons tutti bene in modo particolare Saccher, I Marinaretti, nessuno escluso, meritano una parola di lode.

CORDENONS
Caduta di un fulmine

Nella casa di proprietà di Antonio De Zan fu Angelo, sita in via Maestra 45 durante un temporale è caduto un fulmine causando danni ai muri, al tetto e all'impianto elettrico per un importo di circa cinquecento lire.

SACILE
Agli agricoltori

L'Ufficio Zona dell'Unione Provinciale Fascista Agricoltori comunica:

Sono aperte fino al 18 corrente le prenotazioni per paglia di frumento al prezzo di L. 20 al q.le posta in Friuli.

Le prenotazioni possono essere fatte presso tutti i Consorzi Agrari e presso gli Uffici di Zona dell'Unione Provinciale Fascista Agricoltori. Si ricorda agli agricoltori che presso i Consorzi Agrari si raccolgono anche le prenotazioni per il melasso di canna da zucchero.

Da Codroipo

Festeggiamenti mariani

Il Comitato dei festeggiamenti mariani si adopera per una accurata preparazione delle feste che si svolgeranno il 3 e 4 settembre in occasione del 150° anniversario della processione della Madonna del Rosario. Il programma generale è stato da tempo elaborato.

Preparazione spirituale: Si è già iniziata da tempo promovendo — tra le donne — la devozione dei 15 sabati. Ci sarà un corso di predicazione tenuto dal mons. Annibale Giordani che avrà inizio domenica 28 corrente coll'esposizione della Ven. Immagine del Rosario. Dal venerdì al sabato della settimana si svolgerà la Veglia eucaristica con la Comunione generale dei giovani e uomini della Pieve. Giovedì 1.o settembre Giornata del Fanciullo con Comunione generale, messa e predica del Rev. don Fabio Donato. Il giorno 4 settembre Pontificale, Omelia e processione con intervento di S. E. Mons. Arcivescovo.

Rinuncia al diritto di nomina del Pievano Arciprete: Assecondando il desiderio espresso da molti cittadini si sono iniziate le pratiche relative alla rinuncia del diritto che hanno i capi famiglia di eleggere l'Arciprete. Domenica tutti gli aventi diritto al voto saranno chiamati per esprimere il loro parere nella Sala Ricreatorio. La S. Sede è disposta in compenso della rinuncia di concedere all'Arciprete di Codroipo in perpetuo un titolo onorifico. Si confida di inaugurare questa onorificenza il giorno 3 settembre. Si distinguono le donne di Azione Cattolica per la propaganda e la buona riuscita della giornata.

Mostra di lavori femminili: E' stata organizzata dalla Gioventù femminile coll'assistenza delle Rev. Suore. I vari lavori saranno esposti vicino alla chiesa incominciando dal giorni 15 agosto e saranno posti in vendita a beneficio della Chiesa.

Accademia mariana: In una serata da destinarsi si terrà nella sala Ricreatorio una solenne Accademia mariana con canti appropriati e discorso sul tema: Sentimento Mariano ne «I Promessi Sposi».

Pesca di beneficenza. E' stata ormai iniziata la raccolta dei doni e delle offerte per la Pesca. Il primo dono giunto è stato quello di S. M. il Re Imperatore consistente in un magnifico servizio da scrittoio. E' ammirabile il concorso di tutti i cittadini, specialmente degli emigrati che vogliono esprimere tutto il loro attaccamento al luogo nativo.

LESTIZZA
Funebri Morelli

L'altro ieri si sono svolti in forma solenne i funerali della compianta signora Giulia Morelli Comuzzi.

Come abbiamo già detto, l'improvvisa dipartita della giovanissima signora, sposa da pochi mesi, ha suscitato vivissimo cordoglio fra tutta la popolazione di Lestizza e la manifestazione veramente imponente tributata alla salma dell'estinta ha dato una idea dell'unanime rimpianto.

Seguivano il feretro: il marito camerata Oreste, i genitori, un numeroso gruppo di parenti, tutte le autorità del Comune, una rappresentanza dei Fasci Femminili, e l'intera popolazione di Lestizza. Numerose e belle corone le corone di fiori del marito, dei parenti e del Municipio.

* * *

Per onorare la memoria della signora Morelli, sono state fatte offerte di danaro all'E.C.A. e all'Asilo Infantile.

Rinnoviamo sentite condoglianze alla famiglia e in special modo al desolato marito.

PAVIA
Nelle Colonie elioterapiche

La scorsa settimana le nostre due colonie elioterapiche sono state visitate dall'Ispettore Federale dott. F. Cantarutti, dall'Ispettore dott. Pozzi, dal fiduciario prov. della Scuola cav. Valente, dal Rev. foraneo don Carruzzi e da molte altre persone. Tutti ebbero parole di lode per il funzionamento di queste benefiche istituzioni.

* * *

Hanno offerto pro Colonie Elioterapiche: Lovaria co. comm. dott. Antonio lire 50, Agricola co. Giovanni e Giulio lire 50, Capsoni de Rinoldi nob. cav. dott. Urbano lire 30, Beretta co. Antonio lire 30, Di Lenardo cav. Fortunato lire 20, Bosero cav. Pietro lire 20, Bearzi dott. Giuseppe lire 25, Burello Pietro e Bortolo lire 20, Matelloni Gio Batta lire 15, Brida cav. Tito lire 10, Bulfoni fratelli fu Luigi lire 10, Sandrini dott. Enrico lire 10, Grinovero Angelo lire 10, Vidoni Carlo lire 10, Carli dott. Ivo lire 10, Cantarutti dott. Renato lire 10, Porta Giuseppe lire 10, Mattellone Pio lire 5, De Martin Nicola lire 5, Lestuzzi Domenico lire 5, Scremin Attilio lire 5, Collavini Giovanni lire 5, Morandini Giuseppe lire 5, Calica Umberto lire 5, Gorizzutti Pietro lire 5, De Monte Primo lire 5.

Hanno inviato frutta, dolci e verdura: dott. Renato Cantarutti, contessa Agricola, don G. B. Carruzzi e don R. Perez.

BUIA
Beneficenza

L'ing. Domenico Calligaro da Buenos Aires per onorare la memoria della mamma ha versato all'E. C. A. lire 500 e a favore delle famiglie povere dei Caduti in guerra L. 500.

Per onorare la defunta signora Anita Nuzzi-Marangoni, decessa dopo lunga e straziante malattia: Pro Colonia Elioterapica: la famiglia Marangoni, L. 50.

Pro E. C. A.: Vittorino Sutto, Eliseo De Luca, rag. Renato De Luca, Angelo Pagani, Pietro Clocchiatti, Luigi Cantoni, Asco Iacuzzi, Gino Colla, Giacinto Di Bernardo, Mario Belgrado, Francesco Bellina, Giuseppe Gentilini, Umberto Bortuzzo, famiglia Martini, Pietro Del Negro e fratello, Ilario Zilli, Francesco Provvisionato, Luigi Marini, Mario Giorgini, Bonifacio Rizzani, Giuseppe Pecile, ciascuno L. 10; Marcello Rosso, cav. Michele Chiumarolo, seniore Macuglia, prof. Giuseppe Passoni, Gelindo Lucca, rag. Romeo Rosso, prof. Liberale Loria, Romano Romano, Luigi Ruzzene, cav. Pietro Casoli, cap. Arduino De Chiro, cav. Cesare Mattioni, Pasquale Visentini, Fiorentino Mambrini, ciascuno L. 5.

Le Istituzioni beneficate ringraziano.

Di un parto gemellare diamo notizia in cronaca di Udine.

TAVAGNACCO
Pro Colonia

In seguito ad invito del Commissario del fascio, sono pervenute al Comando della Gil, pro Colonia Elioterapica, le seguenti offerte:

Giuseppe Bertoli, podestà e cav. uff. rag Luigi Bon lire 50; Luigi Micheloni lire 30, co. Giacomo di Prampero lire 25, avv. Angelo Feruglio lire 20, Arturo Cisilino lire 15, ing. Alberigo Bulfone, dott. Lino Commessatti, Raimondo Feruglio, Teresa De Ponte, Raffaele Feruglio, Giuseppe Boaro, Gio Maria Lendaro, Attilio Cipone, Latteria Feletto, Emilio Panfanali lire 10; Rina Del Piero, Ernesto Rizzi, Giocondo Feruglio, Pietro Bassetti, Antonio Righini, Ottone Di Benedetto, Bonifacio Bulfone, Guido Palmano, Evangelista Pecile, Eugenio Marini, Siro Feruglio, CC. RR., don Nicolò Rossi, Mimi Peres, Angelo Feruglio (fari), G. B. Feruglio (fari) lire 5; Ferruccio Comuzzo lire 4, Luigi (Felice) Feruglio, Ovidio Feruglio, Ottorino Feruglio, Beniamino Feruglio (fari), Giovanni Comuzzo, Alberto Cudis, Angelo Feruglio (trude) lire 3, Attilio Del Fabbro, don Paolino Masutti, Giovanni Gressani, Luigi Del Fabbro, Pietro Toffoli, Pietro Codutti, Ubaldo Marini, Renato Damiani, Mercedes Boaro, Luciano Franzolini, Maddalena Lizzi, Guido Gabino, Giuseppe Burelli, Angelo Zilli, Anna Botto Mesaglio, Antonio Del Fabbro lire 2, Andrea Cossettini, Olga Casarsa, Giovanni Marcuzzo, Francesco Meredo, Lanfranco Zilli, Nicolò Toso lire 1, Pietro Coccolo lire 1.60, Enrico Coccolo lire 1.40, Pio tro Feruglio lire 0.50, Angela Feruglio kg. 5 marmellata, Valentino Del Fabbro kg. 2 marmellata. Il Comando della Gil ringrazia.

Da Spilimbergo

Agli agricoltori

L'Ufficio Zona dell'Unione Provinciale fascista Agricoltori comunica: Sono aperte fino al 18 corrente, le prenotazioni per paglia di frumento al prezzo di lire 21 al quintale posta in Friuli. Le prenotazioni possono essere fatte presso tutti i Consorsi Agrari e presso gli Uffici di Zona dell'Unione Provinciale fascista Agricoltori. Si ricorda agli agricoltori che presso i Consorzi Agrari si raccolgono anche le prenotazioni per il melasso di canna da zucchero.

La immatura scomparsa di un camerata

Tra il più cocente cordoglio ha chiuso la sua troppo breve parentesi terrena il camerata Cesare Solferino, che da poco aveva compiuto il ventisettesimo anno di età.

Da molti anni era, impiegato presso il nostro Ufficio Postale distinguendosi per il suo tratto gentile e distinto. D'animo mite, godeva stima e simpatia fra i camerati ed i cittadini.

Ai famigliari così dolorosamente colpiti l'attestazione del nostro cordoglio.

Note calcistiche

Un breve comunicato della F. I. G. C. Sezione Propaganda di Pordenone apparso sui quotidiani della provincia, informava della nuova attività calcistica che la locale Sezione Calcio svolgerà nel campo del Littorio di Spilimbergo.

La Presidenza tenendo come concetto base la necessità di migliorare fisiologicamente e tecnicamente i giovani calciatori del vivaio della zona, ha stabilito di indire un torneo denominato «Coppo O.N.D. Spilimbergo». A questo torneo sono già inscritte ben cinque squadre e precisamente, Spilimbergo I, Spilimbergo II, Gaio, Tauriano e Gradisca.

Le squadre formate da elementi non mai tesserati in precedenza alla Federazione Calcio, si incontreranno in un girone di andata e ritorno svolgendo due partite nel pomeriggio festivo.

Le cinque squadre stanno preparandosi a dovere ed i tifosi attendono con il massimo interesse l'inizio del torneo.

Le partite avranno modo di mettere in luce i migliori elementi che andranno a far parte della squadra che dovrà difendere i colori di Spilimbergo prossimo cam lori di Spilimbergo nel prossimo campionato di prima divisione.

PINZANO
Pro Colonia

Alla Colonia Elioterapica «Mario Ballico» di Pinzano sono giunte offerte in natura dalla signora Anna ved. Longo e del signor Giovanni Dreina.

Il Comando della Gil ringrazia.

Da S. Vito al Tagliam.

R. Scuola di avviamento a tipo industriale

Con recente provvedimento l'onorevole Ministero dell'Educazione Nazionale ha istituito in San Vito al Tagliamento una R. Scuola di Avviamento professionale, tipo industriale, maschile e femminile, in luogo del già esistente R. Corso Biennale di avviamento professionale.

La Scuola è triennale e provvede ad impartire la istruzione post-elementare obbligatoria fino al 14.o anno d'età; per la sezione maschile prepara poi ai mestieri di meccanico e di falegname, e per la sezione femminile alle funzioni impiegatizie ed alle mansioni proprie della donna nel governo della casa. Ai licenziati viene rilasciato il «Diploma di Scuola di Avviamento professionale tipo industriale ed artigiano». I licenziati della Regia Scuola di Avviamento possono accedere mediante esame di latino, italiano e matemaitca alla quarta classe del Corso inferiore dell'Istituto Magistrale o dell'Istituto Tecnico.

Alla prima classe sono ammessi senza esami coloro che hanno la licenza della scuola elementare o sono forniti di certificato di esame di ammissione alle Scuole medie inferiori, e con esame di ammissione chi non possiede nessuno dei due titoli suddetti.

La R. Scuola di Avviamento è esente da tasse di frequenza.

Col 15 settembre p. v. avranno inizio gli esami di ammissione, di idoneità e promozione, secondo l'orario che sarà esposto all'albo della scuola. Le iscrizioni si ricevono dal 1. settembre p.v. dalle ore 10 alle 11 presso la Segreteria della Scuola, via Amalteo n. 23. Alla R. Scuola di Avviamento è aggregato un Corso di Radiotelegrafisti per Giovani fascisti di leva, per il conseguimento del brevetto di marconista, corso che avrà inizio il 3 settembre p. v.

[Festa a San Vito — continuation:] ti provenienti da ogni parte del Friuli.

Ottima l'organizzazione da parte del fiduciario Sportivo Ettore Band, coadiuvato dal camerata Renzo Bertoldi.

Molto vario fu il programma curato dal segretario del Fascio Giuseppe Caporale e dai componenti il Direttorio.

In serata si è svolta la tradizionale festa danzante. La vasta piattaforma ha ospitato il pubblico delle grandi occasioni

PRADAMANO
I riusciti festeggiamenti e le gare sportive

I vari festeggiamenti indetti ed organizzati domenica 14 e lunedì 15 u. s. a Pradamano, ebbero il loro pieno svolgimento. La festa, cui intervenne in gran massa la popolazione dei paesi viciniori ed in special modo da Udine, riuscì veramente suggestiva e animatissima.

Per primo ebbe svolgimento la corsa podistica, in piena regolarità, vinta dal forte atleta Attilio Tavangà, seguito a mezzo metro da Giuseppe Snidero.

Subito dopo ebbe seguito la corsa ciclistica molto animata per il gran numero di concorren-

MANIAGO
Agli agricoltori

L'Ufficio Zona dell'Unione Provinciale Fascista Agricoltori comunica:

Sono aperte fino al 18 corrente le prenotazioni per paglia di frumento al prezzo di L. 20 al q.le posta in Friuli.

Le prenotazioni possono essere fatte presso tutti i Consorzi Agrari e presso gli Uffici di Zona dell'Unione Provinciale Fascista Agricoltori. Si ricorda agli agricoltori che presso i Consorzi Agrari si raccolgono anche le prenotazioni per il melasso di canna da zucchero.

Nelle prime ore di stamane, santamente come visse, spegnevasi immaturamente la cara esistenza di

BIANCA ARTIOLI-SACCHETTI

Terziaria Francescana

Angosciati ne danno il tristissimo annuncio la MAMMA, il MARITO col figlio NEVIO, il fratello MARIO ed i PARENTI tutti.

La presente serve di partecipazione personale e si ringraziano sin d'ora tutti coloro che vorranno partecipare al funerale ed onorare la memoria della cara defunta con preci ed opere di bene.

I funerali seguiranno domani 17 alle ore 10 partendo dal Civico Ospedale.

UDINE 16 agosto 1938 XVI.

PALMANOVA
L'ammasso del frumento

In questo importante centro di raccolta del frumento, il risultato è stato quest'anno più che soddisfacente: sono stati consegnati finora circa 34 mila quintali per un importo complessivo di quasi cinque milioni ed il quantitativo ancora da consegnarsi si aggira sui 25 mila quintali. Anche il peso specifico è ottimo avendo dato una media di oltre kg. 79 ed il prezzo medio supera le lire 140 per quintale.

Il servizio di ricevimento nelle singole località prossime alla residenza dei produttori, organizzato dal locale Circolo Agrario, è disimpegnato da apposite squadre addette ed il pagamento è effettuato pure sul posto, con ogni solerzia, dalla Banca Cooperativa Udinese.

Il prodotto di questa zona oltre ad essere quest'anno superiore di qualità a quello dell'anno scorso è — a quanto si afferma — anche superiore per quantità di circa cinquemila quintali.

La moglie NERINA GALVANI, i figli LAURA, CARLO, BRUNA, ARGENTINA, VITTORIO il PADRE ed i PARENTI tutti partecipano con immenso dolore l'immatura perdita del loro adorato

Comm. Rag.

Alfredo Mondini

Segretario Generale del Comune di Udine

avvenuta alle ore 7.30 del 15 corr. a soli 51 anni dopo brevissima malattia.

La presente serve come partecipazione personale.

UDINE, 16 agosto 1938 XVI.

Il Podestà di Udine ha il dolore di annunciare la immatura perdita del suo collaboratore, Camerata

Comm. Rag.

Alfredo Mondini

da un quinquennio benemerito Segretario Generale del Comune.

UDINE, 15 agosto 1938 XVI

Gli impiegati del Comune di Udine con animo profondamente addolorato annunciano la morte del Segretario Generale

Comm. Rag.

Alfredo Mondini

UDINE, 15 agosto 1938 XVI

Il Preside, gli Insegnanti, il Personale Amministrativo, Tecnico e di Servizio del R. Istituto Tecnico Industriale per costruttori Aeronautici "Giovanni da Udine" partecipano con grande cordoglio la perdita del

Comm. Rag.

Alfredo Mondini

che, in qualità di Commissario Governativo, aveva profuso la Sua intelligente e fattiva attività per la creazione e il potenziamento dell'Istituto stesso.

UDINE, 15 agosto 1938 XVI

Cronaca di Osoppo

I combattenti di Fauglis in visita al Forte

Domenica 14 corrente, alle ore 8, con puntualità veramente militare, con due autocorriere sono arrivati sul piazzale Dante una ottantina di ex combattenti e di loro familiari, guidati dal presidente della Sezione di Fauglis (Gonars) Vespasiano De Marco e dal dott. Giuseppe Cautero, Segretario dell'Ente nazionale della Cooperazione Friulana. Gli ospiti graditi e tanto attesi sono stati ricevuti dal vice presidente della locale Sezione Combattenti Umberto Trombetta, dal Comandante del Presidio ten. col. cav. Riccardo Vialardi, dal delegato podestarile Demetrio Silverio, dal segretario comunale Melossi, dai membri del Direttorio della Combattenti, Mattia Biasoni, cav. Antonio Faleschini. Erano presenti anche due membri del Direttorio della Sezione Combattenti e del Fascio di Fauglis, camerati Ottavio Ioan e Giovanni Tribos. Il vice presidente della Sezione Combattenti di Osoppo, nel ricevere i commilitoni trinceristi alla sede, offrì loro un vermut e rivolse un fraterno saluto agli ospiti di Fauglis, autentici lavoratori e rurali, la classe tanto cara al Duce. Osoppo, terra di indefessi lavoratori ed emigranti era ben lieta di accogliere una così compatta, disciplinata e simpatica comitiva di amici combattenti.

Dopo il cordiale ricevimento alla sede della Sezione, gli ospiti in corteo si sono recati, con in testa la autorità, a deporre una corona di alloro al Monumento ai Caduti osoppani. Gesto nobilissimo che venne giustamente apprezzato dalla popolazione.

Tutti gli ospiti sono saliti quindi al Forte «Monumento Nazionale», ricevuti lassù dal primo capitano cav. Giovanni Roberti. Nel vetusto tempio di San Pietro, già pieve di Osoppo, l'Arciprete don Giovanni Frappa (che ha accolto con tratto cortese e generoso gli ospiti) ha celebrato la messa, rivolgendo poi affettuose parole ai suoi camerati ex parrocchiani di Fauglis. Terminata la funzione, la numerosa comitiva è stata guidata alla visita del Forte apprendendo le più importanti notizie storiche di Osoppo antica ed eroica. Il saluto dei Combattenti e della cittadinanza è stato ricambiato con vibranti parole dal camerata dott. Giuseppe Cautero, il quale, ringraziando a nome dei suoi compagni di Fauglis per l'accoglienza fatta, ha ricordato che anche il suo piccolo paese natale ha preso parte in vario modo alla generale sollevazione del 1848 col concorrere alla difesa di Palmanova e col subire dei danni durante gli incendi appiccati dal nemico a Jalmicco, Visco, Bagnaria ecc. Tra Gonars, Fauglis e Trivignano erano state mobilitate circa 5772 guardie civiche volontarie. Espresse, il dott. Cautero la sua ammirazione per gli emigranti e lavoratori di Osoppo e ha rilevato che Fauglis trarrà beneficio economico dallo stabilimento di Torre di Zuino, creato dalla volontà del Duce. Ha portato il saluto del Presidio il ten. col. Vialardi che, avendo vissuto molti anni all'estero, conosce l'opera grandiosa degli emigranti italiani che il Governo fascista ora vuole avviare nelle terre dell'Impero e occupare più che possibile in Patria. Tutti, ha concluso il valoroso ufficiale reduce di tre guerre e appartenente ai Fasci all'estero siamo pronti per altre ulteriori prove alle quali l'Italia ci chiamasse.

Alle dodici nella Colonia Elioterapica ex Combattenti è stato consumato il rancio in comune. Prima di ripartire, gli ospiti hanno visitato il Museo storico comunale e per ricordo della riuscitissima gita hanno fatto un gruppo fotografico. Al presidente della Federazione Friulana Combattenti è stato spedito un telegramma che riafferma i sentimenti patriottici dei combattenti di Fauglis e di Osoppo.

Nel Presidio

Ha assunto il Comando di questo Presidio il ten col. Riccardo Vialardi, valoroso ufficiale più volte decorato, che ha preso parte, nell'Arma d'Artiglieria, a tutta la grande guerra e che accorse volontario dall'America alla campagna d'Etiopia. Fascista dal 1923 ha fatto molta propaganda all'estero di Fascismo e d'italianità. Al nuovo comandante il nostro cameratesco saluto.

Reduci dalla Spagna e dall'Africa

E' arrivato, reduce dalla Spagna, il capitano aviatore Gasparo De Cecco fu Giovanni che si è brillantemente distinto in arditissime imprese aviatorie. Fu il capitano De Cecco il bombardatore dei grandiosi serbatoi di benzina di Barcellona e di ponti, gangli vitali per l'armata rossa. Dal Comando dell'Aviazione legionaria il capitano De Cecco è stato proposto per due medaglie di argento al valore.

Sono pure rientrati dall'Africa O. I. i reduci Angelo Macan e Achille Venchiarutti, già Camicie nere del Gruppo Diamante e che entrambi hanno partecipato alla impresa etiopica.

A questi reduci un cordiale saluto.

Visita alla Colonia

L'altro ieri venne a visitare la Colonia Elioterapica Fluviale ex combattenti, l'Ispettore Federale di Gemona camerata Ezio De Carli, il quale dopo minuziosa ispezione, è ripartito soddisfatto dell'ordine, della pulizia e dell'attrezzatura riscontrate.

Funebri di un Giovane fascista

Sono state tributate solenni onoranze alla salma del Giovane fascista Erasmo Venturini fu Lorenzo, deceduto a soli 21 anni. Era stato capo centuria dei balilla. Ai funerali hanno partecipato le rappresentanze delle organizzazioni giovanili fasciste e una rappresentanza con vessillo della R. Scuola di avviamento di S. Daniele del Friuli.

Condoglianze ai famigliari.

Notevoli affermazioni nel volo a vela

Altra volta abbiamo avuto occasione di parlare del giovane concittadino ing. dott. Pietro Venturini di Valentino, il quale è uno dei più rinomati veleggiatori italiani. Al volo a vela l'ing. Pietro Venturini (al quale segue con molta passione il fratello ing. Leonardo), si è dedicato fino dalla fanciullezza.

In questi giorni l'ing Pietro ha partecipato al raduno di volo a vela di Asiago con Mantelli e Padova. Il Venturini, nonostante il mal tempo, ha atterrato sopra l'Aeroporto di Vicenza compiendo 35 chilometri in linea d'aria. Rileva la «Gazzetta dello Sport»: «Desta non poco stupore l'udire, tra una folgore e l'altra, un rombo di motore. E' Venturini, mirabile esempio di ardimento e di tenacia, che parte alle ore 10.50 a sfidare il temporale».

Anche il fratello Leonardo ha preso parte a questo raduno, distinguendosi molto bene. Ci congratuliamo coi due camerati.

ARTEGNA

Per i castagni

Il comm. prof. Marchettano, Ispettore agrario provinciale, i dottori Bubba e Botrè dell'Ispettorato, con gli ingegneri Someda e Zamboni dell'Opera Nazionale Combattenti hanno fatto un sopraluogo nel Comune di Artegna e nella frazione di Montenars per accertarsi dell'esito ottenuto circa l'innesto dei castagni con varietà pregiate. Visitando la zona sperimentale, i tecnici sono rimasti soddisfatti dei primi risultati conseguiti.

CERVIGNANO

Riunione del Direttorio del Fascio

L'altra sera, convocati dal Segretario Politico, si sono radunati alla Casa del Fascio i componenti i membri del Direttorio del Fascio con i capisettore e capigruppo. Alla riunione stessa presenziava pure il Podestà di Cervignano. Il Segretario del Fascio ha aperta la seduta col saluto al Duce ed ha comunicato le ultime disposizioni della Federazione dei Fasci di Combattimento. Dopo di che ha dato direttive d'indole organizzativa, raccomandando ai capisettore e capigruppo affinchè tutti i fascisti siano provvisti della regolamentare divisa.

La notizia del prossimo arrivo del Duce a Cervignano, allorchè si recherà a inaugurare gli stabilimenti di Torre di Zuino, ha suscitato una calda e vibrante ovazione all'indirizzo del Capo.

Il Segretario del Fascio ha quindi letto la circolare con la quale tutti coloro che rivestono cariche nel Partito, dovranno partecipare a delle gare sportive indette presso il Dopolavoro Provinciale di Udine il 4 settembre p. v.

La riunione ha avuto principio e termine col saluto al Duce.

Investimento automobilistico

Ieri mattina alle ore 8 circa, sulla curva di via Roma — imbocco piazza Vittorio — via 24 Maggio — l'automobile estera targata 2788 Jugoslavia e guidata dal proprietario Massimiliano Jalenko di Giuseppe di 44 anni, suddito jugoslavo, ha investito atterrandolo, Carlo Moretti di Giuseppe, di 26 anni, che riportava contusioni multiple al corpo, dichiarate guaribili in giorni 10.

Cronaca di Cividale

La Tombola

Domenica scorsa è stata effettuata l'estrazione della tradizionale tombola a beneficio dell'Ente comunale di Assistenza.

I premi sono stati vinti dai seguenti fortunati acquistatori di cartelle: Cinquina lire 200 col n. 86 (sedicesimo estratto) da Eugenio Pirioni di Gagliano. Prima tombola lire 1000 col n. 41 (34. estratto) da Bernardo Busi di Remanzacco, Seconda tombola lire 300 col n. 77 (40. estratto) da Luigi Nadalutti di Cividale.

Il premio di lire 50 assegnato alla cartella vergine, è stato ripartito fra tutti i possessori di altrettante cartelle senza alcun numero estratto e precisamente: Primo Donati di Cividale, Severino Scrignacco di Merso di Sotto e Vezerio Contini di Torreano.

Ritiro tessere P. N. F.

Presso la Segreteria Amministrativa del Fascio sono a disposizione dei fascisti le tessere per l'anno XVI. Pertanto tutti coloro che hanno da tempo effettuato il pagamento della quota tessera sono invitati a passare in sede per il ritiro della stessa.

Beneficenza

I vincitori dei premi della tombola hanno fatto le seguenti oblazioni a favore dei bambini poveri e abbandonati, accolti nella Casa di Ricovero Bernardo Busi lire 50; Luigi Nadalutti lire 20; Eugenio Pirioni lire 5; Primo Donati, Severino Scrignacco, Vezerio Contini (complessivamente) L. 1.35.

I preposti ringraziano.

Funebri di un orfano

Si sono svolti i funerali dell'orfano Valter Tomasettig di 13 anni, da Udine, del locale Istituto Nazionale Orfani CC. NN. deceduto in questo Ospedale civile dopo lunga malattia.

L'imponente corteo si mosse dalla cella mortuaria dell'Ospedale e si diresse alla Chiesa di S. Maria dei Battuti per le esequie e la assoluzione alla salma. Aprivano il corteo le insegne religiose, indi due manipoli armati di orfani dell'Istituto con il gagliardetto, poi corone di fiori freschi, omaggio della mamma, dei parenti e dei superiori dell'Istituto, seguiva il clero con a capo il Decano dell'Insigne Collegiata mons. dottor cav. uff. Valentino Liva, il Cappellano della Milizia e dell'Istituto C.M. don cav. Benedetti e don Tagliapietra cappellano dell'ospedale. Dietro il clero veniva la carrozza funebre di seconda classe su cui posava la bianca bara scortata dai camerati di squadra dell'estinto.

Dietro il carro funebre venivano i parenti, indi il Vice Comandante dell'Istituto cav. uff. ing. cent. Nelusco Zorzi con diversi ufficiali, autorità e cittadinanza. Alle porte della città è stato fatto l'appello fascista del povero giovinetto, indi la salma ha proseguito alla volta del Cimitero Maggiore per esservi tumulata.

Alla addolorata mamma ed ai parenti inviamo le nostre condoglianze.

TORREANO

Pro Colonia

Il co. Mei Gentilucci, Podestà, ha offerto kg. 50 di patate, frutta e verdura alla Colonia elioterapica; famiglia Volpe hl. 1 di vino e verdura; famiglia Comelli Antonio litri 35 di vino; famiglia Zamparo litri 4 di vino; famiglia Zanolli litri 4 di vino; Giovanni Fantini litri 25 di vino; famiglia Maria Musoni lire 50; Domenico Secchiutti e Beniamino Cudicio, della legna.

I preposti alla Colonia ringraziano.

Scuola d'arco del Dopolavoro

Le iscrizioni alla scuola d'arco dell'O.N.D. restano aperte tutto il periodo estivo nelle ore antimeridiane presso le Scuole Elementari Urbane, piazza XX Settembre. Vengono impartite lezioni di violino, viola, violoncello e contrabasso come da regolamento in vigore.

MANZANO

Ispezione alla Colonia

La colonia elioterapica, aperta il 18 dello scorso mese, che ospita 135 dei nostri vivaci ragazzi, è stata visitata in questi giorni dall'Ispettore Federale e dall'Ispettore sanitario di zona esprimenti il loro più vivo compiacimento e congratulazioni per il perfetto e razionale funzionamento di tutti i servizi.

E' veramente significativo il crescendo di simpatia che si nota attorno a questo nido di sole da parte di tutte le famiglie che mandano i loro piccoli a ritemprarsi il corpo e lo spirito. E' ora necessario che questa simpatia si manifesti operando da parte di tutti i cittadini che vorranno contribuire, secondo i propri mezzi, per questa nobile ed utile istituzione del Regime.

Da Tarcento

Ritorno dal campo del Battaglione "Gemona,,

Lunedì mattina, festosamente accolti dalla cittadinanza, hanno fatto ritorno gli Alpini del Battaglione «Gemona», qui di stanza, reduci dal campo estivo.

Ad incontrare il Battaglione, ch'era agli ordini del maggiore cav. Aldo Dall'Armi, si sono recati l'Ispettore Federale del P.N.F., il Podestà, il Comandante del Presidio della Milizia, Presidente dei Mutilati e Capo gruppo degli Alpini, il Presidente dei Combattenti, il Comandante dei GG. FF., il Presidente della Pro Tarcento ed il Delegato dei commercianti, i quali hanno sfilato, assieme agli alpini, lungo le vie cittadine fra due fitte ali di popolo, in mezzo alle quali si notavano moltissimi villeggianti.

Fra la piazza Littorio e la via Roma, erano schierate le rappresentanze delle Associazioni combattentistiche e d'Arma, con i vessilli, che hanno accolti i soldati con grida di viva l'Esercito, mentre di fronte al monumento ai Caduti, rendeva gli onori il plotone tiro dei Giovani Fascisti.

Nel pomeriggio le autorità hanno offerto, al giardino Fant, un vino d'onore al Comandante ed agli Ufficiali del Battaglione.

In tale occasione il Podestà capitano Ramponi ha manifestato la soddisfazione della cittadinanza, che è fiera di ospitare il Battaglione, esprimendo l'augurio che esso rimanga ancora fra noi per lungo tempo.

Il maggiore Dall'Armi, ricambiando le cortesi espressioni del Podestà, ha ringraziato per le cordiali accoglienze ricevute.

Ladri di pennuti sorpresi dai carabinieri

Da qualche tempo si verificavano delle notturne visite ai pollai, ad opera di ignoti, con conseguente sparizione dei pennuti.

Il comandante interinale della Stazione dei Carabinieri, V. Brigadiere Luigi Bellio, disponeva degli appostamenti e martedì mattina, verso le due e mezzo, dopo due ore di paziente attesa, in quel di San Biagio, frazione di Aprato, comparivano due individui con dei sacchi sulle spalle.

Intimato l'alt, i due lavoratori notturni, abbandonavano la refurtiva, consistente in polli e legna, e si davano a precipitosa fuga. Dei due, uno veniva raggiunto ed identificato per Giacomo Bassa fu Martino di 55 anni da Momleno di Buia, dimorante ad Aprato, che veniva senz'altro arrestato e passato alle carceri mandamentali. Il fuggitivo è stato riconosciuto per Costantino Volpe di Giacomo di 44 anni da Aprato.

L'arresto di un ladro che rubò a Venezia

Tempo addietro nella villa Menazzi Moretti di Coia, veniva tentato un furto, fortunatamente senza conseguenze, poichè il malfattore, forse disturbato nel suo intento, aveva abbandonata impresa, senza compiere danni. Informati i locali carabinieri, il vice Brigadiere Luigi Bellio iniziava pronte indagini e procedeva all'identificazione del malfattore, certo Alfonso Di Betta di anni 19 da Monteaprato di Nimis, presso l'abitazione del quale furono rinvenuti dei pacchi di caffè e delle tovaglie di fiandra che erano chiuse in una valigia.

Trattasi del ricavato di una precedente impresa compiuta dal Di Betta in casa dell'Ammiraglio Rota a Venezia, dove era riuscito ad introdursi con la scusa di salutare dei domestici di sua conoscenza.

Naturalmente il Di Betta, sta ora a godendosi il fresco nelle carceri mandamentali.

Cine Teatro Comunale

Domani giovedì 18 agosto, il film Metro che vi darà tutte le emozioni: «Dalle 7 alle 8». Il fascino del pericolo e del mistero. Un romanzo d'amore nato da una pericolosa avventura: Paul Lukas-Rosalind Russel.

TAIPANA

Il legionario Sturma caduto in Spagna

In questi giorni è pervenuta al Comune la notizia dell'eroica morte, avvenuta in combattimento, del volontario in Spagna C.N. Pietro Sturma di Giovanni da Montemaggiore.

La luttuosa nuova è stata recata ai familiari da un rappresentante del R. Esercito e del Comune. Figlio di modesti contadini, il Caduto era nella sua vita un giovane esemplare, lavoratore tenace, sempre corretto e onesto.

Quando nella martoriata Spagna squillò la diana della riscossa, non esitò a mettere la sua vita a repentaglio per l'alto ideale, accorrendo fra i primi a combattere.

Alla famiglia così duramente provata le condoglianze di tutta la popolazione, che ad essa si sente unita nel fiero dolore.

Pietro Sturma: presente!

LATISANA

Oblazioni

Per onorare la memoria del compianto comm. dott. Umberto Domini di Udine, alla Pia Casa di Ricovero sono pervenute le seguenti offerte in denaro: lire 50 signora Luigia Samueli e figlio Paolo e lire 10 sig Rolando Trevisan.

Di una mortale disgrazia avvenuta a Cesarolo, causa la caduta di un fulmine, diamo notizia in cronaca di Udine.

PALAZZOLO

Ottuagenaria investita da un' automobile

Lunedì mattina, verso le ore 11, mentre una macchina guidata dal dott. Ottorino Pujatti passava piazza Luigi Bini tenendo la propria destra, la sua corsa veniva ostacolata dalla ottantenne Antonietta Valentinuzzi che cercava di attraversare la strada.

L'autista rallentava la velocità e cercava di passare alla sinistra della vecchia, ma questa invece di fermarsi continuava il cammino, rendendo inevitabile l'investimento.

La vecchia, soccorsa, veniva immediatamente trasportata all'ambulatorio ove il medico chirurgo dott. Luigi d'Ambrosio le prodigava le prime cure. Sembra che le conseguenze, salvo complicazioni, non siano gravi.

Nella Colonia

Sono pervenute alla Direzione della Colonia Elioterapica le seguenti offerte:

Generi in natura, litri 25 vino Michele Luigi Faracini, kg. 2 di burro barone Treves; in danaro, lire 10 Giovanni Zaina.

Dalla Carnia

TOLMEZZO

Arruolamenti nel R. Esercito con nomina a sergente

Il Ministero della Guerra — Ispettorato Generale Leva, sottufficiali e truppa — comunica che sono aperti speciali arruolamenti volontari con nomina a sergente, nei corpi di Fanteria divisionale, granatieri, alpini e bersaglieri), di Cavalleria, di Artiglieria (divisionale, di Corpo d'Armata, di Armata, contraerea, alpina, di divisione celere e di divisione motorizzata), del Genio (artieri, minatori, trasmettitori, battaglione genio della Sardegna, ferrovieri, pontieri e telegrafisti), nei Reggimenti Carri Armati, Centri automobilistici, compagnie di Sanità e di Sussistenza, da effettuarsi dal 1. al 15 novembre p.v con le modalità di cui al manifeste già diramato a tutti i Comuni della circoscrizione della sezione distrettuale di Tolmezzo.

Gli aspiranti potranno presentare domanda ai Comandi di Corpo presso i quali desiderano essere arruolati o ai Comandi di Distretto di residenza o di leva, da ora fino al 25 settembre 1938.

Un concerto al "De Marchi,, con Elda Toniutti

Organizzato dal Dopolavoro cittadino domani giovedì 18 corrente alle ore 21 si svolgerà al Teatro «De Marchi» un concerto musicale con la valente soprano Elda Toniutti da Comeglians, il violinista prof. Eligio Ciriani ed il pianista prof. Piero Pezzè.

Il programma comprende:

«Sonata in sol minore» di Grieg, per violino e piano — «Oh, rendetimi la speme» dell'opera «Puritani» del Bellini — «Regnava nel silenzio» della «Lucia» di Donizzetti — «Il Trillo del Diavolo» di Tartini per violino e piano — «Caro nome» del «Rigoletto» di Verdi — «Una voce poco fa» del «Barbiere di Siviglia» di Rossini — Granados: «Danza spagnola»; Roscilini: «La fantasia malata»; Sarasate: «Iola Navarra» per violino e piano.

Di una mortale disgrazia, avvenuta in montagna, in quel di Forni Avoltri, diamo notizia in cronaca di Udine.

AMPEZZO

Rapporto dei Segretari dei Fasci

I Segretari Politici dei Fasci di Ampezzo, Enemonzo, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Raveo, Socchieve e Sauris, sono convocati a rapporto presso la Casa del Fascio di Ampezzo per giovedì 18 corr. alle ore 15 precise.

FORNI AVOLTRI

Nella G. I. L.

Provenienti da Valbruna sono rientrati in sede i locali Giovani Fascisti i quali hanno partecipato al corso di roccia indetto dal Comando Federale della Gil ove sono distinti per disciplina e per ardimento alpinistico.

OVARO

Beneficenza

La famiglia Dall'Orbo Rismondo ha offerto pro Colonia Fluviale «Andrea Rismondo» di Ovaro L. 100 L'Ente beneficiato ringrazia.

Da San Daniele

Mostra dei vini tipici e sagra del prosciutto

Come è stato annunciato il 27 corrente, alla presenza di S. E. il senatore Arturo Marescalchi, si aprirà a S. Daniele una mostra dei vini tipici friulani, alla quale le più rinomate Cantine invieranno i miglior prodotti. L'interessante esposizione è stata studiata in tutti i suoi particolari, in collaborazione del Comitato organizzatore, dai più esperti enotecnici della provincia: possiamo dire che ormai si è entrati nella fase esecutiva, tutto essendo già stato predisposto dalla distribuzione dei chioschi e luoghi d' assaggio, al più minuto particolare di organizzazione.

Importanza speciale assumerà la sagra del prosciutto, che non può avere sede più appropriata di S. Daniele, i tagli più squisiti saranno riversati dai depositi rigurgitanti sui banchi d'assaggio. Il numero cospicuo delle adesioni finora pervenute e che ogni giorno continuano ad affluire, l'interesse suscitato tra i più notevoli produttori della provincia e di fuori provincia hanno già assicurato il più largo successo al grande mercato concorso suini. Sul foro boario fervono con tutta alacrità i lavori di allestimento degli stabili.

Grave caduta dalla bicicletta

Il trentaquattrenne Pietro Zanco fu Natale, residente a Concordia Sagittaria, si era recato a passare il Ferragosto nel paesetto pedemontano di Manazzone, dove si trova per un periodo di riposo la sua sorella. Allettato dall'amena vista dei paesi disseminati sul fianco della montagna vicina saliva il mattino di lunedì in bicicletta fino a Clauzetto e poi prendeva la strada che discende a spesse svolte e strette al vicino Vito d'Asio, ma nella corsa si trovava improvvisamente davanti a un carretto che chiudeva il passaggio. Strinse allora violentemente i freni, ma la macchina lo traboccava a terra, malconcio, così da dover venire trasportato al nostro Ospedale, dove è sotto osservazione per sospetta frattura della base cranica e commozione cerebrale. Ieri le condizioni dello sfortunato uomo si erano leggermente migliorate.

Mercato mensile

Oggi si svolge il mercato più importante del mese per i numerosi capi bovini che affluiscono sul foro boario adiacente all'Essiccatoio bozzoli. Il movimento anche nelle altre branchie sarà notevole, e gli agricoltori dei dintorni, essendo terminati i lavori più pressanti, accorreranno in massa.

COSEANO

Nel Dopolavoro di Barazzetto

Presieduta dal Commissario straordinario del Fascio di Coseano, si è svolta l'assemblea del Dopolavoro frazionale di Barazzetto con la totale partecipazione degli organizzati. La riunione è stata aperta col saluto al Duce. Il dirigente la Sezione ha dato un'ampia relazione finanziaria e morale e sono stati trattati varii argomenti: biblioteca, sport, ecc. e programmata una festa sportiva da tenersi nel prossimo settembre, della quale daremo notizia a suo tempo.

Poi il Commissario del Fascio ha elogiato il dirigente ed i suoi collaboratori per l'opera fattiva svolta, e, ringraziando tutti gli inscritti, li ha incitati a proseguire l'efficace attività con fervore e disciplina in seno alla loro organizzazione.

L'assemblea è stata chiusa col saluto al Duce.

Appendice de «IL POPOLO DEL FRIULI» — Puntata N. 201

La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

Egli non voleva ancora confessare a se stesso che le sofferenze del suo cuore non erano se non morsi di gelosia.

Si stava pigliando il caffè all'aria aperta sotto la fitta ombra di un antico cedro.

Il visconte non cessava dal fare lo spiritello, ed Enrichetta, che non voleva lasciar presa, sembrava che vi pigliasse un piacere sempre più vivo. Ascoltava Arturo con estrema compiacenza: tutto ciò che diceva era per lei la stessa perfezione, anche quando trattavasi di una qualche enorme bestialità che faceva drizzare i capelli in capo ad Andrea.

Il visconte parlò di sport, di corse di cavalli, di concorso ippico, di equitazione. Il massimo piacere per lui era di montare a cavallo: un esercizio oltremodo salutare; quasi ogni mattina faceva al Bosco di Boulogne una passeggiata a cavallo di due ore almeno.

— Mamma, esclamò Enrichetta, gettando verso Andrea uno sguardo obliquo, bisognerà che io prenda delle lezioni di equitazione; sarei contentissima di poter montare il nostro poney; una passeggiata a cavallo mattutina, deve essere, come dice il signor visconte, una cosa deliziosissima.

— Si vedrà poi, rispose la signora Beaugrand freddamente.

— Scommetto, diceva tra sè Andrea, arrovellandosene, che se egli le proponesse di giuocare a mosca cieca o a cavalluccio, essa accetterebbe.

Il povero giovine si trovava in una situazione insopportabile, ma non poteva andarsene per non destare una impressione di stupore nei coniugi Beaugrand, e negli altri invitati i commenti maligni. Per due lunghe ore dovette ancora rodere il freno. Finalmente giunse il momento in cui di solito si accomiatava dai suoi ospiti.

Quando, col soprabito sulle braccia e col cappello in mano, venne a salutare la compagnia, Enrichetta si volse dalla sua parte e gli disse con tono allegro:

— Spero che ci rivedremo presto, signor sottoprefetto.

Andrea si inchinò con rispetto e non si avvide che essa gli porgeva la mano tremante. Si raddrizzò bruscamente e si avvicinò a Filippo che gli strinse la mano, dicendo:

— A rivederci presto, amico mio.

— Andrea, disse la signora Beaugrand, voglio accompagnarvi.

E senza lasciargli il campo di rispondere, lo prese sotto il braccio, lo trascinò fuori, e quando furono soli, essa si fermò, e prendendogli la testa con entrambe le mani, lo baciò sulle guancie; aveva indovinato le torture subite per tutta la giornata dal povero giovane.

— A rivederci, signora, a rivederci, disse Andrea, allontanandosi poi precipitosamente, perchè un singhiozzo gli faceva intoppo in gola.

La signora Beaugrand tornò dagli invitati; ma già Enrichetta non era più la civettuola, la sventatella di un momento prima. La sua eccessiva allegria era svanita come il vento impetuoso cala ad un tratto dopo l'infuriar della procella.

Essa era contenta di avere rappresentato sì bene la sua parte? In quel momento forse sì; ma non doveva tardar a pentirsene amaramente.

Andrea si era allontanato dal castello in uno stato di sovraeccitazione impossibile a descrivere. Gli ronzavano ancora alle orecchie le ultime parole che la giovinetta gli aveva rivolte e che erano presso a poco le sole che essa gli aveva indirizzato durante la giornata.

— Spero che ci rivedremo presto, signor sottoprefetto.

Enrichetta le aveva proferite con una certa emozione nella voce; ma nello stato d'animo in cui egli si trovava, il giovane aveva creduto scorgervi come una intonazione beffarda — ed era tale il suo turbamento che, come abbiamo visto, non si era accorto che essa gli aveva teso la mano; si era ritirato sotto una triste impressione che non era stata dissipata dallo slancio di tenerezza della signora Beaugrand, del quale gli era sfuggito il vero significato, ma con cui pareva essa avesse voluto dirgli: «Vi domando perdono per mia figlia».

— Povero insensato! diceva tra sè, camminando a gran passi sulla via a testa bassa, povero insensato! Mi ero immaginato che ella si sarebbe ricordata del tempo della nostra dolce amicizia infantile. Mi ero immaginato che in lei, come in me, questa si fosse cambiata in un affetto più tenero, e che essa mi avrebbe amato. Eh, via! amano, sanno amare le fanciulle d'oggigiorno? Non hanno che frascherie pel capo, non sognano che ornamenti, piaceri, soddisfazioni mondane, non pensano all'avvenire se non per averne una vita facile, dispendiosa, tutta lusso, e non hanno neppure il sentimento dei doveri che esse dovranno compiere!

«Ah! Enrichetta, Enrichetta! io che ti credevo seria, superiore a tutte le altre, perfetta in ogni cosa, come mi sono ingannato!

E dopo una breve paura:

— L'amore mi accecava, egli continuò. Perchè l'amo, sì l'amo come mai fu amata una ragazza. Follia! In essa nulla di serio.... è la frivolezza stessa. Come è stata larga di vezzi con quel signor di Moriane! Che sciupio di gentilezze per quel vagheggino antipatico. Se ne è incapricciata. E' un matrimonio alle viste. Ah! ah! ah! fece egli con un risolino secco, nervoso, un bel matrimonio in fede mia!.... Proprio il marito che le conviene meglio! Signora viscontessa, per bacco, è qualche cosa! senza contare che lo sposo deve esser ricco, ricchissimo.

«Dopo tutto, che fa a me se si sposano? Già non verranno a chiedermene il permesso. Essa non può rimaner zitella tutta la vita, e poichè bisogna che si mariti, pigli il visconte o un altro bel tipo simile, a me che importa?

«Non devo pensarci più assolutamente. Mia già non può essere, anche perchè ostacolo insuperabile fra lei e me ci sono la sua ricchezza e la mia povertà.

Ah! il mio amore!... Me lo strapperò dal cuore codesto amore funesto che mi ha colto a tradimento, senza lasciarmi il tempo di riflettere, di difendermi contro di esso.

«Sì, cesserò d'amarti, Enrichetta... Non voglio amarla più come prima. Essa ha fatto oggi tutto ciò che abbisognava perchè guarissi del mio amore fatale!...

Il povero Andrea parlava, o meglio pensava così, ma in verità non sapeva che vi sono cuori in cui l'amore penetra per non uscirne mai più, tanto potenti sono le radici che esso vi ha gettate; non sapeva ancora che spesso si preferisce morire del proprio amore, che guarirne.

Tuttavia aveva fatto il proponimento di star lontano dalla signorina di Mégrigny, ed anzi, se fosse stato possibile, di non più rivederla, credendo così di far prova di saviezza.

(continua)

Ultime notizie e informazioni

Vani tentativi russi per salvare Hankow

TOKIO, 16.

L'agenzia «Domei» comunica che le truppe sovietiche tentano costruire trincee nella zona dell'incidente alla frontiera coreana anche dopo la firma dell'armistizio con la palese intenzione di rimediare all'insuccesso registrato a Ciankufen che è in mano dei soldati nipponici.

Il giornale «Chugai» scrive che la crisi acuta tra il Giappone e la U.R.S.S. è passata, ma che rimangono ancora moltissime questioni da risolvere.

Sembra anche che vi siano divergenze circa la composizione della commissione per la delimitazione della frontiera. Il giornale rileva che causa principale dell'incidente è stata la volontà di provare la consistenza della forza nipponica, in quanto è da credersi che la questione di frontiera sia assolutamente secondaria. Il giornale aggiunge che se i sovietici desiderano impedire la presa di Hankow, si deve supporre che si ripeteranno gli incidenti che sono nelle speranze della Cina e pertanto è assai probabile che i sovietici ripeteranno le provocazioni. Secondo il giornale «Yomiuri» l'ambasciatore sovietico in Cina si è incontrato con [illegible]. Il colloquio avrebbe avuto per argomenti l'invio di armi, la mobilitazione dell'esercito della Mongolia esterna, il commercio sovietico nella regione di Sinkiang ed il problema del nord-ovest della Cina dopo la caduta di Hankow.

Un messaggio all'agenzia «Domei» dalla frontiera coreana riferisce le dichiarazioni del maggiore Shimomura e del capitano Itoh i quali hanno partecipato ai combattimenti svoltisi in questi [illegible] contro i sovieti. I due ufficiali che si sono trovati entrambi a Chankufen pongono in rilievo come le unità motorizzate sovietiche non siano state capaci di scuotere la combattività delle truppe giapponesi.

Entrambi hanno poi rilevato come durante i combattimenti i giapponesi occupanti la collina abbiano dovuto accontentarsi di razioni di biscotto e di poca acqua fangosa, notando come ad essi era negato anche il beneficio del sonno a causa dei continui bombardamenti per ben 4 giorni a cominciare dal 31 luglio quando essi riconquistarono Chankufen. I sovieti concentravano intanto tutti i loro attacchi contro la collina, nella speranza di poterla riconquistare, per l'onore della armata rossa. Invano però poichè quantunque assai inferiori numericamente, e, quantunque costrette a combattere duramente, le truppe nipponiche non hanno dimostrato il minimo allarme e si sono comportate come se si fossero trovate alle manovre.

I due ufficiali hanno aggiunto che gli attacchi sovietici avevano luogo sostenuti da bombardamenti aerei e di artiglieria, ma che, malgrado la violenza di questi ultimi tali attacchi erano sempre vigorosamente respinti dai travolgenti contrattacchi alla baionetta da parte dei loro uomini. Hanno posto anche in rilievo che le maggiori perdite sostenute dai sovietici, sono state appunto quelle dovute a questi contrattacchi ed in seguito a ferite da baionetta e da bombe a mano.

L'agenzia «Domei» riporta dai giornali che l'U.R.S.S. ha fatto pervenire a mezzo dei suoi rappresentanti presso il Governo del Kuomintang una specie di ultimatum a Ciang Kai Scek, promettendo, ma soltanto a condizioni di ampie concessioni da parte di quest'ultimo, vigorosa assistenza nelle attuali ostilità. In caso contrario la Russia sovietica minaccia di smettere qualunque forma di aiuto al Governo cinese. A quanto riferisce la stampa nipponica, Ciang Kai Scek avrebbe promesso di rispondere al più presto alle condizioni di Mosca dopo essersi consultato con i membri del Coumitang.

mussulmani; gli «ulema» terranno una grande riunione per esaminare la questione.

L'«Al Misri» riporta la dichiarazione di una personalità araba che sottolinea la necessità per l'Egitto di difendere la Palestina, essendo la creazione di uno stato ebraico un pericolo per l'avvenire economico dell'Egitto, verso il quale gli ebrei potrebbero domani guardare. Lo «Ahram» pubblica una nota sulle legislazioni operaie applicate dalla Francia nel Marocco. «Niente come questa legislazione — afferma il giornale — dimostra il disastroso fallimento della politica della Francia nel Marocco durante tutto l'ultimo quarto di secolo». La ribellione si aggrava ed il governo ricorre già alla violenza per reprimerla. Gli stessi operai francesi hanno protestato con i marocchini contro il contegno del loro governo. L'«Ahram» riceve da Parigi che il governo francese ha preso nuove rigorosissime misure per interdire la importazione di armi nel Marocco.

L'«Akher Saar» e l'organo dell'associazione «Giovane Egitto», il «Misri El Fatak», pubblicano un articolo sulla necessità della dittatura in Egitto in sostituzione dell'attuale sistema parlamentare. «Gli antichi romani quando le circostanze lo richiedevano, istituivano la dittatura e godevano i frutti del sistema unitario». Dopo avere citato l'alto esempio di Roma e di Berlino, il giornale così prosegue: «Il parlamento egiziano è costato parecchi milioni di sterline e non ha servito a nulla. Vogliamo un dittatore che ponga fine allo sfruttamento del popolo, ne elevi il livello della vita e trovi l'equilibrio tra le classi, combatta la disoccupazione il capitalismo europeo ed egiziano, dia il pane agli affamati, la coltura agli ignoranti e il lavoro ai licenziati dalle scuole. Vogliamo un dittatore che sappia governare con autorità e giustizia».

Blucker in disgrazia

PARIGI, 16.

Nei circoli sovietici parigini si afferma che in conseguenza degli incidenti di Changkufeng e della menomazione di prestigio che la Russia ha subito nei confronti del Giappone, il Maresciallo Blucker e Litvinoff sarebbero caduti in disgrazia. Al Kremlino si considera che Blucker avendo mal protetto la frontiera sovietica in E. O. ed avendo impegnato il prestigio personale di Stalin in un conflitto di carattere puramente locale sia stato sconfessato e sarà probabilmente sostituito dal generale Fetko, commissario aggiunto alla difesa nazionale. Anche Litvinoff sarebbe inviso e si prevede verrà sostituito.

Attenzione egiziana pel Marocco e la Palestina

CAIRO, 16.

L'«Aldastur» informa che il progetto elaborato dai docenti dell'Università di El Azhar per le sottoscrizioni a favore della Palestina è attualmente esaminato [illegible] vista della sua attuazione. Il secondo passo sarà la pubblicazione di un appello ai

Hodza presiede una riunione militare

PRAGA, 16.

Si è riunito oggi, alla presenza del consiglio, il consiglio supremo della difesa, composto dai ministri politici dell'ispettore generale dell'esercito, del capo dello stato maggiore ecc. Presiedeva il primo ministro Hodza. La riunione è durata un'ora e mezza e dopo di essa, nessuna dichiarazione è stata fatta alla stampa. Negli ambienti ufficiali si fa tuttavia rilevare che, pure avendo un carattere assolutamente normale, la consultazione odierna rivestiva un significato particolare, seguendo a breve distanza la tanto commentata pubblicazione dell'organo dell'unione ufficiali cecoslovacchi che aveva potuto essere interpretata all'estero come una levata di scudi dell'esercito contro il Governo. Presiedendo d'altronde costituzionelmente in consiglio della difesa, Hodza avrebbe inteso dimostrare che l'esercito è nelle sue mani e che lo Stato non lascia dirigere la sua politica dai militari, ma soltanto dal Governo. Si fa notare negli stessi ambienti che anche gli attacchi sferrati da certi elementi di sinistra contro il Capo del Governo sono cessati e che, quindi, Hodza rimane in possesso di tutta l'autorità necessaria per potere condurre i negoziati sul problema delle nazionalità. Si aggiunge poi che nella riunione odierna è stata esaminata con attenzione la situazione internazionale, ma si assicura che pur tenendo conto delle esigenze di tale situazione, nessuna misura di carattere eccezionale è stata presa. Oggi lord Runciman è stato ricevuto dal presidente della Repubblica.

Padre Hlinka è morto

PRAGA, 16

Alle ore 23,5 è morto a Rosenberg padre Hlinka capo del partito autonomista slovacco. La sua agonia è durata 4 giorni. Prima di morire egli aveva raccomandato ai suoi amici politici di resistere fino alla vittoria nella battaglia per la libertà del popolo slovacco.

I Sovrani d'Albania acclamati a Durazzo

VALONA, 16

I Sovrani e gli altri membri della Famiglia reale, prima di rientrare a Durazzo di ritorno dal viaggio a Butrinto, sono sbarcati dal loro panfilo a Valona, dirigendosi al Municipio. Fatti segno ad una vibrante ovazione da parte di numerosa folla, i Sovrani hanno dovuto poi affacciarsi al palazzo municipale per rispondere all'entusiasmo della moltitudine. Il Re, fra le ovazioni, ha dichiarato che non vi era possibile non arrestarsi in quella storica città ed ha promesso di tornare quanto prima in visita ufficiale.

Il Re ha poi pregato il Sindaco di rendersi interprete presso la popolazione del suo affetto per la città di Valona. I Sovrani ed i membri della Famiglia reale, fra nuove entusiastiche acclamazioni, hanno fatto nuovamente ritorno a bordo ed il panfilo ha ripreso la rotta verso Durazzo.

Il limite massimo degli studenti universitari a Roma e a Napoli

ROMA, 16.

Un R. D. del 21 giugno 1938 XVI ha autorizzato il ministro della educazione nazionale a determinare il numero massimo degli studenti che possono prendere iscrizione in talune università di taluni istituti superiori. In relazione a tale disposizione il Ministro, con decreto in corso di pubblicazione ha stabilito rispettivamente 15 mila e 10 mila il numero massimo degli studenti che possono iscriversi ai vari corsi delle facoltà delle R. Università di Roma e di Napoli. Il provvedimento è opportunamente inteso ad evitare un eccessivo affollamento dei due maggiori Atenei, la cui popolazione scolastica in questi ultimi anni si è notevolmente accresciuta. Con ciò si viene ad assicurare agli studenti la possibilità di seguire con profitto le lezioni teoriche e le esercitazioni di laboratorio o di seminario, possibilità che avrebbe potuto essere compromessa ove si fosse consentito che il loro numero aumentasse indefinitivamente. Le due Università determineranno con l'approvazione del Ministro i criteri di precedenza da seguire nella accettazione delle domande di iscrizione, fermo restando che in ogni caso sarà data la preferenza a quei richiedenti le cui famiglie risiedano rispettivamente in Roma e in Napoli.

Un gigantesco incendio a sfondo antistaliniano

RIGA, 16.

Le immediate vicinanze della città russa di Paskou sono state teatro di un furiosissimo incendio che in breve tempo ha distrutto un vasto ed importante deposito di materiali per l'esercito sovietico. Le fiamme hanno così divorato 180 autocarri nuovissimi, 14 trattori per la artiglieria pesante, numerose vetture per il trasporto di viveri, munizioni ecc. ecc. A rendere più pauroso lo spettacolo sinistro delle alte colonne di fuoco che si levavano dal grande braciere, si aggiungeva lo scoppio sordo delle esplosioni provenienti dai depositi di nafta e di petrolio in combustione. Ma l'azione distruttrice delle fiamme, vanamente contrastata da squadre di soldati subito accorsi, non si fermava ai magazzini militari. Infatti il fuoco, favorito anche da un forte vento, si propagava rapidamente ad una cabina di blocco della stazione di Paskow che dista da questa città un chilometro circa e che sorge a fianco del magazzino militare stesso, provocando in tal modo la rottura degli scambi con una conseguente interruzione del traffico ferroviario durato parecchie ore. Intanto la notizia del gravissimo incendio giunta a Mosca metteva in vivo orgasmo la Ghepeù che si affrettava di inviare a Paskow a mezzo di aeroplani numerosi agenti scelti. Gli agenti della Ghepeù imbastivano subito un rigorosa inchiesta per accertare le responsabilità dell'incendio in base alla quale procedevano all'arresto di Sergio Rikof capo del «soviet» locale e di parecchi funzionari, tutti accusati di antistalinismo. L'inchiesta avrebbe infatti appurato che i colpevoli erano da tempo in relazione con una cellula troizkista di Raskow ed insieme ad essa avevano deliberato di mandare ad effetto il loro piano criminoso, appiccando appunto il fuoco ai magazzini militari della città e che si tratti di dolo sarebbe stato provato dalla scoperta sul luogo del sinistro di varie scatole metalliche lacerate nelle quali, si suppone, fossero collocate bombe incendiarie. La Ghepeù ha avuto il suo compito facilitato dalla relazione di una donna, certa Ann Paskowa, la quale, amante del Rikoff, era stata da lui abbandonata. Ma la vendetta della donna non ha portato fortuna chè anche la Paskowa è stata tratta in arresto sotto la accusa di complicità con gli elementi trotzkisti di Paskow.

Un'indegna commedia di comunisti francesi

PARIGI, 16.

Una commedia indegna è stata organizzata dai comunisti per ferragosto, cioè un cosidetto congresso dei vecchi allo scopo di far pressione sul Governo per la dibattuta questione delle pensioni. A più riprese il Governo ha fatto sapere che per il momento, data la difficile situazione finanziaria, la questione non può essere presa in considerazione.

I comunisti hanno, allora pensato di mobilitare tanto in provincia che nella regione parigina, dei poveri vecchi ignari di politica e di ogni intrigo facendo loro balenare ogni sorta di miraggio di miglioramento.

I deputati comunisti si sono fatti in quattro per indurre i vecchi a cantare gli inni russi e nulla è stato trascurato per dar loro l'impressione di trovarsi tra gente disinteressata. Questa ipocrita commedia giocata alle spalle dei vecchi, a scopi elettorali, solleva l'indignazione dei circoli moderati, i quali denunciano la impudenza degli agenti di Mosca.

Misteriosa fine di un ricco americano

NEW YORK, 16.

A Gore Bay nell'Ontario si è annegato in circostanze misteriose Daniel Dodge, erede della fortuna del magnate dell'automobile. Il giovane si è annegato mentre nel suo panfilo era trasportato all'ospedale essendo rimasto ferito in seguito allo scoppio di una cartuccia di dinamite. Il Dodge era accompagnato dalla giovane moglie, una ex telefonista che egli aveva sposato pochi mesi addietro.

Eroico contegno di un marinaio ferito

ROMA, 16.

Il *Foglio d'ordini* del Ministero della Marina reca che è stata conferita la medaglia di bronzo al valor militare al cannoniere artificiere Michele Mannone con la seguente motivazione: «*In seguito alla esplosione di un detonatore per granata da 76/40, riportava gravi ferite con conseguente amputazione della mano sinistra e perdita della facoltà visiva dell'occhio destro. Durante le prime cure, e specialmente dopo l'atto operatorio, ha dimostrato forza di volontà e spiccato sentimento del dovere. Visitato dal suo comandante, poco dopo aver subito l'atto operatorio, alzando la mano destra nel saluto romano, pronunciò la seguente frase:* «Sempre pronto, signor comandante, lei comanda ed io obbedisco». *Buffoluto, 28 febbraio 1938-XVI.*

I Duchi di Kent ospiti del Principe Umberto

NAPOLI, 16

Stamane i Duchi di Kent sono stati ospiti a Villa Maria Pia di S.A.R. il Principe di Piemonte. Mentre la Duchessa con il motoscafo reale faceva un giro nel golfo per fare poi ritorno sul panfilo, il Duca di Kent in automobile si recava a Caserta dove ha visitato il Palazzo Reale ed il parco. Questa sera S.A.R. il Principe di Piemonte si è recato a bordo del «Tiha» a rilevare i Duchi, trascorrendo con essi la serata. Nel corso della notte il panfilo con a bordo i Duchi di Kent è ripartito per Messina.

"Poeti di Mussolini"

BAGNI DI LUCCA, 16.

Il premio «Poeti del tempo di Mussolini» verrà quest'anno assegnato il giorno 11 settembre p. v. alle ore 17. La suggestiva cerimonia si svolgerà anche quest'anno nel parco «Arnaldo Mussolini» dinanzi ad una folla di fascisti e di popolo.

Le strade in Etiopia esaltate in Inghilterra

LONDRA, 16

Il «Daily Telegraph» rileva in un articolo corredato da fotografie la grandiosità dei lavori stradali compiuti, in breve tempo, in Abissinia dall'Italia, malgrado le enormi difficoltà.

L'articolo illustra fra l'altro una galleria sulla strada che unisce Addis Abeba ad Asmara ed esalta il fervore di opere che gli italiani hanno portato nelle già barbare terre del negus.

Roma verso il mare

ROMA, 16.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R.D.L. 7 agosto 1938 XVI N. 1223 contenente una modificazione all'art. 8 della legge 24 marzo 1932 N. 355, circa il piano regolatore di Roma ed il R.D.L. 12 luglio 1938 XVI N. 1225, relativo alla determinazione del perimetro dell'area di espansione della città di Roma verso il mare a nord est della zona dell'esposizione universale ed a sinistra del fosso della Cecchignola.

Gare di motori su circuito a Mogadiscio

MOGADISCIO, 16

Alla presenza del Governatore, del Vice Governatore, del Federale e delle maggiori autorità militari e civili, con il concorso di grande folla nazionale ed indigena, si sono effettuati un circuito motociclistico ed uno automobilistico su percorso chiuso con partenza ed arrivo nel centralissimo Corso Vittorio Emanuele ove sorgevano le tribune gremite di folla.

Il Federale di Mogadiscio ha dato il «via» ai concorrenti. Il circuito motociclitsico è stato vinto per le categorie da 250 cmc e oltre 250 cmc rispettivamente da Girotto su «Benelli» e Pontiggia su «Guzzi» che è risultato vincitore assoluto con la media oraria di km. 105.

Successivamente il Governatore ha dato l'ordine di partenza ai concorrenti del circuito automobilistico il cui svolgimento è stato seguito con vivissimo interesse della folla entusiasta. La corsa che si è svolta senza il minimo incidente, ha dato i seguenti risultati: categoria sport, 1. Battaglia su «Alfa Romeo» 1750, alla media di km. 111 (primo assoluto) — categoria fino a 1500: 1. Lombardi su «Balilla» coppa d'oro. — Categoria turismo oltre i tremila: 1. Ciasotti su «Lancia dilamba» — Categoria turismo da 1000 a 3000: Zordan su «Fiat 1500» alla media di km 18,33 — Categoria turismo fino a 1000 cmc 1. Castadello su «Fiat balilla» alla media di Km 80 220.

Centocinquanta cinesi periti nel naufragio di un vapore tedesco

SCIANGAI, 16

Sul fiume Hoang-Ho il vapore tedesco «Hansa» di circa 2 mila tonnellate, è stato investito dal piroscafo britannico «Tungwello».

La nave tedesca, adibita al servizio di cabotaggio, è affondata. Il capitano e tredici viaggiatori cinesi sono stati raccolti dal piroscafo investitore. Secondo informazioni successive oltre 150 viaggiatori cinesi sarebbero periti.

Il sen. Nicola Romeo è morto a Magreglio

MILANO, 16.

A Magreglio (Como) è deceduto il senatore Nicola Romeo. I funerali avranno luogo domani alle ore 16 in Magreglio ove la salma sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Il senatore Nicola Romeo nacque il 28 aprile del 1876 a San Antimo (Napoli). Era senatore del Regno dal 2 marzo 1929. Uomo di qualità geniali, sagace organizzatore, tecnico profondo, durante la guerra specializzò gli operai, attrezzando la sua officina per la produzione bellica. Terminata la guerra, creò macchine agricole che ebbero successo indiscutibile. Si applicò alla industria automobilistica creando la «Alfa-Romeo», macchina famosa che ha legato il suo nome alle più leggendarie vittorie e quindi i velivoli «RO» che furono adibiti dal Governo italiano per i servizi per le colonie africane. Tenace assertore dallo sviluppo industriale in Napoli e nel Mezzogiorno in genere, egli curò anche lo sviluppo delle officine ferroviarie meridionali di Napoli, dimostrando come anche colà fosse possibile la vita e il progredire di un potente organo di produzione.

Cessata importazione di prodotti ittici. Aumentato consumo

ANCONA, 16.

La sesta Mostra nazionale della pesca, testè chiusasi, ha documentato il progresso della situazione del la pesca italiana. Tale importante industria, potenziata dalle provvidenze del Fascismo, reca un contributo decisivo alla autarchia alimentare della Nazione. L'apporto dato della pesca alla autarchia è stato documentato dal conte Volpi in una riunione da lui presieduta dalla Unione industriale di Ancona, attraverso l'esame delle più importanti cifre statistiche che si riferiscono alle varie branche della industria alimentare. Dalla esposizione del co. Volpi risulta che nel 1925 si importarono prodotti della pesca per oltre mezzo miliardo di lire; nel 1929 per 400 milioni; nel 1934 per 200 milioni; queste cifre si riducono negli anni successivi, ma, è bene precisarlo, non si tratta più di una vera importazione dall'estero, ma in parte di importazione di prodotti della pesca ottenuta in mari lontani con i nostri mezzi. La flotta peschereccia italiana, composta di 1500 unità con una potenza 150 mila cavalli, si spinge ormai in tutti i mari più lontani. Essa assicura una produzione annua di 2.200.000 quintali di prodotti della pesca e contemporaneamente grandissimo sviluppo hanno assunto le attività collaterali alla pesca: le seccherie, la conservazione e la preparazione del pesce. Attesta questo sviluppo il fatto che i prodotti della pesca sono usati assai più largamente che per il passato nel consumo alimentare della popolazione: il consumo annuo per abitante che nella media del decennio 1925-35 era di chili 5,2 è ora salito a chili 6,9.

Esecuzioni capitali insanguinano Barcellona

PARIGI, 16.

Secondo l'agenzia «Fournier» notizie provenienti da Barcellona segnalano una recrudescenza delle repressioni contro gli elementi della «5. colonna». L'agenzia riferisce che il 7 agosto hanno avuto luogo 5 esecuzioni capitali nel fossato della fortezza di Monjiuich e che il giorno 10, 56 condannati di cui 7 per delitti militari, sono stati fucilati nello stesso luogo. Infine il consiglio dei ministri ha approvato in questi ultimi giorni 64 pene capitali inflitte dai tribunali, per reati di spionaggio ed alto tradimento ciò che rappresenta 125 pena capitali in dieci giorni dall'uno all'undici agosto.

Washington inibisce il ritorno ai miliziani

ROMA, 16.

Si apprende da Washington che il Governo americano ha dato istruzioni che i cittadini già residenti negli Stati Uniti già arruolati nelle truppe della Spagna rossa non potranno rientrare negli Stati Uniti che iscrivendosi nella «quota». Poichè per qualche Nazione le «quote» sono esaurite per alcuni anni, la disposizione risulta in pratica un divieto. Il provvedimento degli Stati Uniti è assai significativo, poichè è una vera e propria ammissione che coloro i quali vanno a combattere per la Spagna rossa diventano elementi indesiderabili. I filobolscevichi non hanno più diritto di residenza in Patria, sia pure una Patria di adozione. Meno male. Ogni tanto anche le grandi democrazie hanno lampi di saggezza.

A Marsiglia continua l'allegra gazzarra

MARSIGLIA, 16

Interrogato questa mattina relativamente alla sentenza superarbitrale, il segretario degli scaricatori ha dichiarato che questi non ammettono nessuna importanza al superarbitro ed intendono proseguire la loro azione.

«In caso di rifiuto della Commissione di darci soddisfazione — egli ha aggiunto — noi prenderemo tutte le misure necessarie affinchè tutti gli scaricatori degli altri porti del Mediterraneo occidentale facciano un movimento di solidarietà».

Caloroso omaggio ungherese al Duce

BUDAPEST, 16

Si è iniziato oggi in concomitanza con le feste giubilari di S. Stefano, il congresso degli ungheresi residenti all'estero, al quale partecipano tutti i rappresentanti delle colonie magiare sparse per il mondo. Nella seduta inaugurale tenutasi oggi alla presenza di tutti i membri del Governo, del Cardinale primate d'Ungheria, degli Arciduchi Giuseppe ed Alberto d'Asburgo, il comm. Kovach, presidente del circolo ungherese di Roma, ha pronunciato fervide parole di gratitudine per il Duce che, per il primo, ha richiamato l'attenzione dell'opinione pubblica mondiale sull'Ungheria mutilata e che svolge opera tenace per la pace europea e per un'idea suprema del progresso e della solidarietà umana.

Il vibrante discorso è stato lungamente e calorosamente applaudito. Indi è stato inviato un telegramma di devoto omaggio al Duce. I partecipanti al congresso sono stati oggi stesso ricevuti dal Reggente Horthy, che ha loro rivolto espressioni di caloroso saluto.

NOTIZIE IN BREVE

SALGADO ASSOLTO

Il Tribunale per la sicurezza brasiliana ha prosciolto dall'accusa di aver diretto il tentativo rivoluzionario dello scorso maggio, Plinio Salgado, capo dell'ex partito integralista e l'accademico Gustavo Barroso comandante le milizie dello stesso partito.

PIANISTA ITALIANO

Il pianista italiano Nino Rossi ha tenuto in S. Paolo un applauditissimo concerto. Tutta la stampa elogia la tecnica e l'interpretazione dell'artista italiano e pone in rilievo il grande entusiasmo da lui suscitato nel numerosissimo pubblico.

TRAGEDIA AEREA

2 aeroplani militari partecipanti alle manovre aeree, sono precipitati a S. Diego di California. Si deplorano 5 morti e 4 feriti. Un altro apparecchio ha subito notevoli danni per un cattivo atterraggio notturno, ma i sei uomini dell'equipaggio sono salvi.

CALDO A NEW YORK

La città è afflitta da molti giorni da una temperatura tropicale. La caldura è aggravata dall'altissima percentuale di umidità. Gli ospedali ricoverano continuamente molti infelici colpiti da insolazione o da colpi di calore durante il lavoro.

ELLSWORTH E WILKINS

Sono partiti per la Città del Capo. Essi sperano di essere ai primi di ottobre nella regione atlantica per iniziare lo studio sistematico di 750 mila miglia quadrate del quadrante di Enderby.

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Orario ferroviario

PARTENZE

Per Trieste: Ore 4.35 O — 5.55 A — 7.19 D — 9.11 A — 11.11 A — 13.5 D — 15.50 A — 17.2 A — 18.50 A — 20.2 D — 20.22 A.

Per Venezia: Ore 0.15 A — 3 D (**) — 5 A — 6.48 D — 8.20 A — 9.10 DD — 12.10 D — 15.20 D — 18.20 A — 20.8 D.

Per Tarvisio: Ore 2.45 D (*) — 4.27 MV — 7.20 A — 9.45 A — 11.16 D — 13.35 A — 16.55 A — 18.22 A — 20.59 DD.

Per Cervignano: Ore 3.20 A (***) — 6 A — 7 A — 9.5 A (****) — 12.9 A — 13.34 A — 16.39 A — 18.32 A — 20.25 A (*****) — 22 A.

Per San Giorgio di Nogaro: Ore 5.5 — 8.25 — 12.9 — 13.34 — 15.35 — 18.14 — 20.

Per Cividale: Ore 5.45 (******) — 7.15 — 9.4 — 13.2 — 16 — 18.35 — 20.50 — 22.15 (******).

ARRIVI

Da Trieste: Ore 6.43 A — 7.55 A — 8.47 D — 10.47 D — 11.50 A — 15.12 A — 17.53 A — 18.9 D — 19.44 A — 20.33 D — 23.15 O.

Da Venezia: Ore 2.35 D (*) — 7.5 A — 9.34 A — 11.6 D — 12.55 D — 16.13 A — 20.7 D — 20.44 DD — 22.10 A — 23.53 D.

Da Tarvisio: Ore 23.7 MV — 2.43 D (**) — 6.28 A — 8.35 A — 8.55 DD — 11.59 A — 14.57 O — 18.6 A — 19.37 A — 19.51 D.

Da Cervignano: Ore 2.11 A (***) — 7.39 A — 8.14 A — 10.40 A (****) — 13.25 A — 16.30 A — 17.58 A — 19.57 A (*****) — 21.49 A — 23.55 A.

Da San Giorgio di Nogaro: Ore 6.55 — 10.12 — 13.25 — 15.28 — 17.15 — 19.24 — 21.49.